DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 68

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 20 Marzo 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Colpito in testa da una campana È grave
A pagina VI

Il ritratto
Ghega, costruttore di ferrovie e veneziano d'Asburgo
Marzo Magno a pagina 15

Lo sport
Da Higuain a Pjanic, in fuga all'estero i big del calcio
A pagina 16

Nuovi divieti, arriva l'esercito

▸In Veneto e Friuli scatta lo stop allo sport all'aperto, tutti i negozi chiusi la domenica

▸Militari ai posti di blocco: potranno fermare le persone e verificare le autocertificazioni

Nuova stretta sulle misure di contenimento del virus. Mentre il governo mette in campo i militari per i controlli sulle violazioni affidandone la gestione ai prefetti, le Regioni stabiliscono nuovi divieti. Sia il Veneto che il Friuli vietano gli sport all'aperto, le passeggiate e chiudono i negozi la domenica. Il Friuli ieri si è già mosso in questa direzione con un'ordinanza del presidente Massimiliano Fedriga. Oggi sarà la volta del governatore Luca Zaia.

Canettieri, Pederiva e Scarpa da pagina 2 a pagina 5

I dati. Decessi a quota 3405. Veneto, 367 nuovi casi e 17 vittime

Virus, in Italia più morti che in Cina

ESCALATION L'Italia supera la Cina: le vittime totali per coronavirus sono 3.405 contro 3.245. Il Nordest paga un altro pesante tributo: ieri la conta dei positivi è salita a 3.751 (+367) in Veneto e a 599 (+137) in Friuli. Rispettivamente altre 17 e 5 vittime, portando il totale veneto a 130 e quello friulgiuliano a 36. Boom di contagi a Milano, 534 in un giorno. **Pederiva e Scarpa** alle pagine 3 e 5

L'analisi

Quel tardivo e plateale mea culpa della Lagarde

Osvaldo De Paolini

Può darsi, come sostiene qualche economista avveduto, che dopo l'intervento notturno della Bce i giorni più lunghi delle Borse europee e dello spread italiano siano alle spalle. Il che non significa che in poco tempo tutto tornerà alla normalità. Anzi, visto il drammatico blocco imposto alle economie di gran parte del mondo industriale a causa del virus, qualche nuovo scivolone è da mettere in conto. Soprattutto in relazione alla pressoché totale assenza di visibilità che oggi si ha della durata e dell'estensione della pandemia.

E tuttavia, la quantità di risorse messe in campo e il linguaggio usato da diversi esponenti del board Bce intervenuti ieri mattina per rafforzare l'idea che d'ora in poi nessun limite frenerà l'azione dell'Istituto, sono segnali potenti a presidio delle economie europee. Segnali da non sottovalutare, perché rivolti agli investitori istituzionali che dovranno riportare equilibrio nei loro portafogli, ma ancor prima rivolti alla speculazione ribassista (...)

Segue a pagina 19

Il nodo

Niente scuola fino a maggio maturità "light"

La data per l'obbligo di chiusura, fissata al 3 aprile, sarà prorogata: al Ministero stanno ragionando sui primi di maggio. E la Maturità sarà light.

Loiacono a pagina 12

Conegliano

Stop corse sui colli droni-sentinella a caccia di furbi

Il sindaco di Conegliano ha imposto di limitare l'attività sportiva. Per controllare le colline del Prosecco, invierà droni-sentinella.

Lipparini a pagina 2

La sottoscrizione

Carlo Nordio: «Chiedo a tutti a tutti di essere generosi»

Non c'è un giorno da perdere e bisogna muoversi adesso che il tempo c'è ancora. Abbiamo il tempo e l'opportunità di fare la differenza per la vita di molte persone. È questo lo spirito e l'obiettivo ultimo della sottoscrizione avviata dal Gazzettino per l'Azienda Ospedaliera di Padova, la provincia del Veneto ad oggi più colpita dal coronavirus. «Sostengo con convinzione questa iniziativa e invito tutti i veneti, di cui sappiamo quanto sono grandi il cuore e la generosità, a contribuire - dice Carlo Nordio, già Procuratore della Repubblica di Venezia, editorialista e scrittore - Ma bisogna fare in fretta».

Ecco le coordinate bancarie necessarie per la sottoscrizione. Il conto è aperto in Banca Finnat e intestato a «IL GAZZETTINO PER L'EMERGENZA CORONAVIRUS»; il codice IBAN di riferimento è IT 98 V 03087 03200 CC0100061039.

Francesconi a pagina 13

Regione

«Ecco le mascherine "made in Veneto" gestione ai sindaci»

I cittadini che le cercano e ancora non le trovano, i sindaci che sono subissati di richieste, i detrattori che ne contestano l'efficacia, gli imprenditori che vorrebbero darle ai lavoratori: i 2 milioni di mascherine stampate e donate da Grafica Veneta fanno discutere, ma la Regione assicura: «Comincia la distribuzione, se ne occuperanno i Comuni e la Protezione civile».

Pederiva a pagina 10

L'intervista

Pievani: «Il virus? Più cattivo dopo il salto di specie»

«Questo virus appartiene alla stessa famiglia di altre influenze che sono diventate virali in passato - spiega Telmo Pievani, filosofo delle scienze e biologo evoluzionista - Ma studiandolo si è capitato presto che è molto più aggressivo. Probabilmente perché ha fatto un salto di specie. Il serbatoio iniziale potrebbe essere rappresentato da un tipo di pipistrelli, le famose volpi volanti, ma anche da alcuni roditori. Poi questi virus, facendo il salto di specie e aggredendo l'uomo, diventano più cattivi ed esplodono».

Pipia a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE · "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 · "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 · "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

L'emergenza a Nordest

Camminate e supermercati scatterà una nuova "stretta"

▶Ieri il Friuli e oggi il Veneto vietano le uscite a piedi e dispongono la chiusura domenicale dei market

▶Il via libera dopo l'ok del Tar alle misure regionali Zaia: «Salute di tutti prima delle libertà individuali»

LE ORDINANZE

VENEZIA In attesa della nuova stretta ventilata dal Governo, si muovono le Regioni. Di fronte all'impennata dei contagi, il Friuli Venezia Giulia (già ieri) e il Veneto (quest'oggi) varano nuove ordinanze per vietare le passeggiate e chiudere alla domenica anche i supermercati, almeno fino al 3 aprile così come ha già fatto l'Emilia Romagna. I due presidenti del Nordest sono categorici: «Non abbiamo giustificazioni, perché abbiamo sotto gli occhi le situazioni delle altre regioni dove il virus si è diffuso prima», dice Massimiliano Fedriga; «Mi dispiace, ma per la "corsetta" si rischia la Terapia Intensiva», concorda Luca Zaia.

LE PRESCRIZIONI

Per quanto riguarda l'Emilia Romagna, il governatore Stefano Bonaccini mercoledì sera ha limitato anche l'uso della bicicletta, consentito solo per ragioni di lavoro, salute o necessità, e ha ristretto le uscite a piedi per motivi sanitari o esigenze fisiologiche del cane, ma in prossimità di casa. Il testo che entra in vigore stamattina in Friuli Venezia Giulia, invece, proibisce del tutto le passeggiate e le attività sportive all'aperto, impone ai sindaci la chiusura di tutti i luoghi di aggregazione pubblici o aperti al pubblico e dispone la serrata festiva di tutti gli esercizi commerciali, ad eccezione di edicole, farmacie e parafarmacie. Le prescrizioni allo studio in Veneto si annunciano analoghe. «Penso che non sia indispensabile andare la domenica a fare la spesa – afferma Zaia – anzi anticiperei lo stop già al sabato pomeriggio, sul modello tedesco, se fosse per me».

IL VERDETTO

Appunto: un presidente di Regione può intervenire, o spetta al Governo? Nei giorni scorsi lo stesso leghista aveva detto di dover attendere un decreto statale. «Non sono contraddittorio – mette le mani avanti Zaia – semplicemente ora possiamo agire perché il Tar della Campania ha bocciato la richiesta di sospensiva dell'ordinanza emessa dal collega Vincenzo De Luca, precisando che ha un'efficacia giuridica. Auspicherei ancora che ci fosse una decisione del Governo, perché ritengo che su queste materie sia sempre meglio una norma nazionale. Ma se così non fosse, farò io, in modo da arrivare a sabato e domenica senza rivedere le scene degli assembramenti nelle piste ciclopedonali o nei market». Nel verdetto firmato da Santino Scudeller, presidente a Napoli della quinta sezione del Tribunale amministrativo regionale, si legge infatti che sussiste il «potere di adozione di misure correlate a situazioni regionalmente localizzate, il che esclude ogni possibile contrasto di dette misure con quelle predisposte per l'intero territorio nazionale».

VARIATI: «GOVERNATORI AUTORIZZATI A FARE RESTRIZIONI MAGGIORI MA CONCERTANDOLE PER EVITARE "CORIANDOLATE"»

IL SOTTOSEGRETARIO

Questa peraltro è anche la linea condivisa dal Governo, come lasciano intendere le dichiarazioni di Achille Variati, sottosegretario all'Interno, a *Rai Radio 1*: «Quando parliamo di restrizioni ulteriori sulle norme attualmente in vigore a livello nazionale, non si esclude che ci siano delle disposizioni differenziate a seconda delle realtà e dell'andamento epidemiologico più o meno grave. Ovvio che questo deve essere fatto in stretto raccordo con i governatori delle Regioni, che potrebbero essere autorizzati a fare delle restrizioni maggiori proprio per la peculiarità epidemiologica dei loro territori. Questo non in modo autonomo, ma concertato con il livello nazionale, altrimenti viene fuori una "coriandolata" in Italia dalla quale poi non si esce con chiarezza. Invece i cittadini devono avere la

Sulle colline del Prosecco una squadriglia di droni contro corse e passeggiate

I DIVIETI

CONEGLIANO Scordatevi passeggiate e corse sulle colline del Prosecco. Nonostante l'aria di primavera e il sole. Perchè l'emergenza sanitaria detta leggi stringenti che cozzano contro pericolosi assembramenti in tempo di coronavirus. E per chi non ci sente, e tenta di fare il furbetto, sono in arrivo i droni. La sperimentazione è domani, con il primo all'opera. Poi, si proseguirà a ritmo serrato con tre alla volta.

Il sindaco di Conegliano non scherza. Fabio Chies prima lo ha suggerito ai propri concittadini, poi lo ha ribadito. E l'altro giorno ha firmato l'ordinanza 45/2020 che non lascia spazio ai dubbi. Da martedì, a Conegliano, ci si può allontanare da casa al massimo per un chilometro se non sono presenti motivi di lavoro, di salute o di altra reale necessità. «L'attività sportiva si può praticare entro questo perimetro. Oppure fatene a meno» dice secco il sindaco. Che, però, ha fatto due conti con il territorio comunale di circa 35 chilometri quadrati. Una larga fetta, quasi 25 chilometri quadrati, sono rappresentati da aree collinari, sentieri e boschi. Difficile, se non impensabile, spedire pattuglie di vigili o carabinieri a controllare un'area tanto estesa quanto frastagliata, frazionata, faticosa da raggiunge. Ed ecco la soluzione, offerta in palmo di mano, dalla ditta Remotom, specializzata in attività di pattugliamento aereo. Dove gli occhi umani non vedono e le gambe pur solerti non riescono ad arrivare, ci saranno i droni. Si partirà con tre droni per poi, eventualmente, aumentarne il numero. Occhi elettronici dotati di un paio di ali meccaniche che sorvoleranno sentieri e colline per stanare i furbetti della passeggiata. Poi, questi stessi saranno segnalati alle forze dell'ordine che potranno intervenire a colpo sicuro. E denunciare gli improvvidi runner.

L'ESCAMOTAGE

Il sindaco è chiaro: «I controlli nelle strade principali e nelle piazze sono scontati. Basti pensare che in pieno centro si trova il comando dei vigili urbani, oltre alla caserma dei carabinieri, della Guardia di Finanza e al comando della polizia. Insomma, ci si dà una mano e i controlli sono capillari in tutte le vie e nelle piazze del centro cittadino». Ma non si riusciva a garantire la stretta anche sui percorsi che portano a Collalbrigo, tanto per fare un esempio, oppure a Costa Alta, o ancora a Scomigo e Ogliano. «Sono le zone predilette dai coneglianesi per la passeggiata, soprattutto nei fine settimana. Ed è proprio qui, lungo questi sentieri, che i droni svolgeranno il loro insostituibile lavoro» puntualizza Chies.

DOMANI PARTE LA SPERIMENTAZIONE CON IL PRIMO. POI A REGIME TRE OCCHI VOLANTI 7 GIORNI SU 7

Servizio "InOltre"

Il numero anti-suicidi per l'ansia da virus

VENEZIA Il numero anti-suicidi ora squilla per l'ansia da Coronavirus. L'assessore regionale Manuela Lanzarin ha annunciato che il servizio "InOltre", già usato durante le crisi aziendali e bancarie, si apre adesso alle persone che stanno vivendo situazioni di paura e lutto. Gli psicologi esperti nella gestione di emergenze rispondono 24 ore su 24 all'800 33 43 43.

G | Venerdì 20 Marzo 2020
www.gazzettino.it

DECINE DI LETTI Il nuovo reparto di terapia intensiva dell'Ospedale di Schiavonia, epicentro della prima ondata di epidemia da Coronavirus

DISOBBEDIENZA Via Garibaldi nel centro storico di Venezia ieri pomeriggio: molta gente a passeggio

A Nordest gli ammalati oltre quota quattromila

▶Diciassette vittime contate nel Veneto cinque invece in Friuli Venezia Giulia

▶La provincia più nera rimane Treviso con il maggior numero di decessi

PREOCCUPATO Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia: «Abbiamo sotto gli occhi le situazioni delle altre regioni»

percezione che tutto viene non inventato, ma concertato tra le istituzioni, e basato su effettive ragioni scientifiche, non emozionali». Resta però la possibilità che i sindaci, in quanto autorità sanitarie locali, restringano ulteriormente le maglie, come si vede in queste ore con la moltiplicazione delle ordinanze più disparate a livello comunale.

LE AZIENDE

Comunque sia, Zaia dà l'impressione di non voler scherzare. «Sto facendo fare uno spot – annuncia – con i pazienti delle Terapie Intensive. Chissà che, come accade con i pacchetti di sigarette dove sono raffigurati i polmoni devastati dal fumo, si capisca cosa si rischia con il Coronavirus. Questa non è volontà di limitare la libertà dei cittadini, ho una visione liberista su tutto, però in questo momento chi amministra è chiamato a fare delle scelte di tutela della salute per la comunità che vanno oltre le libertà dei singoli». E le fabbriche che invece rimangono aperte? «Se non le facciamo chiudere noi – conclude il governatore – credo che pian piano le aziende chiuderanno da sole. Certo che le filiere strategiche, come l'agroalimentare o il medicale, devono restare aperte. Ma per le altre, con la chiusura delle frontiere, sarà come una candela che si spegne».

Angela Pederiva

LA REGIONE PROMUOVE UNO SPOT CON I PAZIENTI DELLE RIANIMAZIONI: «COSÌ CHISSÀ CHE LA GENTE CAPISCA»

DRONE Con apparecchiature analoghe si controllerà le colline del Prosecco

Che, nell'ordinanza, ha elencato le vie con puntigliosa precisione. Niente passeggiate in via Marcorà, via Calpena, via Mangesa, via Cal delle Rive, via Pastin Santin, via Monte Nero, strada delle Spezie, via Manzana, via Costa Alta, via dei Pascoli, via dei Colli, via della Guizza, via Michele Giunti, via del Poggio e via del Marsiglion.

I droni che entreranno in servizio permanente, sette giorni su sette, saranno sguinzagliati lungo le aree collinari negli orari di maggior afflusso. Un incaricato della società Remotom li guiderà e ne assisterà il volo, anche perchè la batteria di queste piccole "api" intelligenti avrà autonomia per meno di un'ora. Se verranno intercettati passeggiatori o runner, peggio se in gruppo, scatterà la segnalazione e polizia o carabinieri interverranno sul posto.

«Sono stato costretto ad usare le maniere forti con ordinanza e controlli a tappeto. La gente non ha ancora capito che siamo in emergenza. E che deve restare a casa per salvaguardare la propria salute e la salute di tutti noi. I contagi non devono allargarsi a macchia d'olio e non ci sono altre armi che quelle di attenersi scrupolosamente alle linee guida individuate nei Dpcm emanati in questi giorni».

Valeria Lipparini

Il carteggio

Quanta varechina per lavare le strade

VENEZIA Quanta varechina serve per lavare le strade? La domanda agita i sindaci del Veneto, dubbiosi se essere larghi di manica (come raccomanda il direttore della Direzione Prevenzione della Regione del Veneto, Francesca Russo) o parsimoniosi (come raccomanda l'Ispra, Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale). Tutto comincia il 15 marzo quando Francesca Russo, direttore della Direzione prevenzione della Regione del Veneto, scrive alle Ulss dicendo che per "dare una risposta ancora più convinta all'emergenza coronavirus" i Comuni dovrebbero provvedere al lavaggio delle strade con "soluzione acquosa" così specificata: "acqua e ipoclorito sodio al 5%". Cinque per cento? Gli ambientalisti (e non solo) trasecolano: così si manderebbero i tilt gli impianti di depurazione. Il 18 marzo, dopo la conferenza dei direttori delle Agenzie per l'Ambiente di tutta Italia, presente anche il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, l'Ispra dirama una nota: per "garantire la tutela ambientale" le soluzioni di ipoclorito di sodio per lavare le strade non devono essere superiori allo 0,1%. Ma la Regione Veneto non aveva detto 5%? Ieri la circolare del governatore Zaia che prende atto delle disposizioni dell'Ispra. Testuale: "Ad integrazione degli ordinari lavaggi con saponi/detergenti convenzionali di marciapiedi e strade si possono utilizzare soluzioni di acqua con prodotti contenenti ipoclorito fino alla concentrazione totale del 0,1%". A Palazzo Balbi hanno spiegato che il 5% della circolare del direttore Russo equivale allo 0,1% della circolare dell'Ispra e del governatore Zaia. I sindaci non hanno ben capito la spiegazione e alla fine si sono attenuti alla circolare di Zaia trasmessa ieri che fissa il contenuto di varechina nello 0,1%. Percentuali maggiori, come puntualizzato dall'Ispra, potrebbero compromettere gli impianti di depurazione.(Al.Va)

IL QUADRO

VENEZIA Nel giorno in cui l'Italia supera la Cina per numero di decessi, 3.405 a 3.245, il Nordest paga un altro pesante dazio all'emergenza Coronavirus. Ieri la conta dei positivi è salita a 3.751 (+367) in Veneto e a 599 (+137) in Friuli Venezia Giulia. Allo stesso modo i bollettini delle tragedie hanno registrato rispettivamente altri 17 e 5 vittime, portando il totale veneto a 130 e quello friulgiuliano a 36.

I DATI

Secondo quanto riferito dalla Regione, che ha commentato i dati anche con l'assessore Manuela Lanzarin, in Veneto l'andamento giornaliero ha rispecchiato il modello matematico. I soggetti in isolamento domiciliare fiduciario, fra contagiati e contatti, ormai sono 10.124. L'incremento nella diffusione del virus interessa soprattutto i cluster di Padova (+85), Verona (+55) e Treviso (+53). La provincia trevigiana rimane la più nera: finora sono decedute 53 persone (52 negli ospedali della Marca e un uomo a Bassano del Grappa), ultime in ordine di tempo 4 al Ca' Foncello, 2 a Oderzo e 1 a Castelfranco. Le altre vittime di ieri sono state: 3 a Verona, 1 a Mestre, 1 a Venezia, 2 a Schiavonia, 1 a Vicenza e 2 a Bassano. I ricoverati salgono a 1.029, di cui 805 in area non critica e 224 in Terapia Intensiva, ma crescono pure i pazienti dimessi, finora 221.

Cominciano ad arrotondarsi pure le cifre del Friuli Venezia Giulia, illustrate dall'assessore Riccardo Riccardi. I decessi sono distribuiti fra Udine (11), Pordenone (1), Trieste e Gorizia (24). La maggior parte delle positività si riscontra fra l'Udinese (266) e il Triestino (208), seguono il Pordenonese (97) e il Goriziano (28). Restano in isolamento domiciliare 359 persone mentre quelle ricoverate sono 134, di cui 29 in Terapia Intensiva.

LA BIOETICA

In queste situazioni riecheggia la raccomandazione della Società italiana di anestesia e rianimazione di «privilegiare la "maggior speranza di vita"» dei pazienti. Perentorio il commento di Luca Zaia: «Il nostro mestiere è far sì che ci sia sempre l'ultimo letto disponibile per l'ultimo paziente arrivato, a prescindere dal censo, dall'età, dal credo religioso e dal colore della pelle. Finché ci sono io, in Veneto si ragiona così, altrimenti non sarei qui a rompermi le palle per fare tamponi e allestire Terapie Intensive».

A.Pe.

I SOGGETTI IN ISOLAMENTO DOMICILIARE FIDUCIARIO SONO ARRIVATI AD ESSERE 10.124

Casi confermati (al 19.03 ore 17.00)

FONTE: REGIONE VENETO

Totale Regione Veneto con tampone positivo 3751 (+367)

82 Vo'
455 Vicenza
670 Treviso
168 Belluno
718 Verona
501 Venezia
56 Rovigo
901 Padova
53 Domicilio fuori Veneto
147 Assegnazione in corso

10124 positivi + contatti in isolamenti

130 deceduti
221 dimessi
1029 ricoverati

Strutture di ricovero	Pazienti in area non critica	Pazienti in terapia intensiva
Azienda Ospedale Università Padova	83	29
Az. Osp. Univ. Int. Verona - Borgo Roma	61	15
Az. Osp. Univ. Int. Verona - Borgo Trento	14	24
ULSS1 - Ospedale Belluno	32	5
ULSS1 - Ospedale Feltre	9	
ULSS1 - Ospedale Agordo	1	
ULSS2 - Ospedale Treviso	95	17
ULSS2 - Ospedale Oderzo	5	
ULSS2 - Ospedale Conegliano	38	11
ULSS2 - Ospedale Vittorio Veneto	24	
ULSS2 - Ospedale Castelfranco	5	
ULSS2 - Ospedale Montebelluna	3	3
ULSS3 - Ospedale Mestre	44	10
ULSS3 - Ospedale Venezia	12	5
ULSS3 - Ospedale Mirano	2	14
ULSS3 - Ospedale Dolo	44	8
ULSS3 - Ospedale Chioggia		2
Ospedale Villa Salus	2	
ULSS4 - Ospedale Jesolo	27	11
ULSS5 - Ospedale Rovigo	10	
ULSS5 - Ospedale Trecenta		2
ULSS6 - Ospedale Schiavonia	97	18
ULSS6 - Ospedale Piove di Sacco		3
ULSS6 - Ospedale Cittadella	8	
ULSS7 - Ospedale Santorso	23	1
ULSS7 - Ospedale Bassano	12	4
ULSS7 - Ospedale Asiago	23	
ULSS8 - Ospedale Vicenza	26	22
ULSS8 - Ospedale Noventa Vicentina	8	
ULSS8 - Ospedale Lonigo	2	
ULSS9 - Ospedale Legnago	17	8
ULSS9 - Ospedale San Bonifacio	4	
ULSS9 - Ospedale di Villafranca	10	5
Ospedale Sacro Cuore Don Calabria-Negrar	43	7
Ospedale P. Pederzoli-Peschiera	21	
Tot. Regione Veneto	**805**	**224**

La lotta al virus

Contro le violazioni schierato l'esercito Strette nelle Regioni

▶A disposizione dei prefetti 20mila militari La Valle d'Aosta vieta ogni attività all'aperto ▶I governatori potranno ridurre gli orari di apertura degli alimentari tra le 8 e le 15

IL PIANO

ROMA Militari in campo contro le violazioni delle misure varate dal governo per contenere il contagio da coronavirus. Saranno i prefetti a inoltrare all'amministrazione centrale le richieste degli amministratori locali che invocano l'intervento degli uomini della missione "Strade sicure", la missione che adesso potrebbe essere aumentata di altre 13mila unità, arrivando così a oltre 20mila uomini, per controllare il territorio. Potrebbe esserci anche Roma. Ma intanto Palazzo Chigi, con un nuovo decreto, potrebbe emanare norme ancora più rigide, dal momento che gli spostamenti nelle città continuano ad essere numerosi e i contagi non sono diminuiti. Non soltanto vietando le attività sportive all'aperto, ma anche riducendo alla sola mattina l'orario di apertura dei negozi di generi alimentari, chiudendo le altre tipologie di esercizi commerciali e ipotizzando controlli sui tabulati telefonici per verificare le autocertificazioni di chi esce.

TENUTA PSICOLOGICA

I dubbi riguardano la tenuta psicologica dei cittadini, costretti a modificare le proprie abitudini e all'isolamento. Anche perché, di certo, le direttive saranno prorogate oltre il 25 marzo. Del resto aumenta il pressing delle Regioni, Lombardia in testa, non solo di prolungare le misure di contenimento del contagio da Coronavirus, Lombardia in testa, ma anche per introdurne di più restrittive. Il presidente della Regione, Attilio Fontana, ha chiesto un massiccio intervento dell'esercito, la chiusura degli studi professionali e degli uffici pubblici, salvo per le attività indifferibili, e il fermo dei cantieri. Il decreto, però, non dovrebbe arrivare prima di domenica quando, secondo gli esperti, si potrà valutare la curva dei contagi. E solo allora il governo deciderà in quale direzione procedere.

La videoconferenza di ieri tra il premier Giuseppe Conte, i commissari all'emergenza e i ministri alla Salute Roberto Speranza, degli Esteri Luigi Di Maio, alla Difesa Lorenzo Guerini e per gli Affari regionali, Lorenzo Boccia, diventerà adesso un appuntamento quotidiano per gestire l'emergenza. Nell'incontro di ieri è stata valutata l'ipotesi della creazione di nuovi ospedali da campo e si è discusso delle modalità per far rientrare i cittadini ancora all'estero.

Gli amministratori locali si rivolgeranno ai prefetti in sede dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza e questi ultimi, valutate le esigenze, inoltreranno al Viminale le richieste di intervento dei militari sul territorio. Sarà l'amministrazione centrale ad autorizzare l'esercito. Il sindaco di Verona e quello di Civitavecchia hanno già sollecitato l'intervento dell'esercito: un deterrente per quanti continuano a non rispettare le regole.

Finora sono 253, su 7.300, le unità impiegate per l'emergenza. Cento uomini sono già operativi a Trieste e il Viminale ha anche autorizzato l'intervento in Sicilia e in Campania. Il nodo riguarda anche l'aumento del contingente fino a 13mila unità e il rifinanziamento della missione, coperta fino al 25 maggio.

SPORT

Il presidente della Regione Valle D'Aosta, dove sono stati censiti 232 casi positivi al coronavirus, ha già vietato le attività sportive sia a piedi che in bicicletta. L'ordinanza, emessa ieri, dispone che lo spostamento a piedi sarà consentito solo per lavoro, necessità o salute. E in questa direzione andrà quasi sicuramente il decreto che il governo dovrebbe varare nelle prossime ore. Per evitare che la gente continui a circolare nonostante l'emergenza. Tra le nuove direttive quella di non potersi più spostare dalla residenza al domicilio.

Finora i sindaci hanno disposto autonomamente limiti di orario all'apertura degli alimentari, ma tra le misure che il governo sta valutando c'è quella di ridurre l'attività dalle 8 alle 15 e di ordinare la chiusura domenicale. Attualmente, sono più di 230 mila gli esercizi commerciali del settore alimentare che continuano regolarmente ad esercitare, secondo quanto prescritto dal decreto del governo. In base ai i dati forniti da Unioncamere e InfoCamere, complessivamente, le attività commerciali e di servizi alla persona aperte nel territorio italiano sono invece mezzo milione. L'elaborazione camerale evidenzia in particolare che il maggior numero di punti vendita di prodotti alimentari si trova in Campania, Nel Lazio ci sono oltre 24 mila esercizi dedicati al cibo e alle bevande. Troppi, secondo medici e virologi.

Valentina Errante

SI STA VALUTANDO LA POSSIBILITÀ DI CONTROLLI SUI CELLULARI PER LA VERIDICITÀ DELLE AUTOCERTIFICAZIONI

La parola

Strade sicure

L'operazione Strade sicure è una operazione di sostegno alla pubblica sicurezza avviata in Italia nel 2008 dal governo Berlusconi IV e prorogata più volte nel corso degli anni, consistente nell'utilizzo del personale delle forze armate italiane nel contrasto alla criminalità. Nell'operazione risultano attualmente circa 7.000 militari dell'Esercito Italiano, che garantiscono una presenza capillare sul territorio nazionale contribuendo fattivamente a un ambiente più sicuro.

Militari nella sede della Croce Rossa (foto ANSA)

Le misure

1 Spesa più difficile
Si sta valutando l'opportunità di ridurre gli orari di apertura degli esercizi commerciali in un orario compreso tra le 8 e le 15

2 Giro di vite sullo sport
Possibile un divieto assoluto - come quello già adottato dalla Valle d'Aosta - di praticare qualsiasi attività sportiva all'aperto

3 La riduzione dei trasporti
Già tagliato l'85 per cento dei convogli ferroviari, lasciando circolare solo alcuni treni fondamentali. E stretta sui voli privati

4 Tabulati telefonici
Allo studio anche la possibilità (difficile, ai sensi della provacy) di fare controlli sui tabulati telefonici per accertare le autocertificazioni

Soldati schierati ai posti di blocco e ospedali da campo della Difesa

IL FOCUS

ROMA L'Esercito è in guerra contro il Covid-19. Scritto così il nome del virus sembra, perfino, la sigla di un missile. E rafforza l'idea che i militari affrontino un nemico convenzionale e tangibile. Invece il coronavirus è invisibile e per contrastarlo le forze armate accettano di modificare il proprio assetto. Danno il loro contributo accanto alla polizia, ai carabinieri e alla finanza, o anche in sostituzione, per verificare le autocertificazioni in Campania e in Sicilia. Vengono spediti al confine tra Italia e Slovenia. Ma il loro impegno non si ferma qui. I militari mettono da parte la mimetica e indossano il camice bianco dei medici. Impiegati dal primo giorno dell'emergenza coronavirus, i primi di febbraio, con il rimpatrio degli italiani da Wuahn, città cinese epicentro del virus, non hanno mai smesso di lavorare per arginare la diffusione del Covid-19 in Italia.

CONTROLLI IN STRADA

«Ho dato piena disponibilità dei militari impegnati in "Strade Sicure" per la gestione dell'emergenza sulla base delle esigenze territoriali», ha spiegato ieri il ministro della difesa Lorenzo Guerini. E così si è aperto un nuovo capitolo d'impiego per l'esercito. In totale gli uomini e le donne utilizzate in Strade Sicure, sono 7.050. Svolgono un ruolo indispensabile per la sicurezza dei cittadini e la tutela di monumenti, stazioni, aeroporti. Soprattutto in funzione preventiva per gli attentati terroristici. Adesso possono essere dislocati anche per il controllo di quelle persone che non rispettano le regole di movimento imposte dal governo. Potranno, con dei posti di blocco, fermare, richiedere i documenti e verificare la veridicità dell'autocertificazione, compresa l'applicazione di sanzioni. Lo stesso identico lavoro che svolgono le forze dell'ordine. Per adesso, con l'autorizzazione dei rispettivi prefetti, verranno impiegati in Campania e Sicilia. In questa ultima regione, un centinaio di soldati, controlleranno gli arrivi e le partenze dall'Isola verso il "continente".

In Friuli Venezia Giulia un'altra aliquota di cento militari verrà spedita oggi per presidiare il confine con la Slovenia. Si tratta, anche in questo caso, di un'attività rivolta ad arginare la diffusione del Covid -19. Perciò dovranno impedire l'immigrazione clandestina sulla rotta balcanica.

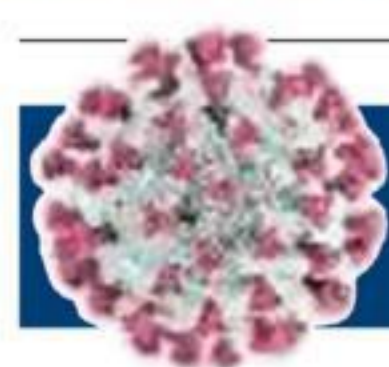
MILITARI-MEDICI

Ma come si è detto il controllo del territorio è solo l'ultimo servizio garantito dall'esercito. In ambito sanitario si stanno distinguendo sul campo 160 medici e 180 infermieri coordinati dal Comando logistico dell'esercito, che si avvale del Comando sanità e veterinaria e del nucleo carabinieri. Il centro sportivo olimpico dell'esercito della Cecchignola a Roma fu solo il principio. Un mese e mezzo fa venne riconvertito a tempo di record dai militari per ospitare i primi italiani in quarantena dalla Cina. Dopo 30 giorni l'esercito ha nuovamente fatto i salti mortali, adesso cura persone affette dal Covid-19, per aiutare l'ospedale Spallanzani sovracaricato da pazienti positivi al virus. Ad oggi ne ospita 53 in due edifici, tra quarantena e positivi. Al policlinico militare del Celio, sempre nella Capitale, è stata aperta un'intera ala, capace di ampliare l'offerta di posti letto, compresi quelli indispensabili per contrastare il coronavirus: quelli in terapia intensiva. Stesso copione andato in scena a Milano con l'ospedale Baggio. In piena zona rossa sono stati inviati a Lodi 4 medici e 4 infermieri. Al nosocomio di Bergamo, 8 camici bianchi e 8 blu. Sempre nel bergamasco e nel lodigiano sono stati aperti sei ambulatori di medicina generale, targati esercito, per evitare che si ingolfino gli ospedali.

A Milano, a breve, il Niguarda riceverà 5 infermieri e 2 medici. Ma l'ultima impresa riguarda due ospedali da campo. Entro sabato sarà operativa una struttura sanitaria campale a Piacenza capace di accogliere fino a 40 persone, con 7 ufficiali medici tra i quali 2 anestesisti, 3 internisti, un cardiologo e un chirurgo d'urgenza e pronto soccorso e 12 infermieri che provengono dalle quattro forze armate. La struttura sorgerà vicino all'ospedale di Piacenza e dovrà alleggerire i ricoveri della struttura civile. Meno complesso l'ospedale da campo che lunedì inizierà a lavorare a Crema. In questo caso i sanitari delle forze armate dovranno lavorare in appoggio al pronto soccorso.

Giuseppe Scarpa

GUERINI DA IL VIA LIBERA A LAMORGESE: POTRANNO FERMARE LE PERSONE, CHIEDERE DOCUMENTI, VERIFICARE LE AUTOCERTIFICAZIONI

IN FRIULI CENTO MILITARI INVIATI A PRESIDIARE IL VALICO CON LA SLOVENIA PER FERMARE I MIGRANTI

La fotografia

Superati i decessi della Cina in un giorno 4000 positivi E scatta l'allarme Milano

▶Calo dei morti: 427. Il totale è di 3.405 Nel capoluogo lombardo 634 contagi in più

▶Emergenza in Abruzzo, Piemonte e Marche Di Maio: 100 milioni di mascherine in arrivo

L'EMERGENZA

ROMA È un pessimo record per l'Italia. Il numero delle vittime per coronavirus ha superato quelle complessive della Cina: 3.405 i morti, con un incremento rispetto a mercoledì di 427. Nel gigante asiatico, dove tutto è cominciato, i decessi registrati finora sono 3.245. Il dato è stato reso noto dal commissario per l'emergenza Angelo Borrelli nel bollettino della Protezione Civile. Ieri l'aumento dei morti era stato di 475 persone. Il numero complessivo dei contagiati - comprese le vittime e i guariti - ha raggiunto i 41.035. I guariti sono 4.440, quindi un incremento di 415 rispetto ai 4.025 di ieri.

Ad un mese dalla scoperta del "paziente uno", il 38enne di Codogno, il nostro paese abbatte un'altra barriera e continua a viaggiare verso un ulteriore aumento dei contagi. Le 4.480 persone risultate positive in un solo giorno rappresentano il più alto numero mai registrato dall'inizio dell'emergenza e questo nonostante siano ormai 10 giorni che è in vigore il decreto che ha trasformato l'Italia intera in "zona protetta".

L'EMILIA ROMAGNA RIDUCE DRASTICAMENTE LA POSSIBILITÀ DI ANDARE IN BICI O CORRERE

Una delle tende attrezzate all'esterno dell'ospedale di Brescia

L'AUMENTO

I numeri dicono che in 24 ore si sono ammalate 186 persone l'ora, con i positivi che sono adesso 33.190. E la Lombardia, che mercoledì aveva avuto un rallentamento nel numero di nuovi casi facendone registrare "solo" 171, è di nuovo balzata in avanti, con ben 1.672 nuovi positivi. La situazione in molti ospedali della Regione è al collasso. Cinquantanove pazienti ricoverati nelle terapie intensive sono stati trasferiti in altre regioni. A Cremona apre oggi l'ospedale da campo costruito grazie alla solidarietà di una Ong evangelica americana, Samaritan's Purse, con 60 posti letto e 16 posti di terapia intensiva.

«Il picco è vicino ma serve tempo e vanno rispettate tutte le indicazioni delle autorità», ha ribadito il presidente della Società italiana pediatri Alberto Villani che per la prima volta ha rappresentato la componente scientifica nella conferenza stampa della Protezione Civile. C'è poi un altro dato su cui riflettere: i morti registrati in un giorno nel resto d'Italia superano per la prima volta quelli della Lombardia, 218 contro 209. Alcune regioni fanno segnare aumenti importanti - le Marche con un +23 casi e il Piemonte con un +21 ad esempio - e altre addirittura un raddoppio, come la Valle d'Aosta, che passa da 3 a 6.

Sia la Valle d'Aosta che il Friuli Venezia Giulia hanno vietato le attività motorie all'aperto, il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini ha ridotto drasticamente la possibilità di andare in bici o correre - «si può fare solo rimanendo vicino casa», ha detto - mentre il governatore della Lombardia Attilio Fontana, complice anche la situazione di Milano che ha fatto segnare un'impennata di 634 casi in un solo giorno, si è rivolto nuovamente al premier Giuseppe Conte invocando il "modello Wuhan" per la città: «Vanno fermate le attività produttive e il trasporto pubblico, troppa gente esce ancora di casa».

I BAMBINI

Ad oggi in Italia ci sono 300 bambini malati di coronavirus ma «non ci sono vittime né casi gravi». Ha sottolineato Villani. «Questo - ha aggiunto - deve rasserenare genitori e nonni, quando ci sono sintomi va comunque interpellato il pediatra e con lui stabilire il da farsi. Ma al momento il coronavirus di per sé non rappresenta un problema per piccoli».

Il ministro Di Maio, intanto, ha annunciato che l'Italia ha firmato un contratto per la fornitura di «100 milioni» di mascherine che arriveranno dalla Cina nei prossimi giorni.

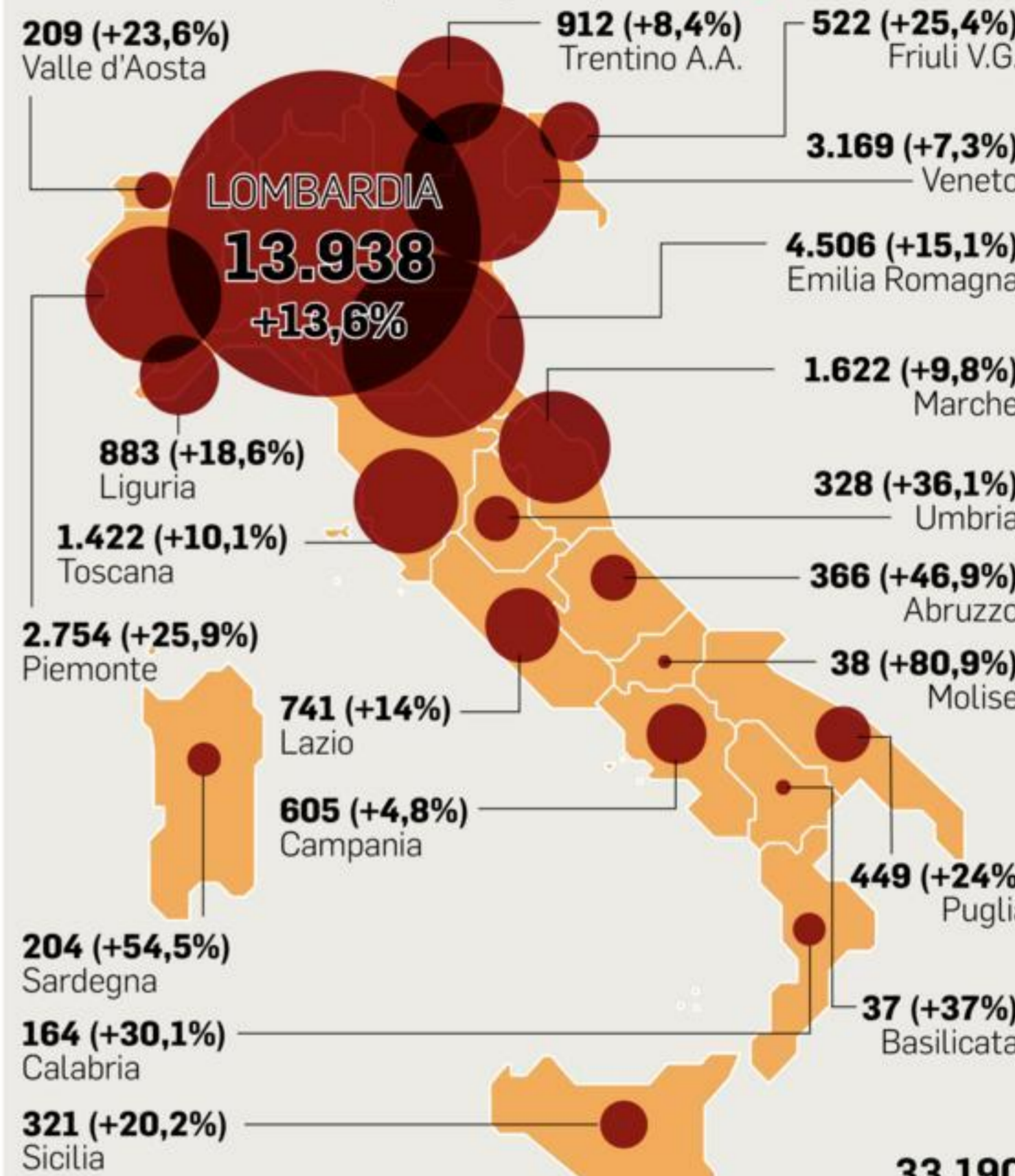
Giuseppe Scarpa

Il bilancio in Italia

41.035 Contagiati Totali — 3.405 Decessi — 4.440 Guariti

ATTUALMENTE CONTAGIATI: 33.190 — 15.757 Ricoverati con sintomi — 2.498 in terapia intensiva — 14.935 in isolamento domiciliare

Percentuali d'incremento rispetto al giorno prima

Regione	Contagi
Lombardia	13.938 (+13,6%)
Valle d'Aosta	209 (+23,6%)
Trentino A.A.	912 (+8,4%)
Friuli V.G.	522 (+25,4%)
Veneto	3.169 (+7,3%)
Emilia Romagna	4.506 (+15,1%)
Marche	1.622 (+9,8%)
Liguria	883 (+18,6%)
Umbria	328 (+36,1%)
Toscana	1.422 (+10,1%)
Abruzzo	366 (+46,9%)
Piemonte	2.754 (+25,9%)
Molise	38 (+80,9%)
Lazio	741 (+14%)
Campania	605 (+4,8%)
Puglia	449 (+24%)
Sardegna	204 (+54,5%)
Basilicata	37 (+37%)
Calabria	164 (+30,1%)
Sicilia	321 (+20,2%)

IL TREND DEI CONTAGI DA COVID-19

Andamento del numero di persone positive al virus (esclusi deceduti e guariti)

Var.ne % — casi attuali nella giornata

Marzo	Casi	Var.ne %
2	1.835	
3	2.263	+23
4	2.706	+19,5
5	3.236	+21,8
6	3.916	+21,3
7	5.061	+29,2
8	6.387	+26
9	7.985	+25
10	8.514	+6,6%
11	10.590	+24,3%
12	12.839	+17,51%
13	14.955	+16,4%
14	17.750	+18,7%
15	20.603	+13,8%
16	23.073	+10,7%
17	26.062	+12,9%
18	28.710	+10,1%
ieri	33.190	+15,6%

IL TREND DELLE MORTI

21 febbraio primo decesso in Italia

Marzo	Morti
2	52
3	79
4	107
5	148
6	197
7	233
8	366
9	463
10	631
11	827
12	1.016
13	1.266
14	1.441
15	1.809
16	2.158
17	2.503
18	2.978
ieri	3.405

Fonte: Protezione Civile, ore 18 del 18 marzo — L'Ego - Hub

L'Aifa: «Ospedali, mancano farmaci» Partirà una produzione straordinaria

IL CASO

ROMA Antivirali, anestetici e antibiotici. Negli ospedali cominciano a scarseggiare. E, insieme a questi, anche tutti quei medicinali che fino ad oggi sono stati utilizzati per malattie non infettive e oggi si rivelano utili contro il Covid-19.

L'annuncio arriva dall'Agenzia italiana del farmaco: «L'improvviso incremento della domanda ha generato delle carenze per le quali si stanno definendo con le aziende delle soluzioni eccezionali ed emergenziali». L'allargarsi dell'epidemia e il numero crescente di casi in Europa sono ora colpevoli del precipitare di una situazione che, pur con un difficile equilibrio, stava reggendo.

LA RICHIESTA

Di fatto, alla massiccia e improvvisa richiesta di farmaci propri delle rianimazioni si è aggiunto un ampio ventaglio di antivirali destinati, per esempio, ai pazienti con Aids, un biologico indicato per la più diffusa malattia reumatica, l'artrite e l'antidoto (in Italia non è commercializzato) contro il virus Ebola. Da qui, l'esigenza di razionalizzare le scorte in modo che arrivino nelle quantità corrette in ogni ospedale e l'obbligo di produrre più farmaci.

«Ci stiamo provando con tutti i mezzi che abbiamo - fa sapere Massimo Scaccabarozzi presidente di Farmindustria - Vale la pena specificare una cosa: la carenza non è la mancanza. Eravamo pronti a fronteggiare un uso normale di medicinali, per il numero di pazienti in Italia, con delle scorte in più ma allargandosi la richiesta di molti prodotti, anche fuori dalle indicazioni approvate, è chiaro che il sistema ne stia dando problemi. Stiamo gestendo la situazione. E raccomandiamo vivamente che la distribuzione avvenga a tutti, anche se non di grandi quantitativi, altrimenti alcuni centri potrebbero restare scoperti».

FARMACI A DOMICILIO Il servizio di consegna a domicilio dei farmaci richiesti attraverso il numero verde della Croce Rossa

COMINCIANO A SCARSEGGIARE ANTIVIRALI, ANESTETICI E ANTIBIOTICI IL PIANO: DISTRIBUZIONE OMOGENEA

L'ESTERO

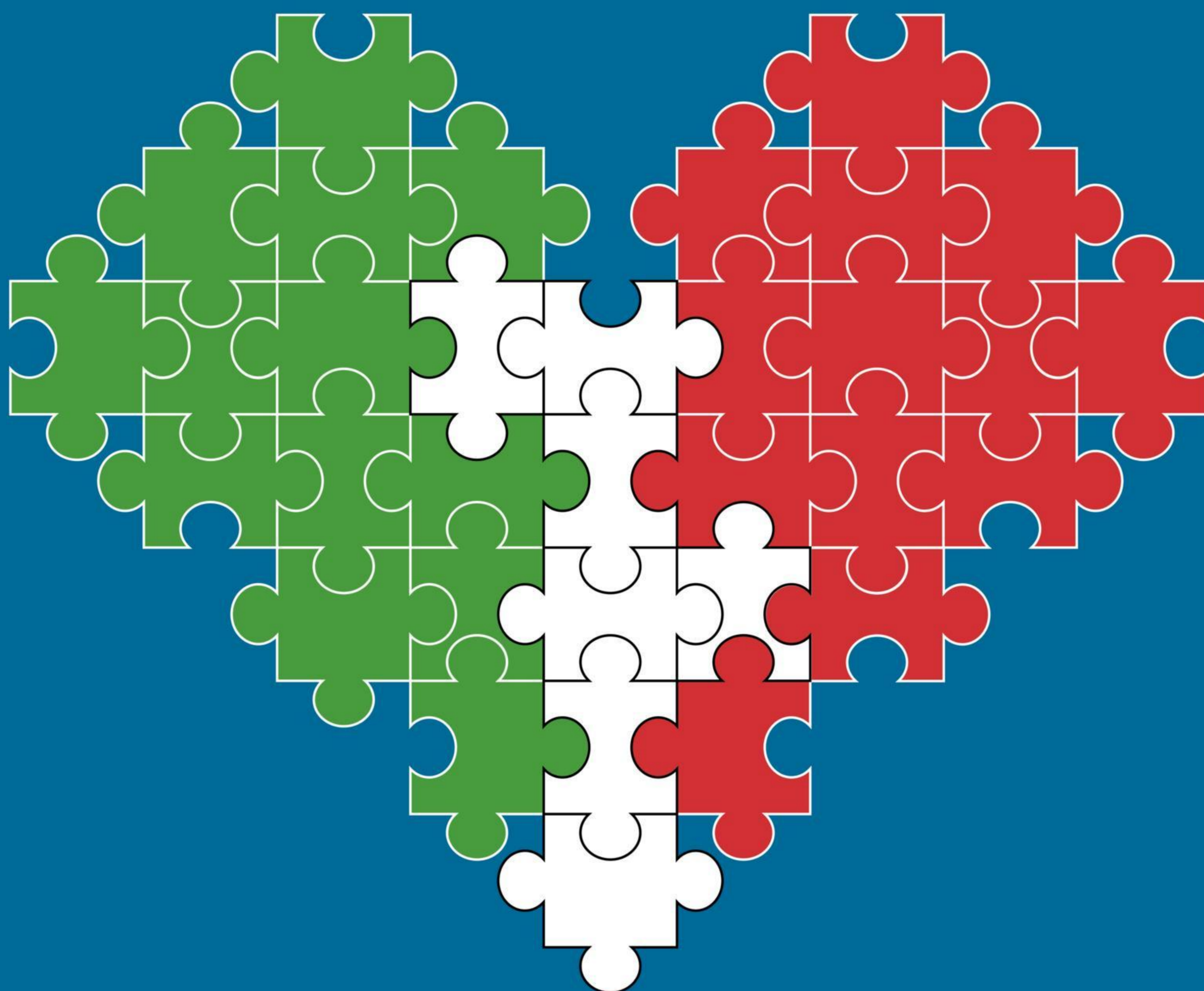
Oltre l'elevato numero di ricoverati a far mutare la situazione è stata anche la diffusione del virus negli altri Paesi europei. «Durante i primi giorni dell'infezione da Covid-19 a molte aziende è stato dato il permesso di far arrivare in Italia i farmaci prodotti per l'estero visto che la situazione, oltre i nostri confini, sembrava più tranquilla - spiega Marcello Pani direttore Farmacia ospedaliera Policlinico universitario Gemelli Irccs - e questo, ora, non può più accadere. Ovunque, come previsto, si cominciano a contare i casi. Inoltre va ricordato che alcuni medicinali sono destinati ad una fetta di popolazione molto piccola rispetto ad un fenomeno di questo tipo. E quindi, anche la produzione, può far fatica a tenere il passo. Va fatto un uso molto razionale in attesa dei nuovi carichi».

Anche dallo Spallanzani è stato lanciato l'allarme. «Abbiamo bisogno che soprattutto i farmaci sperimentali vengano approvvigionati».

L'Aifa mette inoltre in guardia dalle possibili truffe online: la rete si sta popolando di offerte. È stato oscurato un sito web che proponeva medicinali anti Covid-19: i promotori sono stati indagati per truffa aggravata. Veniva pubblicizzato e commercializzato un antiretrovirale da utilizzare per il contrasto al coronavirus. Il medicinale, di produzione estera, era messo in vendita al prezzo di oltre 640 euro per ogni confezione da 120 pillole.

C.Ma.

IL GAZZETTINO

A favore dell'Azienda Ospedaliera Università di Padova

Per contribuire:

Conto corrente "Il Gazzettino per emergenza coronavirus"

IBAN: IT 98 V 03087 03200 CC0100061039
SWIFT: FNATITRRXXX C/O Banca Finnat

ULTERIORI INFORMAZIONI SU WWW.ILGAZZETTINO.IT

Il fronte estero

L'appello di Modi

Il premier indiano: restate tutti a casa

Mentre i casi di coronavirus sono saliti in India a 160 e il numero dei morti a 4 - un bilancio davvero limitato per un Paese di oltre un miliardo e 300 milioni di abitanti - il premier Narendra Modi, in un discorso alla nazione di mezz'ora, ha annunciato alcune misure che preannunciano l'intenzione di mettere tra poco in quarantena tutto il Paese, sull'esempio di quanto sta accadendo in tutta Europa. «Per quanto possibile, tutti dovranno cercare di lavorare da casa: con l'eccezione dei dipendenti della pubblica amministrazione».

Traguardo zero contagiati così la Cina ha vinto il morbo

▶Per la prima volta dal 9 gennaio nessun caso di infezione. Ma Trump attacca Pechino

▶Le cause: diagnosi e quarantene immediate sorveglianza e collaborazione della gente

LA SVOLTA

Per la prima volta dal 9 gennaio scorso - da quando fece la sua comparsa nella metropoli di Wuhan - ieri non è stato registrato nessun caso di nuovo coronavirus all'interno dei confini della Cina. Zero contagiati, anche a Wuhan e nella provincia dello Hubei, i focolai dell'epidemia di "Covid-19" sottoposti dal 23 gennaio a rigidissime misure di contenimento e che finalmente vedono la luce in fondo al tunnel, con un lento ritorno alla normalità, dopo 80.928 contagiati e 3.245 morti che hanno fermato per un paio di mesi la "fabbrica del mondo".

Ora si temono le infezioni "importate" (34 ieri). Per questo motivo chi sbarca in Cina dall'estero (circa 20 mila persone al giorno) è obbligato a stare in quarantena per due settimane in apposite strutture alberghiere. Zhong Nanshan, il consigliere del governo che nel 2003 scoprì e contribuì a sconfiggere la Sindrome respiratoria acuta grave (Sars) è fiducioso che in Cina il nuovo coronavirus potrà essere definitivamente debellato entro la fine di maggio.

LE MISURE

Gli scienziati cinesi non temono una "seconda ondata" dopo l'estate, perché le misure di contenimento avrebbero messo il contagio completamente sotto controllo. La Cina è riuscita in questa sua ultima impresa con un mix di provvedimenti giudicati «estremamente efficaci» dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), che ha lodato gli sforzi di Pechino: una sorveglianza estremamente energica per scoprire immediatamente i casi; la diagnosi molto rapida e l'immediato isolamento; la veloce individuazione e la quarantena dei contatti più vicini; e un livello eccezionalmente alto di comprensione e accettazione di queste misure da parte della popolazione.

ORA SI TEMONO I MALATI "IMPORTATI": IERI SONO ARRIVATI IN 34 DALL'ESTERO PER LORO L'OBBLIGO DELL'ISOLAMENTO

In seguito alla notifica all'Oms - il 3 gennaio scorso - della trasmissione del virus tra le persone, venne istituito un "Comitato governativo per il contrasto dell'epidemia". In tempi record sono stati costruiti ex novo due ospedali prefabbricati con migliaia di posti letto per assistere i malati gravi, mentre impianti sportivi e strutture fieristiche venivano riconvertite a ricoveri per quelli con sintomi lievi e per i casi sospetti da tenere in isolamento.

A partire dal 23 gennaio scorso, la popolazione dello Hubei è stata segregata in casa, in quarantena obbligatoria, controllata in ogni quartiere da decine di migliaia di funzionari del Partito. Sono state formate 1.800 squadre (di cinque o più membri) col compito di rintracciare i contatti dei casi confermati, grazie all'aiuto di big data messi a disposizione dalle compagnie telefoniche e di internet. Le persone autorizzate a uscire di casa (un membro per famiglia, solo per fare la spesa e/o recarsi in farmacia un numero limitato di volte a settimana, previo controllo della temperatura) potevano farlo solo a condizione d'indossare la mascherina. WeChat e AliPay (due tra le app più utilizzate nel Paese) hanno partecipato alla schedatura elettronica della popolazione per grado di sanità (verde, giallo, rosso), permettendo alla polizia il controllo agli ingressi delle stazioni e ai checkpoint mediante i segnali mandati dagli smartphone.

Tutto ciò - sostiene un rapporto dell'Oms - «è stato possibile solo grazie al grande impegno del popolo cinese». Lo stesso documento sottolineava che le draconiane quanto efficaci misure cinesi sarebbero state probabilmente inapplicabili in Occidente. E la leadership rivendica orgogliosamente il successo di provvedimenti «legali, scientifici e mirati» e propone la Cina come «riferimento per chi sta affrontando questa grave pandemia».

GLI STATI UNITI

Ma il presidente americano Donald Trump ha evocato la possibilità di «ripercussioni» contro la Cina per come ha gestito la vicenda del coronavirus. «Stiamo lavorando su questo», ha detto. «Sarebbe stato molto meglio se avessimo conosciuto le cose mesi prima, avremmo potuto contenere il virus nell'area della Cina da cui è partito. E certamente il mondo sta pagando e pagherà un prezzo molto alto per quello che hanno fatto».

Michelangelo Cocco

Medici di Wuhan esultano per aver raggiunto ieri il traguardo di zero nuovi contagi (foto ANSA)

Positivo al test Alberto di Monaco

IN TV Alberto di Monaco

IL CASO

ROMA Solo due giorni fa era apparso alla tv di Stato chiedendo ai suoi sudditi di restare in casa per arginare l'emergenza Coronavirus. Ieri invece l'annuncio della sua malattia: il Principe Alberto II di Monaco, 62 anni compiuti lo scorso 14 marzo è risultato positivo al virus Covid-19. Dopo il Ministro degli Interni Patrice Cellario e il Ministro di Stato Serge Telle, una nota dal Palazzo reale ha chiarito le voci che si rincorrevano da giorni: «Lo stato di salute del sovrano monegasco non desta alcuna inquietudine ed è seguito dal suo medico e dagli specialisti dell'Ospedale Princesse Grace – recita il comunicato – Il Principe Alberto continua a lavorare dal suo ufficio negli appartamenti privati di Palazzo in continuo contatto con i membri del suo gabinetto, del governo e dei suoi collaboratori».

Questo è il decimo caso nel Principato. Il governo ha stanziato 50 milioni di euro a sostegno delle imprese.

Spagna, una vittima ogni 16 minuti L'Onu: «Rischio milioni di morti»

IL FOCUS

BARCELLONA Con oltre 100.000 contagi, l'Europa ha ormai superato la Cina per numero di infettati da Coronavirus; anche le vittime, oltre 4.700 nel Vecchio Continente, superano quelle ufficiali del gigante asiatico. E l'Onu paventa il rischio di milioni di morti. «Se non si agirà in tempo per fermare l'incendio, il coronavirus ha detto il segretario generale del Palazzo di Vetro, Antonio Guterres».

L'Italia è sempre il primo Paese, ma la Spagna la segue a ruota: i contagi superano le 17.300 unità e oltre 800 sono i morti. Le Comunità Autonome più colpite sono quella di Madrid, con quasi 7.000 contagi e circa 500 morti, seguita dalla Catalogna (contagi superiori ai 2.700), dai Paesi Baschi (1.200 contagi circa), Castiglia-La Mancha e Andalusia (con oltre 1.000 infettati). In 24 ore, il numero dei contagi in Spagna è cresciuto di oltre 3.400 casi (+25%), le vittime mortali sono aumentate del 28% (+169).

LA PREOCCUPAZIONE

Nonostante questi dati, il rallentamento nel ritmo di diffusione osservato negli ultimi giorni sarebbe più apparente che altro, per l'esaurimento dello stock di casi pregressi e la riduzione dei test riservati solo a chi presenti sintomi della malattia. Preoccupante la dinamica osservata a Madrid, ove si registra un morto ogni 16 minuti, con migliaia di polmoniti tra le persone anziane e molti pazienti in terapia intensiva. Tanto che la Comunità madrilena si è vista obbligata a proteggere le 500 residenze per persone anziane. Perciò, il governo della Generalitat insiste nella richiesta al governo di un confinamento più efficace per la Comunità di Madrid e per la Catalogna, come quello per la Lombardia.

Lo aveva detto il presidente del governo spagnolo Pedro Sánchez, mercoledì mattina, davanti a un parlamento con l'unica presenza dei portavoce e dei segretari dei partiti, che il peggio deve ancora arrivare e che la lezione che va tratta è la necessità per il futuro di dotarsi di "Più Stato Sociale e più sanità pubblica". La sanità pubblica – che ha registrato una prima vittima tra le sue fila, un'infermiera di 52 anni in Euskadi - funziona al massimo, mostrando l'effetto dei tagli della crisi economica del 2008. Il ministro della Sanità, Savador Illa, ha annunciato l'utilizzo di 50.000 nuovi medici e infermieri, tra pensionati, specializzandi e studenti di medicina. Il vicepresidente del governo per i Diritti Sociali Pablo Iglesias sarà il coordinatore del cosiddetto "scudo sociale", perché «questa crisi non la paghino quelli di sempre». Perciò rafforzamento dell'assistenza domiciliare per le persone non-autosufficienti, più personale sanitario nelle residenze per anziani e protezione dei senza-tetto.

EUROPA

In Germania, i contagi ascendono a circa 14.000 e le morti a 44. La cancelliera Angela Merkel considera la battaglia contro il Coronavirus la sfida maggiore dopo la Seconda Guerra Mondiale. E contro il nemico invisibile Berlino richiamerà anche i riservisti dell'esercito anche per controllare l'osservanza delle disposizioni date. In Francia i contagi superano gli 11mila casi, per questo Macron ha tuonato contro i suoi concittadini che hanno preso le disposizioni «troppo alla leggera», dimostrando di «non aver capito il messaggio»: restez chez vous (Restate a casa). I

Nel Regno Unito, gli infettati sono oltre 2.600 e i morti più di 100. Il primo ministro Boris Johnson, ha ordinato la chiusura delle scuole a partire da oggi. E non esclude il confinamento della capitale, particolarmente colpita dal virus. Anche se i londinesi, poco alla volta, si stanno già auto-confinando.

Elena Marisol Brandolini

IL VIRUS AVANZA L'EUROPA ARRIVA A 100MILA CASI LE NAZIONI UNITE: AGIRE SUBITO PER FERMARE L'INCENDIO

I mercati in altalena

Bce dà ossigeno alle Borse ma il recupero sarà lento Lo spread sotto quota 200

▶La mossa di Francoforte placa le vendite sui listini. Anche il greggio in netto recupero

▶Il differenziale di rendimento Btp-Bund scende ma la tensione resta ancora alta

LA GIORNATA

ROMA La Banca centrale europea sfodera il bazooka per fronteggiare l'emergenza coronavirus, dopo i tentennamenti dei giorni scorsi, e almeno per un giorno i mercati riprendono fiato. Ieri il segno più è stato diffuso su tutti i listini del mondo. A Milano l'indice guida Ftse Mib ha chiuso con un rialzo del 2,3%, in linea con le altre piazze europee, ma resta di quasi il 40% sotto i massimi toccati a febbraio. Anche Wall Street, dopo un avvio negativo, ha terminato in progresso dell'1%. Ma è stato sullo spread, il differenziale di rendimento fra i titoli di Stato italiani e tedeschi, termometro che misura la fiducia dei mercati sul Paese, che si è visto l'intervento dalla Bce. Dal picco di 320 punti base toccato mercoledì, per paura che l'Italia potesse avvitarsi in una crisi irreversibile, ieri l'indicatore è tornato sotto quota 200 per poi finire a 193, dai 267 del giorno prima.

La svolta della Bce è arrivata nella notte fra mercoledì e giovedì, dopo una riunione straordinaria in videoconferenza del Consiglio direttivo. «Tempi straordinari richiedono azioni straordinarie - ha detto la presidente della Bce, Christine Lagarde, annunciando un nuovo piano di acquisto titoli da 750 miliardi di euro per sostenere l'economia -. Non ci sono limiti al nostro impegno per l'euro. All'interno del nostro mandato, siamo determinati a usare tutto il potenziale dei nostri strumenti». Parole che segnano una inversione totale rispetto alla direzione indicata appena una settimana fa e che avevano provocato il panico sui mercati. Toni che riecheggiano il «whatever it takes» pronunciato da Mario Draghi nel 2012, quando l'ex presidente dell'istituto centrale annunciò che Francoforte avrebbe fatto qualsiasi cosa per salvare l'euro. Ma anche le altre banche centrali sono in azione. La Federal Reserve ieri, dopo le mosse dei giorni scorsi, ha annunciato che faciliterà il rifornimento di dollari agli istituti di emissione degli altri paesi per fronteggiare la crisi, mentre la Banca d'Inghilterra ha tagliato i tassi per dare fiato alle imprese. Il segretario al Tesoro americano, Steven Mnuchin, ha poi sottolineato che gli Stati Uniti non hanno alcun problema a emettere debito per sostenere l'economia e ha previsto un «gigantesco» rimbalzo del pil nel quarto trimestre dell'anno una volta superata l'emergenza.

LA VOLATILITÀ

Nonostante la montagna di fondi messa in campo dalle autorità monetarie e dai governi (Donald Trump pensa a un piano da mille miliardi di dollari) fra gli investitori la paura resta. E ieri la volatilità sui listini è rimasta alta, con gli indici che hanno cambiato più volte direzione. «La diffusione del virus Covid-19, il crollo del prezzo del petrolio e una più ampia riduzione della liquidità hanno creato una tempesta perfetta per i mercati e l'economia», affermano in una nota gli analisti di Ubs Asset Management.

Gli effetti della pandemia cominciano nel frattempo a farsi sentire anche sull'economia reale. Negli Stati Uniti le richieste di sussidi alla disoccupazione nella settimana conclusa il 14 marzo sono salite a 281.000 unità, 70.000 in più rispetto a quella precedente. Un balzo mai visto neanche durante la crisi finanziaria del 2008. Primi segni di quella che si annuncia come una brusca frenata dell'economia.

I massicci interventi fiscali e monetari, con una potenza di fuoco ancora da dispiegare, intanto però hanno iniziato a far sentire i loro effetti sui mercati. «I bazooka delle banche centrali stanno già iniziando a funzionare e si stanno avvicinando i primi segnali di stabilizzazione», afferma Ludovic Colin, di Vontobel Asset Management. «Non escludiamo misure ancora più grandi della Bce nelle settimane e nei mesi a venire», aggiunge Paul Diggle, economista di Aberdeen Standard Investments.

A Milano ieri sul listino intanto i rimbalzi sono stati diffusi, a partire da Unipol (+17,7%), Saipem (+10,7%) e Poste (+8,5%). Rialzano la testa anche i bancari (Intesa Sanpaolo +1,2% e Unicredit +5,3%). Ancora giù invece Fca (-5,13%), che ha annunciato la chiusura delle fabbriche in Nord America. Recupera infine il prezzo del petrolio dopo i crolli che hanno portato le quotazioni ai minimi degli ultimi due decenni: sul mercato americano ieri il greggio è risalito intorno a quota 25 dollari al barile.

Jacopo Orsini

PIAZZA AFFARI RISALE INSIEME AGLI ALTRI LISTINI EUROPEI MA L'INCERTEZZA NON SI DIRADA BANCHE IN RIPRESA

NEGLI STATI UNITI BALZO DELLE RICHIESTE DI SUSSIDI DI DISOCCUPAZIONE DOW JONES IN CRESCITA

I principali mercati

Le chiusure delle Borse

Indice	Piazza	Var.
Dow Jones	New York*	+2,46
Nasdaq	New York*	+4,73
Ftse 100	Londra	+1.4%
Cac40	Parigi	+2.68%
Ftse Mib	Milano	+2.29%
Dax 30	Francoforte	+2%
Ibex	Madrid	+1.93%
Nikkei 225	Tokyo	-1.04%
Smi	Zurigo	+5.32%

L'Ego-Hub

Dietro il cambio di rotta di Lagarde il tandem di ferro Merkel-Macron

IL RETROSCENA

ROMA A sorpresa, il Governing council della Bce ha schierato l'artiglieria pesante del "Pandemic emergency purchase programme" (Pepp) da 750 miliardi (pari al 6% del Pil dell'Eurozona) che, come ha detto Fabio Panetta, da due mesi membro dell'esecutivo di Eurotower, sale a 1.100 miliardi perché assorbe il quantitativo di risorse non investito della gestione Mario Draghi, più i 120 miliardi del nuovo Qe decisi una settimana fa.

Ma come mai, in sei giorni, si è registrata questa netta inversione al punto da far dire a Christine Lagarde «tempi straordinari richiedono un'azione straordinaria, non ci sono limiti al nostro impegno nei confronti dell'euro»? La delibera dell'altra notte è stata presa a maggioranza, con cinque consiglieri che si sarebbero smarcati, tutti riconducibili ai falchi del nord Europa, tra i quali probabilmente anche Jens Weidmann, il potente capo della Bundesbank spesso disallineato con la posizione di Angela Merkel. Secondo attendibili ricostruzioni, nel fronte favorevole al nuovo "bazooka" va iscritta, anch'essa a sorpresa, Isabel Schnabel, economista, membro del Consiglio degli esperti della Germania, a volte in dissenso con Weidmann ma che giovedì 12 aveva ispirato la famosa gaffe della Lagarde.

QUESTA VOLTA I FALCHI DEL NORD LEGATI A WEIDMAN HANNO BATTUTO IN RITIRATA SPINTI DALLE CANCELLERIE

Dietro questo retrofront repentino di Bce con il varo di una strategia davvero accomodante, c'è un delicato lavoro di tessitura a geometrie variabili in Europa, partito subito dopo la decisione del "pannicello caldo" di una settimana fa che aveva fatto schizzare lo spread in Italia e altri paesi e affossato le Borse. L'intreccio di contatti è sfociato in un colloquio telefonico, si dice molto acceso, fra Ursula von der Leyen e la presidente di Bce, avvenuto nella mattinata di mercoledì scorso, quasi in contemporanea con la convocazione del consiglio straordinario. Le due donne di ferro della politica economica Ue alla fine si sarebbero però lasciate con toni concilianti, anche perché Lagarde si sarebbe resa conto che la sua interlocutrice tedesca, che già subito dopo il precedente consiglio della Bce ne aveva sconfessato le conclusioni, rappresentava uno schieramento troppo ampio e trasversale. Di sicuro von der Leyen aveva avuto un colloquio con Merkel in una triangolazione con Emmanuel Macron, e contatti anche con Giuseppe Conte, tutti fatti scendere in campo dai rispettivi ministri delle finanze.

Il francese Bruno Le Maire era anche uscito allo scoperto: «Tutti gli strumenti disponibili da parte della Bce dovrebbero essere usati, e usati rapidamente e in modo massiccio». A sua volta Gualtieri, sotto traccia, ha preparato il terreno con Olof Scholz, il collega tedesco vice cancelliere con cui ha cementato il rapporto ai tempi in cui era presidente della Commissione Econ e si discuteva animatamente di Npl per convincere la Nouy. Tutte queste manovre, dall'apertura della presidente della Commissione Ue, hanno ribaltato gli equilibri interni al Governing council, a cominciare da Panetta, che ha trasferito nel consiglio Bce la grinta e la determinazione che ha profuso negli anni del Supervisory board.

Rosario Dimito

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0801**	-1,216
Yen Giapponese	**118,6300**	0,722
Sterlina Inglese	**0,9299**	0,862
Franco Svizzero	**1,0535**	-0,104
Fiorino Ungherese	**356,0600**	1,332
Corona Ceca	**27,6060**	1,665
Zloty Polacco	**4,5604**	1,320
Rand Sudafricano	**18,6800**	0,634
Renminbi Cinese	**7,6849**	-0,099
Shekel Israeliano	**3,9802**	-4,446
Real Brasiliano	**5,6037**	-0,171

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**42,50**	47,10
Argento (per Kg.)	**362,00**	417,00
Sterlina (post.74)	**320,20**	361,50
Marengo Italiano	**245,50**	282,00

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,035**	0,44	1,013	1,894	3938876
Atlantia	**10,200**	3,87	9,847	22,98	341580
Azimut H.	**11,095**	0,91	11,060	24,39	271465
Banca Mediolanum	**4,078**	-1,26	4,157	9,060	238460
Banco Bpm	**1,265**	1,28	1,163	2,481	4400841
Bper Banca	**2,306**	1,54	2,258	4,627	686688
Brembo	**8,110**	8,57	6,854	11,170	147280
Buzzi Unicem	**14,505**	-1,86	13,968	23,50	158788
Campari	**6,740**	10,04	5,399	9,068	482952
Cnh Industrial	**5,386**	3,54	5,312	10,021	852153
Enel	**5,830**	-1,02	5,408	8,544	7035510
Eni	**6,965**	4,05	6,520	14,324	4688735
Exor	**37,30**	-1,64	37,26	75,46	111946
Fca-fiat Chrysler A	**5,806**	-5,13	5,840	13,339	2597113
Ferragamo	**11,180**	11,80	10,147	19,241	77938
Finecobank	**7,478**	-0,61	7,272	11,694	545862
Generali	**10,735**	3,37	10,457	18,823	1354957
Intesa Sanpaolo	**1,425**	1,18	1,399	2,609	31668002
Italgas	**4,561**	1,72	4,251	6,264	653140
Leonardo	**4,766**	1,00	4,752	11,773	629515
Mediaset	**1,700**	7,94	1,402	2,703	308557
Mediobanca	**4,172**	-0,78	4,224	9,969	1615540
Moncler	**27,02**	-1,75	26,81	42,77	133738
Poste Italiane	**6,914**	8,54	6,309	11,513	1113540
Prysmian	**16,725**	2,92	14,541	24,74	331698
Recordati	**36,16**	3,91	30,06	42,02	59075
Saipem	**2,287**	10,70	1,897	4,490	1754986
Snam	**4,100**	4,99	3,473	5,085	2854780
Stmicroelectr.	**15,085**	8,06	14,574	29,07	760177
Telecom Italia	**0,3774**	5,01	0,3008	0,5621	20583072
Tenaris	**5,018**	5,42	4,361	10,501	1035591
Terna	**5,714**	5,54	4,769	6,752	1412877
Ubi Banca	**2,244**	0,22	2,204	4,319	1272729
Unicredito	**7,370**	5,29	6,764	14,267	3891561
Unipol	**2,968**	17,73	2,555	5,441	718505
Unipolsai	**2,047**	4,60	1,736	2,638	621624

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,255**	1,88	2,930	4,606	34263
B. Ifis	**8,410**	-0,36	8,378	15,695	16418
Carraro	**1,170**	7,34	1,103	2,231	17375
Cattolica Ass.	**4,854**	-6,65	4,582	7,477	63992
Danieli	**10,720**	11,67	8,853	16,923	8510
De' Longhi	**14,120**	3,14	11,712	19,112	45909
Eurotech	**4,200**	-1,64	4,307	8,715	43137
Geox	**0,6740**	3,22	0,5276	1,193	167279
M. Zanetti Beverage	**3,580**	5,92	3,538	6,025	1764
Ovs	**0,8680**	7,43	0,6309	2,025	373594
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**10,100**	4,99	9,593	14,309	4066

I partiti alla prova

IL CASO

ROMA Un giro di telefonate con le forze di maggioranza e di opposizione e un messaggio a Papa Francesco in occasione dell'anniversario del suo settimo anno di pontificato. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella preme sulla comunità internazionale e sulle forze politiche tornando a chiedere collaborazione e senso di responsabilità in un momento drammatico per il futuro dell'umanità e del Paese. Un appello alla comprensione reciproca che Mattarella rivolge "in casa" ai leader di governo, ma anche a Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi che chiama ad uno ad uno al telefono. Un intervento, quello del Capo dello Stato, che giunge nel momento in cui rischia di inasprirsi il confronto politico sulle misure predisposte dal governo con il decreto "Cura Italia".

L'INVITO

Modifiche e ampliamenti vengono chiesti un po' da tutti, e soprattutto dai tre leader d'opposizione. Ma i 25 miliardi messi a disposizione dal Parlamento sono finiti, anche se il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri promette un altro decreto per aprile di eguale, se non superiore, entità. Il più resistente è il leader della Lega che non solo chiede correzioni, ma si oppone anche alla proposta del presidente della Camera Roberto Fico di istituire una commissione speciale redigente in modo da approvare il decreto superando le difficoltà che incontra il Parlamento a riunirsi per i tanti assenti. Un invito all'unità che rivolge anche il ministro degli Affari Ue Enzo Amendola e che Berlusconi raccoglie citando proprio la telefonata avuta con Mattarella, «a patto però che vengano accolte alcune nostre proposte». Analoga la reazione di Giorgia Meloni (FdI), mentre Salvini sostiene di aver chiesto al Capo dello Stato «che cosa c'entra lo svuota-carceri con il decreto», anche se in realtà si tratta di una norma che, per allentare un sovraffollamento ancor più pericoloso con il virus circolante, aumenta il numero dei braccialetti elettronici in modo da dare, a chi non ha più di 18 mesi da scontare, la possibilità di poterlo fare a casa.

Mattarella chiama i leader «Unità e collaborazione»

▶Le telefonate del Capo dello Stato ai capi dell'opposizione: è l'ora della responsabilità

▶Messaggio al Papa per il settimo anno di pontificato: solidarietà tra gli stati e i popoli

In questi giorni particolarmente difficili per il Paese, Mattarella sta avendo contatti ripetuti con tutte le forze politiche e con palazzo Chigi, così come con numerosi capi di stato esteri. Un lavoro di "cucitura" importante, ma anche un punto di riferimento per chi pratica la strada del confronto in un momento in cui si rischia di trasformare il momentaneo obbligo di stare in casa, in una scelta politica tale da mutare il corso anche di paesi democratici come il nostro.

Nel messaggio che Mattarella invia al Papa fa esplicito riferimento all'attuale «contesto drammaticamente segnato dalla pandemia» nel quale «la comunità internazionale trova nella Sua illuminante Missione Pastorale e nella Sua viva e paterna testimonianza dei più alti valori evangelici un pressante invito a riscoprire le ragioni della collaborazione e della solidarietà tra gli stati e tra i popoli, in adesione - continua Mattarella - all'esigente messaggio di attenzione ai più vulnerabili che Vostra Santità propone con instancabile determinazione all'umanità tutta».

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella (foto ANSA)

LA VIA

Poi il Capo dello Stato ricorda che «i suoi costanti appelli ad abbracciare il dialogo e a rifuggire dalla "cultura dello scarto" suggeriscono il cammino per affrontare le emergenze globali». Una prospettiva che Mattarella si augura venga accolta per «poter meglio superare la drammatica sfida dell'oggi e tracciare un luminoso cammino verso il futuro». Nessun riferimento esplicito alle scelte che dovrà fare la comunità europea ed internazionale, ma una chiara indicazione su quale debba essere la via.

Infine il messaggio si conclude con un riferimento alle manifestazioni di vicinanza all'Italia che di recente hanno anche visto il Pontefice camminare da solo per le vie di Roma. Una «vicinanza confermata - scrive il presidente della Repubblica - anche nelle ultime ore, in occasione delle Sue recentissime visite a luoghi di culto che per secoli hanno rappresentato fonti di consolazione e di speranza». «L'Italia - conclude Mattarella - oggi impegnata a fronteggiare circostanze eccezionali, sa di poter guardare sempre con fiducia e gratitudine alla sollecitudine particolare del Suo primate».

Marco Conti

SALVINI, MELONI E BERLUSCONI ACCETTANO L'INVITO DEL COLLE: «MA IL GOVERNO ASCOLTI ANCHE NOI»

HANNO DETTO

Conte non può andare avanti facendo finta di nulla

MATTEO SALVINI

Speriamo che l'esecutivo abbia la volontà di lavorare insieme

GIORGIA MELONI

FI collabora ma il governo accolga parte delle nostre proposte

SILVIO BERLUSCONI

Autonomi

Procedura in arrivo senza "click day"

ROMA Non ci sarà un click day per i quasi 4 milioni di lavoratori autonomi e collaboratori interessati al bonus coronavirus di 600 euro. E nemmeno per la restante platea di circa 800 mila persone tra lavoratori agricoli, dello spettacolo e stagionali del turismo. Entro pochi giorni saranno disponibili le istruzioni dell'Inps e le procedure on line per fare domanda, senza una scadenza: il rischio di esaurimento delle risorse stanziate, che lascerebbe a bocca asciutta una parte della platea, è ritenuto dal governo del tutto teorico. Sia per la prudenza con cui sono state fatte le stime tecniche del decreto "cura-Italia" sia per la disponibilità politica a rafforzare se necessario le dotazioni finanziarie.

L'emergenza a Nordest

Mascherine venete via alla distribuzione «Gestione ai sindaci»

▶Stoccaggio a Padova, 7 mezzi nelle province
Bottacin: «Distribuzione decisa dai Comuni»

▶Rotta (Pd):«Falso senso di protezione»
La Regione: «Articoli conformi al decreto»

I QUATTRO LEONI Tre sono di Grafica Veneta, uno della Regione

L'OPERAZIONE

VENEZIA Tutti pazzi per le mascherine con i quattro leoni. I cittadini che le cercano e ancora non le trovano, i sindaci che sono subissati di richieste, i detrattori che ne contestano l'efficacia, gli imprenditori che invece vorrebbero darle addirittura ai lavoratori: per un motivo o per un altro, i 2 milioni di esemplari stampati e donati da Grafica Veneta fanno discutere, ma la Regione assicura: «Comincia la distribuzione, se ne occuperanno i Comuni e la Protezione civile, state calmi».

LE CONSEGNE

I volontari sono all'opera già da mercoledì sera, quando Grafica Veneta ha consegnato «i primi 72.000 pezzi», dopodiché ieri ne ha fornite «qualche altro centinaio di migliaia», spiega l'assessore Gianpaolo Bottacin: «La merce viene stoccata in un deposito della Protezione civile a Padova. Da lì partono sette mezzi, uno per provincia, per una distribuzione capillare ai sindaci. Li ringrazio, anche se magari non tutti... non quelli che perdono tempo a dire che non sanno nulla. Ho mandato la comunicazione appena è stato pubblicato il decreto che ha autorizzato la produzione. So che tutti vorrebbero avere già le mascherine a casa, ma prima bisogna fabbricarle e distribuirle».

Le linee-guida indicate dalla Regione suggeriscono sia il recapito a domicilio («nella cassetta della posta per evitare contatti»), sia la diffusione davanti a supermercati e uffici pubblici («stiamo valutando la disponibilità degli edicolanti, a cui siamo grati, per capire come poter mantenere le distanze di sicurezza»). Sottolinea ancora Bottacin: «Sono i sindaci a scegliere come fare, perché conoscono il loro territorio e le sue caratteristiche. Per esempio sanno dove abitano gli anziani che è bene raggiungere a casa, o se è meglio organizzarsi in un'altra maniera con i gruppi di volontari». Così la Protezione civile di Altivole, nel Trevigiano, ha già dato l'annuncio con il megafono montato sul camioncino.

Aggiunge il governatore Luca Zaia: «Niente panico. L'azienda di Fabio Franceschi, con cui abbiamo costruito questa operazione e che ringraziamo ancora una volta, ci sta consegnando 2 milioni di mascherine con la gradualità richiesta da una fornitura così importante. Dopo aver ricevuto questa partita in dono, non escludiamo di comprarne ancora».

CRITICHE E IMPRESE

La deputata veronese Alessia Rotta si indigna: «Bisogna davvero essere più che sfrontati e irresponsabili per mettere il logo della Regione su dispositivi non certificati per uso sanitario che neppure aderiscono bene al volto. Così si induce la popolazione a un falso senso di protezione che genera pericolo, invece di ridurlo». Zaia però tira dritto: «Al momento non sono presìdi medico-chirurgici. Ma se il ministero della Salute li riconoscerà come tali, potranno entrare negli ospedali come ausili per gli operatori». Concorda Bottacin: «Sono mascherine filtranti e monouso, prodotte in conformità al decreto ministeriale».

Per contro, la Cgil segnala il caso di imprese che vorrebbero accaparrarsele per dotarne i loro dipendenti: «Le mascherine "made in veneto" – ribatte però il segretario regionale Christian Ferrari – non possono essere utilizzate nei luoghi di lavoro. Le aziende devono dotare i lavoratori di dispositivi di protezione individuale omologati. È poi urgente proteggere gli operatori sanitari negli ospedali e nelle case di riposo». Per questo insieme a Cisl e Uil è stato chiesto un incontro urgente alla Regione.

I TAMPONI

Nel frattempo, secondo quanto annunciato dall'assessore Manuela Lanzarin, in Veneto i tamponi hanno superato quota 40.000. «Fra i mille messaggi che mi arrivano ogni giorno sul cellulare e che ormai riesco appena a leggere – riferisce Zaia – ce ne sono alcuni che chiedono perché facciamo i test di laboratorio se c'è il kit istantaneo. Lo spiego una volta per tutte: il tampone riesce ad individuare il soggetto asintomatico che è positivo, mentre il kit cinese identifica il positivo che ha già sviluppato gli anticorpi. Vuol dire che molti asintomatici che non hanno gli anticorpi e che sono positivi, con il kit non si trovano».

Angela Pederiva

Fabio Franceschi

«Tante richieste estere, ma prima arriva l'Italia»

VENEZIA È boom di commesse per Grafica Veneta. «Da Francia e Spagna – ha detto il titolare Fabio Franceschi a *Radio Cafè* – abbiamo ricevuto richieste per mezzo miliardo di mascherine. Ma noi privilegeremo il fabbisogno del Veneto e del resto d'Italia, anche se questo significherà un piccolo ritardo nella consegna dei libri in Usa: prima la salute. Anzi anche dagli Stati Uniti è arrivato un interessamento».

Il caso in Veneto

E le farmacie tedesche vendono dispositivi italiani a prezzi quintuplicati

Mascherine italiane vendute in Germania a 4-5 volte il loro prezzo normale. E fatte arrivare in Italia a persone che ne hanno bisogno in maniera quasi clandestina, nascoste in scatole di alimentari. Succede anche questo nel mercato folle dei dispositivi medici per proteggersi dal coronavirus. Accade in Veneto, ma probabilmente anche altrove. Trovare mascherine protettive FfP2, quelle con il sistema di filtraggio dell'aria, è impossibile. La produzione non riesce ad esaurire gli ordini, la Cina ne manderà di nuove e intanto i Paesi dell'Unione europea, a partire da Germania e Francia, hanno fatto sapere che quelle prodotte da loro non le esporteranno. «Cercavamo anche noi mascherine come tutti - racconta un professionista vicentino, che chiede di restare anonimo -. Nelle nostre farmacie non si trovano e così ho chiesto a un parente che vive in Germania di acquistarne 4-5 per mandarmele. Credevo che la cosa non comportasse particolari problemi. Invece sono venuto a conoscenza di un mercato parallelo». In sostanza accade che il parente va nella farmacia tedesca di fiducia, chiede 4-5 mascherine e il farmacista, con un sorriso, ne tira fuori una manciata e dice "pensi che queste le fate voi italiani". «Ora - spiega il dirigente - può essere che siano state portate là prima dell'emergenza, che si trattasse di una fornitura vecchia. Ma il fatto è che in Germania circolano mascherine prodotte in Italia». Dispositivi dal valore normale di 5-6 euro, che sono state vendute a 20 euro l'una. Ma è dopo l'acquisto che emerge un altro problema, quello della spedizione. Come farle arrivare in Italia, visto che la Germania ne ha bloccato l'invio. Così si escogita il sistema di confezionare un pacco con generi alimentari destinati ai parenti italiani e con un po' di materiale tessile, tra cui le mascherine. Che arrivano in Italia con un corriere. «Assurdo essere dovuti ricorrere a questo - spiega il dirigente -. So anche di persone che stanno cercando di chiedere a chi ha contatti commerciali con la Cina di fare arrivare in Italia mascherine Ffp2. E di altri che hanno messo in piedi una sorta di bagarinaggio per mascherine semplici chirurgiche, quelle che in condizioni normali costano 50 centesimi ma che al "mercato nero" trovi a 5 euro». Tutto perché nell'Europa della libera circolazione delle merci, vengono bloccate proprio quelle che servono.

D.S.

Dagli ospedali ai pompieri, l'opposizione si risveglia e prova a pungere la Regione

LA POLITICA

VENEZIA Dice il leghista Roberto Ciambetti, presidente dell'assemblea legislativa del Veneto: «Il Covid-19 non ferma la democrazia, le commissioni consiliari hanno lavorato da remoto con successo». Ma a quanto pare l'emergenza Coronavirus non spegne nemmeno il dibattito politico. All'improvviso, infatti, le forze di opposizione rinfocolano lo scontro sugli interventi della Regione.

IL CENTROSINISTRA

Sul fronte del centrosinistra, critiche e proposte si focalizzano su tamponi e ospedali. Afferma ad esempio il Pd, con il segretario veneto Alessandro Bisato e il responsabile sanità Claudio Beltramello: «Prima di promettere di fare tamponi a spot su asintomatici fuori dai supermercati, è urgente che i test siano garantiti a tutte le persone sintomatiche, a tutto il personale sanitario e a tutto il personale dei servizi sociali e socio-sanitari».

Mentre il dem Graziano Azzalin si preoccupa delle spese affrontate dai Comuni («prioritario l'intervento dello Stato, ma anche la Regione crei un apposito fondo»), la collega Anna Maria Bigon solleva il problema della riorganizzazione ospedaliera, in particolare nel Veronese: «La scelta di riconvertire a "ospedale Covid" il Magalini di Villafranca lascia scoperto un territorio enorme. Non era meglio puntare su una struttura dismessa?». Lo chiede anche il candidato governatore Arturo Lorenzoni, contestando l'analoga decisione presa per Santorso e Schiavonia, «spostando tutte (o quasi) le altre funzioni ospedaliere ad altre strutture delle Usl di appartenenza», al punto da dichiarare: «L'impressione è che si sia agito d'impulso, sottovalutando i disagi creati a cittadini e lavoratori. Non si poteva pensare di attrezzare per primi gli ospedali chiusi negli stessi territori, con costo maggiore forse per creare gli ambienti in depressione, ma impatto minore sulle persone e sul lavoro dei sanitari?».

Nel frattempo "Il Veneto che vogliamo", forza che sostiene proprio Lorenzoni, è destinatario della piccata replica della Regione all'accusa lanciata via social di aver tagliato i posti in Terapia intensiva da 802 a 717 fra 2013 e 2019. «Semmai – ribatte l'area Sanità, guidata da Domenico Mantoan – sono aumentati di 10 unità: dai 939 delle schede del 2013, ai 949 delle schede 2019». Dove sta l'inghippo? Secondo Palazzo Balbi, nella «lettura quanto meno superficiale dei dati» da parte degli oppositori, poiché lo scorso anno «i posti letto di Patologia neonatale e Terapia intensiva neonatale sono stati riclassificati all'interno di tale area e sono, ovviamente, attivi».

I PENTASTELLATI

E i pentastellati? Con due comunicati pressoché identici, il capogruppo Jacopo Berti e il candidato governatore Enrico Cappelletti chiedono di coinvolgere i vigili del fuoco nelle città: «Costituiscono una componente specializzata della Protezione Civile, altamente attrezzata e formata: potrebbero essere utilizzati in operazioni costanti di sanificazione dei centri urbani». Sempre dal M5s, la consigliera Erika Baldin pensa invece alle preoccupazioni dei sanitari: «Oltre ad attrezzature e strutture, serve subito un sostegno psicologico dedicato a medici, infermieri e Oss: non possono essere lasciati soli». *(a.pe.)*

IL GRUPPO "VENETO CHE VOGLIAMO" CONTESTA: TAGLIATI I POSTI IN INTENSIVA. MANTOAN: FALSO SONO AUMENTATI

Sondaggio

Vola Conte e Zaia sale al terzo posto

Il premier Giuseppe Conte conferma il più alto gradimento in assoluto tra gli italiani passando dai 56 punti di febbraio ai 71 di marzo. La leader di FdI Giorgia Meloni è l'esponente politico che ha il maggior gradimento da parte degli italiani dopo il premier salendo dai 46 punti di febbraio ai 52 di marzo, seguita dal governatore del Veneto Luca Zaia (48 punti), Matteo Salvini (da 44 a 46), Attilio Fontana (42), Nicola Zingaretti (40, che sale di 3 punti). Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio risale la china e oggi torna ad essere il leader dei partiti di maggioranza e nel governo con il più alto gradimento passando dai 31 punti di febbraio ai 42 di marzo. È quanto si evince da un sondaggio pubblicato ieri mattina su Repubblica. Dietro il responsabile della Farnesina, il ministro della salute Roberto Speranza (40), il capo delegazione Pd Dario Franceschini (36) e il leader di Italia Viva Matteo Renzi (da 24 a 25). In fondo alla scala del sondaggio il gradimento nei confronti di due pentastellati: il reggente Vito Crimi (da 16 a 19) e il garante Beppe Grillo (da 15 a 18).

L'emergenza a Nordest

L'INTERVISTA

LA GIOIA DOPO LA SOFFERENZA
L'abbraccio di due abitanti di Wuhan. Qui sopra, il professor Telmo Pievani

Pievani: «Il virus è diventato aggressivo colpendo l'uomo»

▶Il biologo evoluzionista dell'università di Padova: «Con tutta probabilità c'è stato un salto di specie»

▶«Il suo serbatoio iniziale sono stati i pipistrelli: poi arrivato a noi, è esploso ed è diventato cattivo»

PADOVA «Scusate, posso rispondere solo in questo momento perché prima stavo facendo una lezione telematica ai miei ragazzi». Il professor Telmo Pievani è appena uscito dal proprio laboratorio, ma mentre parla si sentono in sottofondo le sirene delle ambulanze e il rumore degli elicotteri che si alzano in cielo. Sembra di essere in guerra e in effetti una guerra lo è, anche se il nemico è invisibile. Telmo Pievani, filosofo delle scienze e biologo evoluzionista di fama internazionale, vive a Bergamo e insegna all'università di Padova. È dunque una sorta di pendolo che oscilla tra i due epicentri dell'emergenza Coronavirus.

Professore, che lezione stava facendo ai suoi ragazzi?
«Mi sto concentrando sull'attualità. Sto insegnando proprio l'ingegnerizzazione del virus, una materia complessa legata alla ricerca in laboratorio per arrivare ad avere un vaccino. E a tal proposito voglio subito ribadire una cosa: non so se questo virus sia nato al mercato di Wuhan o da altre parti, ma di certo non in laboratorio come inizialmente qualcuno credeva. Con la scienza non si scherza».

Lei insegna al Bo ma ora si trova a Bergamo. Che aria si respira?
«La situazione è molto grave. Abito vicino all'ospedale e vedo ambulanze continuamente, da mattina a sera. Dalla finestra di casa sembra di vivere il periodo della peste raccontata nel romanzo di Camus. Sono molto preoccupato».

Cosa la preoccupa maggiormente?
«Il numero di decessi. Non sono state calcolate le morti iniziali di anziani morti in casa, a cui non era ancora stato fatto il tampone. Il mio timore è che il tasso di mortalità in realtà sia addirittura più alto rispetto ai numeri ufficiali che abbiamo a disposizione».

Da biologo evoluzionista, qual è la domanda che si sta ponendo con più insistenza?
«Mi chiedo come mai qui ci sia una mortalità così alta, superiore al resto d'Italia. Probabilmente in Lombardia c'è un ceppo più aggressivo rispetto ad altri focolai. Rifletto anche sul fatto che Bergamo ha una popolazione con un'età media molto elevata. Probabilmente ci sono varie concause, anche se abbiamo visto che questo virus non guarda in faccia a nessuno. Aggredisce anche persone che hanno meno di 65 anni».

Le misure di restrizione adottate dal governo la convincono?
«Sì, non sono affatto critico. Forse potevamo partire qualche giorno prima. C'è stato quell'ultimo weekend, quello del 7 e 8 marzo, dove si sono creati moltissimi assembramenti nei bar, nelle piazze e nei parchi. Ora paghiamo lo scotto di quegli assembramenti con ulteriori contagi. Ma non me la sento di accusare governo o regioni: queste sono situazioni difficili dove le decisioni vengono prese mano a mano che la situazione evolve. È un virus completamente nuovo, difficile da interpretare, che ha messo in difficoltà pure i migliori virologi del mondo».

È un virus nuovo, ma molti inizialmente la definivano semplicemente "un'influenza più cattiva".
«Sì, all'inizio molti hanno seguito questa teoria. L'inganno parte dal fatto che questo virus appartiene alla stessa famiglia di altre influenze che sono diventate virali in passato. Ma studiandolo si è capitato presto che in realtà è molto più aggressiva. Probabilmente perché ha fatto un salto di specie».

Che significa?
«Il serbatoio iniziale potrebbe essere rappresentato da un tipo di pipistrelli, le famose volpi volanti che troviamo in Africa e in Asia, ma anche da alcuni roditori. Poi questi virus, facendo il salto di specie e aggredendo l'uomo, diventano più cattivi ed esplodono».

Lei personalmente come la vive?
«È una situazione psicologicamente molto ma molto difficile. La scorsa settimana ho perso il papà, non a causa del virus, e ieri guardavo le immagini delle salme portate via dall'esercito. Non ho potuto nemmeno dargli l'ultimo saluto e non so se la sua bara fosse tra quelle. Guardo anche la lista infinita dei necrologi. Uno scenario simile non capitava dal secondo dopoguerra».

Cosa si aspetta dalle prossime settimane?
«Credo che la data del 3 aprile fissata dal decreto sarà prorogata: era una data indicativa ma ora come ora non si può davvero prevedere il picco. Spero che tra poche settimane si inizi a vedere un rallentamento. Di sicuro però anche in quel caso i contagiati rimarranno, quindi per superare la pandemia ci vorranno diversi mesi. Ma una cosa va detta in ogni caso: l'Italia va elogiata».

Per quale motivo?
«Il nostro Paese, che inizialmente era stato trattato con sufficienza da altri Stati, ora rappresenta un esempio positivo. Un modello da seguire con attenzione. E davanti al pericolo ho visto un coesione nazionale inaspettata».

Gabriele Pipia

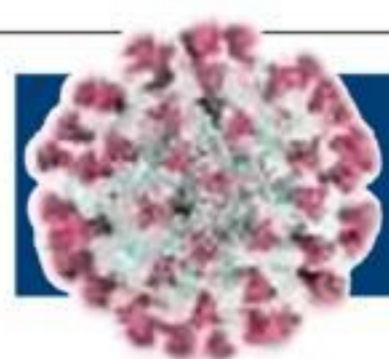
«A BERGAMO È MOLTO GRAVE: ABITO VICINO ALL'OSPEDALE E VEDO AMBULANZE CONTINUAMENTE, DA MATTINA A SERA»

«PER SUPERARE LA PANDEMIA CI VORRANNO MESI. MA UNA COSA VA DETTA IN OGNI CASO: L'ITALIA VA ELOGIATA»

Il nodo istruzione

Niente scuola fino a maggio Allo studio una Maturità light

▶Il ministro: non è possibile indicare adesso una data certa per la riapertura

▶Polemiche sulla didattica a distanza Scrutini, l'indicazione è «essere elastici»

IL FOCUS

ROMA L'aula scolastica, quella reale, si allontana sempre di più. La data per l'obbligo di chiusura, fissata al 3 aprile, sarà prorogata a breve. Fino a quando? Impossibile, secondo il ministero dell'istruzione, da dire con certezza. Anche se dagli esperti del comitato tecnico-scientifico arrivano le prime indicazioni. Un dato è certo: lunedì 6 aprile le scuole continueranno a restare chiuse.

LA DIREZIONE

La ministra dell'istruzione, Lucia Azzolina, ha dato per probabile che si vada «nella direzione che ha detto il presidente Conte di prorogare la data del 3 aprile. Invito tutti alla massima responsabilità. Non è possibile dare un'altra data per la riapertura delle scuole: tutto dipende dall'evoluzione di questi giorni. Riapriremo lo scuole solo quando avremo la certezza della assoluta sicurezza». Vale a dire che sarà l'andamento del contagio a indicare la nuova data: dal comitato tecnico-scientifico hanno chiarito che il modello cinese, che ha evidentemente dato i suoi risultati, si è basato su uno stop alle lezioni non inferiore ai 60 giorni. Quindi, considerando la chiusura nazionale del 3 marzo scorso, si va ai primi di maggio. Potrebbe trattarsi di lunedì 4 maggio ma potrebbe non essere sufficiente: qualora il picco, scandagliato a livello regionale su più date, dovesse verificarsi a metà aprile, si renderà necessario rientrare un mese dopo in classe per consentire al picco di avere il tempo di scendere, di scemare e non ritrovarsi poi di fronte a nuove riprese.

A questo punto gli interrogativi sono molti. Uno fra tutti: l'anno scolastico sarà valido? Sì, la Azzolina lo ha già assicurato portando avanti la promozione della didattica a distanza come unica possibile soluzione. I problemi ci sono ma, di fatto, è l'unica strada percorribile per non lasciare senza didattica milioni di ragazzi.

Anzi, proprio tramite la didattica online si eviterà di prolungare l'anno scolastico nel periodo estivo: «Prorogare l'anno – ha chiarito la ministra - sarebbe come offendere chi sta facendo tanto in queste settimane, tra l'altro ricompattando la comunità scolastica». E allora, adesso, è la preparazione degli studenti ad essere messa sotto esame, nel senso letterale del termine: a giugno, quando sarà il tempo di svolgere gli esami conclusivi del I e del II ciclo che cosa accadrà? I dirigenti scolastici, dall'Associazione nazionale dei presidi di Roma, hanno già detto che l'indicazione per tutti è l'elasticità nelle valutazioni.

Sia per i ragazzi che si cimenteranno con gli esami di terza media sia per quelli che dovranno affrontare la temuta maturità. Sull'esame di Stato si concentrano le paure e i dubbi maggiori: i presidi hanno chiesto che ci siano solo commissioni interne, con docenti che non saranno costretti a muoversi da una zona all'altra e che conoscono bene i programmi svolti. Le associazioni degli studenti, dal canto loro, hanno chiesto al ministero di alleggerire la prova, a far paura è soprattutto il secondo scritto che dallo scorso anno è in veste multidisciplinare: uno scritto di matematica e fisica allo scientifico, ad esempio, potrebbe mettere in seria difficoltà molti studenti che non hanno frequentato la scuola per due mesi o più.

Lo stesso vale per una prova di greco e latino insieme, di due lingue straniere e così via. La preparazione, inevitabilmente, rischia di risentire di questo stop forzato: le classi che si stanno attrezzando per trasferirsi sul virtuale incontrano mille difficoltà. Dalla connessione che salta, ai dispositivi che mancano in diverse famiglie fino alla formazione digitale dei singoli insegnanti che, solo ora, stanno approcciando con questa nuova realtà. Ai problemi, tutti prevedibili, legati alla messa su strada della scuola digitale si affiancano ora le polemiche tra i sindacati dei docenti e il ministero, per le direttive che indicano come far lezione, e poi su un piano parallelo arrivano anche le liti tra docenti e dirigenti. In sostanza il ministero chiama tutti a raccolta, ma ci sono docenti che rivendicano di non essere obbligati a partecipare alla didattica a distanza.

Lorena Loiacono

PER GLI ESAMI DI FINE LICEO SI STA VALUTANDO DI ALLEGGERIRE LA SECONDA PROVA SCRITTA

CONFERMATA L'INTENZIONE DI NON FAR PROLUNGARE LE LEZIONI IN ESTATE

La ricerca

L'E-learning funziona nel 70% dei licei

Come si studia in tempo di emergenza sanitaria? Studenti.it lo ha chiesto a 3.000 studenti attraverso un'indagine sul sito: il 18% di scuola media e l'82% di scuola superiore di secondo grado. Di questi, il 24,3% sono maturandi. L'indagine testimonia che la situazione non è la stessa nei diversi gradi di istruzione superiore né lo è in tutte le regioni d' Italia. La classe virtuale è decollata nel 48,5% delle scuole medie e nel 70,4% delle scuole superiori. La più virtuosa è l'Emilia Romagna con una media dell'83,9% di classi virtuali attivate (70% alle medie e 84% alle superiori) seguita, a poca distanza, dall'83% delle Marche (45% alle medie e 82% alle scuole superiori). In coda troviamo il 46,6% dell'Abruzzo (36% alle medie e 53,5% alle scuole superiori) e, ultimo, il 46% della Sardegna (13% scuole medie e 53,5% superiori). Il 41,5% dei ragazzi interpellati si dichiara comunque soddisfatto.

Una videolezione di musica in una scuola svizzera: anche in Italia sempre più istituti si attrezzano per lo smart learning
(foto ANSA)

Come si chiuderà l'anno scolastico

Quando potrebbero riaprire?

La scuola, ormai è evidente anche al ministro, non riaprirà i battenti il 6 aprile. Sembra sfumare ormai anche una possibile ripresa della didattica in classe subito dopo Pasqua. L'ipotesi più concreta è quella di riprendere le lezioni frontali nella prima decade di maggio. Ma gli studenti italiani non sono i soli a rimanere senza scuola: in base ai dati diffusi dall'Unesco, l'agenzia Onu per la cultura e l'istruzione, sono circa 450milioni gli alunni a casa nel mondo durante questa pandemia globale. Che cosa significa? Un ragazzo su due, è rimasto fuori dalla scuola o dall'università.

Didattica via web: funziona?

Ormai le famiglie hanno imparato a conoscerla come "dad", la didattica a distanza che sta aiutando tante realtà, da un lato, ma sta facendo litigare anche i dirigenti con i sindacati con il ministero dell'istruzione al centro. Dal ministero di viale Trastevere arriva un diktat per tutti: «Uno degli aspetti più importanti in questa delicata fase d'emergenza è mantenere la socializzazione. Potrebbe sembrare un paradosso, ma le richieste che le famiglie rivolgono alle scuole vanno oltre ai compiti e alle lezioni a distanza, chiedono di poter ascoltare le vostre voci e le vostre rassicurazioni, senza vergognarsi di chiedere aiuto».

Terze medie e licei, che esami potranno fare?

La preparazione degli studenti che stanno concludendo il ciclo di studi è a rischio. Molto dipende dal tipo di didattica a distanza che i loro docenti hanno scelto di portare avanti. Oltre ai ragazzi che a giugno sosterranno la maturità, per i quali si sta pensando ad un esame di Stato semplificato, i primi a scendere in campo saranno i 500mila ragazzi di terza media che dovranno fare i conti con un programma scolastico inevitabilmente ridotto. Saranno loro di aiuto i docenti interni che, esaminandoli, potranno scegliere argomenti adeguatamente trattati, anche se a distanza.

Cosa rischia il ragazzo che non si collega?

C'era una volta il limite massimo del 25% di ore di assenza durante l'anno. Quest'anno, inevitabilmente, non se ne potrà tenere conto. Salta quindi il requisito minimo di presenza fissato al 75%. E' impossibile infatti contare i giorni di assenza di uno studente se la scuola è chiusa: si può valutare la partecipazione del ragazzo alla didattica online, ai fini del voto di condotta, ma non è possibile dichiararlo assente se non si collega. Le motivazioni potrebbero essere diverse, dalla mancata connessione al non poter utilizzare il pc in quel momento. Anche in questo caso l'indicazione del ministro è essere elastici.

Come verranno dati i voti?

Come si valuta uno studente con la classe virtuale? Affidandosi al senso di responsabilità dei ragazzi, si può assegnare un compito "in classe" online ma poi sarà difficile essere sicuri che lo studente non abbia copiato, non abbia chiesto a qualcuno di tradurre la versione al suo poso o di rispondere al test a crocette. A casa infatti i ragazzi dispongono dei fratelli più grandi ,ad esempio, o di internet. Sarà compito dei docenti valutare la preparazione e trovare domande utili per capire davvero quanto ne sa lo studente. L'indicazione è quella di essere elastici anche nel dare i voti, anche in vista degli scrutini finali.

Si possono comprare carta e matite?

Vietati per decreto, quaderni e colori non possono essere acquistati. E' questo il nuovo veto che sta creando scompiglio tra le famiglie italiane: una volta entrati nel grande supermercato per acquistare il pane, perché non è possibile prendere anche i colori o un album per far disegnare il bambino a casa? La risposta è nel Dpcm varato dal governo la settimana scorsa: possono essere venduti sono beni di prima necessità ed altri, la cui lista è allegata al decreto. I quaderni non rientrano in questa categoria. La regola resta sempre la stessa: si va a fare la spesa solo per necessità e poi, senza indugiare oltre, si torna a casa.

La sottoscrizione del Gazzettino

La corsa contro il tempo per l'ospedale di Padova

▶Scattata la raccolta fondi per comprare posti letto e macchinari in terapia intensiva

▶Il tam tam della società veneta: «Adesso è il momento di dare una mano concreta»

L'INIZIATIVA

PADOVA Non c'è un giorno da perdere e bisogna muoversi adesso chè il tempo c'è ancora. Anche se il virus corre. È una corsa a chi arriva prima: lui o noi. Anche se siamo tutti a casa, tutti fermi, cristallizzati in una paralisi iniziata da pochi giorni ma che pare già non finire mai, abbiamo però il tempo e l'opportunità di fare la differenza per la vita di molte persone. È questo lo spirito e l'obiettivo ultimo della sottoscrizione avviata dal Gazzettino per l'Azienda Ospedaliera di Padova, la provincia del Veneto ad oggi più colpita dal coronavirus (solo ieri 59 nuovi contagiati, il numero più alto della regione, per un totale di 901 affetti) e insieme il principale polo nella lotta al "nemico". I lettori, il messaggio, l'hanno capito al volo. E ci hanno inondato di parole di condivisione, spesso accompagnate da annunci di contributo concreto immediato. Sostenere la raccolta fondi del Gazzettino significa questo: aiutare medici e infermieri in prima linea a curare i malati dotando velocemente i reparti di nuovi posti letto per la terapia intensiva, macchinari per la respirazione, strumenti per la ricerca. Un aiuto diretto e immediato: le prime linee e i malati non possono schiantare in attesa della burocrazia. Lo sappiamo bene tutti, la situazione nei reparti è difficile, drammatica: per questo vogliamo impedire che i medici si trovino di fronte al dilemma tremendo di dover scegliere chi salvare e chi no.

SUPERARE LA BUROCRAZIA

Ci danno forza i riscontri ricevuti. All'appello lanciato dalle pagine del Gazzettino cartaceo, amplificato nelle schermate del sito web e dai post dei canali social di Gazzettino.it, la società civile del Veneto sta rispondendo con prontezza: ci siamo, ci muoviamo. «Sostengo con convinzione questa iniziativa e invito tutti i veneti, di cui sappiamo quanto sono grandi il cuore e la generosità, a contribuire - dice Carlo Nordio, già Procuratore della Repubblica di Venezia, editorialista e scrittore - Ma bisogna farle in fretta: se si indugia, si rischia di non arrestare la mortalità dei contagiati, la diffusione del morbo oltre che la paralisi degli ospedali». Per Nordio, è l'ora di essere molto attivi: «Le statistiche dicono che il picco deve ancora arrivare. E anche dopo, non sarà una cosa breve. È un momento cruciale, c'è bisogno dei veneti». Il pensiero del magistrato va a chi è in trincea: «I medici e gli infermieri del Veneto ce la stanno mettendo tutta, rischiano la salute, vanno avanti senza pause. Sono un esempio per il Paese e per l'Europa». Un passaggio, l'ex Procuratore di Venezia, vuole dedicarlo al governatore Zaia: «Ci tengo a ringraziarlo: è stato il primo in Italia a capire la gravità del problema e a muoversi per porvi rimedio. Debelleremo il contagio - aggiunge - se rispetteremo con rigore le disposizioni sullo stare a casa, per quanto, da giurista, riconosco che il decreto ministeriale un po' di confusione la crea».

RISPOSTA IMMEDIATA Carlo Nordio, già Procuratore della Repubblica, sostiene la sottoscrizione del Gazzettino per l'ospedale di Padova come Fabio Bui (sotto), presidente della Provincia.

IL GAZZETTINO

A favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova

Per contribuire:
Conto corrente "Il Gazzettino per emergenza coronavirus"

IBAN: IT 98 V 03087 03200 CC0100061039
SWIFT CODE: FNATITRRXXX c/o Banca Finnat

CARLO NORDIO: «I NOSTRI MEDICI E INFERMIERI CE LA STANNO METTENDO TUTTA: DOVEROSO AIUTARLI»

FABIO BUI, SINDACO E PRESIDENTE DELLA PROVINCIA: «NON C'È UN MINUTO DA PERDERE, SOSTEGNO A CHI È IN TRINCEA»

I COMUNI

Anche il movimento dei sindaci ha subito appoggiato la sottoscrizione del Gazzettino per l'Azienda ospedaliera di Padova. Pronto è stato Fabio Bui, sindaco di Loreggia e presidente della Provincia di Padova. Sul suo profilo Facebook ieri mattina ha pubblicato un post in cui «nell'anno di Padova capitale europea del volontariato» accoglie «con entusiasmo la gara di solidarietà lanciata dal Gazzettino per sostenere la battaglia contro il coronavirus». Bui non si è limitato alla parole: ha fatto una donazione, ha scritto ai sindaci padovani invitandoli ad aderire all'iniziativa e oggi farà altrettanto con tutti i primi cittadini veneti.

«La cosa più urgente adesso - dice il sindaco di Loreggia - è una sola: sostenere le truppe in trincea che sono il personale medico e paramedico. Dobbiamo offrire loro i mezzi affinchè dalla trincea sconfiggano il virus. Nel momento in cui le istituzioni non ce la fanno da sole, dobbiamo mettere in campo la solidarietà per acquistare i mezzi necessari con le risorse che i cittadini possono donare. Nessun popolo come quello veneto - sottolinea ancora - è sempre stato solidale e generoso per le emergenze nostre e per quelle nazionali. Mai come adesso rimbocchiamoci le maniche: aiutiamo l'ospedale di Padova. Le attrezzature che saranno acquistate con il ricavato della sottoscrizione servono ora, urgentemente. Ma anche quando sarà finita, nulla verrà buttato. Tuttavia, non c'è un minuto da perdere: il virus dobbiamo aggredirlo adesso con tutte le armi che abbiamo».

COME FARE

Ecco le coordinate bancarie necessarie per la sottoscrizione. Il conto è aperto in Banca Finnat e intestato a «IL GAZZETTINO PER L'EMERGENZA CORONAVIRUS»; il codice IBAN di riferimento è IT 98 V 03087 03200 CC0100061039.

Paolo Francesconi

L'annuncio

Biennale, il nuovo cda conferma Del Mercato

Primo consiglio di amministrazione della nuova Biennale. Il nuovo cda presieduto da Roberto Cicutto (nella foto) e composto da Luigi Brugnaro (vicepresidente e sindaco di Venezia) , Luca Zaia (Presidente del Veneto), Claudia Ferrazzi (designata dal Ministero). Il nuovo Consiglio sarà in carica per il quadriennio 2020 - 2023. Dopo aver salutato i componenti del Consiglio - al quale ha partecipato Amerigo Restucci su delega del Presidente della Regione Veneto e il Collegio dei Revisori dei conti, il Presidente Roberto Cicutto ha dichiarato: «Le condizioni eccezionali in cui iniziamo la nostra attività dovranno spingerci non solo a trovare le soluzioni migliori per continuare la missione della Biennale, nell'interesse del suo prestigio internazionale, della città di Venezia e del nostro Paese, ma soprattutto per arricchirla di nuove proposte e di nuovi stimoli per diffondere le arti contemporanee». Confermato nel ruolo di Direttore generale Andrea Del Mercato. Debora Rossi, nuova responsabile dell'Archivio Asac.

Ritratto del costruttore nato a Venezia che visse sotto la dominazione austriaca e che diventò il maggiore esperto di infrastrutture ferroviare sul finire dell'Ottocento. Sua la realizzazione del viadotto del Semmering in alta montagna e la costruzione della strada di Alemagna. Celebrato a Vienna anche su una banconota, dimenticato nel nostro Paese

Ghega, veneziano d'Asburgo

IL PERSONAGGIO

L'uomo che costruiva ferrovie è veneziano. Di Castello, per la precisione, nato a due passi dall'Arsenale, figlio di un ufficiale di marina al servizio della Serenissima, di origine albanese. Ma l'uomo che costruiva ferrovie è sconosciuto in patria. Carlo Ghega è un nome che ai più non dice nulla. Eppure è forse il più geniale costruttore di linee ferroviarie mai esistito. Ma è nato austriaco nel 1802 e morto austriaco, e per di più a Vienna, nel 1860, e quindi né la sua città natale, né l'Italia si ricordano di questo loro figlio. C'è giusto una lapide, in fondamenta San Gioachino, sul rio di Sant'Anna, mezzo corrosa dalla salsedine, sulla sua casa natale. Era stata posta nel 1954 in occasione del centenario della realizzazione della ferrovia del Semmering, l'opera più impegnativa che abbia realizzato, dichiarata nel 1998 patrimonio dell'umanità Unesco. Chi andava in Austria prima dell'avvento dell'euro forse si ricorda la banconota da 20 scellini, taglio di basso valore che quindi circolava in grandi quantità. Vi era effigiato un signore dall'aspetto decisamente ottocentesco, con i baffoni e i lunghi capelli ondulati. Quello era Carlo Ghega, l'uomo che per primo ha fatto andare in montagna locomotive a vapore su binari a scartamento ordinario: in precedenza le pendenze venivano affrontate da motrici trainate da cavalli o a cremagliera, e a scartamento ridotto. Il viadotto del Semmering (la sua costruzione più ardita, raffigurata nel retro della medesima banconota) è tutt'oggi utilizzato dalle ferrovie austriache nella linea che collega Klagenfurt a Vienna.

LA STRADA

Carlo Ghega è uno studente brillantissimo: frequenta il collegio militare di Sant'Anna, a Venezia (lo stesso, tanto per chiarire, dove avrebbe ottenuto i gradi anche il futuro ammiraglio Wilhelm von Tegetthoff, il trionfatore di Lissa) e nel 1818 si iscrive come privatista al secondo anno di corso della facoltà fisico-matematica dell'università di Padova, dove si laurea, ottenendo anche la lode, l'11 luglio 1819, appena diciassettenne. Entra in quella che si potrebbe definire la direzione dei lavori pubblici dell'imperial-regio governo di Venezia. Nei primi anni dell'impiego pubblico si occupa di edifici e strade. Viene assegnato alla costruzione della strada di Alemagna, tra Treviso e Dobbiaco: ne progetta il tratto bellunese, e si impegna anche nel rifacimento della strada da Conegliano a Ceneda e Serravalle (che naturalmente non erano ancora diventate Vittorio Veneto) e della strada Collalto, vicino a Conegliano. Subito dopo, nel 1823, progetta il nuovo tribunale di Treviso, nell'ambito del ridisegno cittadino programmato dagli austriaci, che nel retro prevede anche l'edificio delle carceri: rimane a tutt'oggi la più importante testimonianza architettonica del periodo della dominazione austriaca. Nel 1832 riceve un premio per aver perfezionato due strumenti geodetici.

PER LE SUE OPERE L'IMPERATORE LO NOMINÒ CAVALIERE DANDOGLI ANCHE IL TITOLO NOBILIARE

GENIO SULLE ROTAIE

Comunque è nella progettazione ferroviaria che dà il meglio di sé, si dedica a questo settore dal 1836. Alla fine della sua carriera avrà costruito milletrecento chilometri di ferrovia e ne avrà progettati altri mille, diventando il punto di riferimento di tre generazioni di ingegneri ferroviari. Compie viaggi di istruzione in Belgio e in Inghilterra, dove incontra anche Robert Stephenson, l'inventore della locomotiva a vapore e costruttore della prima strada ferrata. Nel 1840 è in Tirolo, dove costruisce la linea tra Trento e Pergine Valsugana. Realizza anche tratte ferroviarie in Moravia e Boemia, tra Brno e Praga. L'Austria per crescere ha però bisogno di unire la capitale, Vienna, al suo principale porto, Trieste. L'incarico quindi viene affidato al più brillante ingegnere dell'impero che così diventa direttore dei lavori della Ferrovia Meridionale Vienna-Trieste (tuttora in uso, mentre l'altra linea triestina, la Transalpina, è stata tagliata dai nuovi confini dopo la Seconda guerra mondiale).

IL LAVORO PIÙ AMBIZIOSO

Nel 1842 Carlo Ghega va negli Stati Uniti dove visita e studia ben 39 tratte ferroviarie. Per andare da Vienna all'Adriatico le strade possibili sono due: una attraverso l'Ungheria, l'altra che si inerpica per le montagne della Stiria. L'Ungheria, però, è poco fedele agli Asburgo (infatti nel 1848 insorgerà) e quindi rispetto ai problemi politici si preferisce affrontare quelli tecnici. Ghega li risolve egregiamente. Il tratto più complicato sono i 30 chilometri del Semmering, scavalcati con 16 viadotti, 15 gallerie, 129 ponti in ferro e pietra, e molti chilometri di binari collocati su un terreno con pendenze del 2-2,5 per cento, con il percorso quasi tutto in curva. Ci lavorano 20 mila operai per sei anni e il tratto montano viene aperto al traffico nel 1854. Il punto più alto è collocato a 896 metri sul livello del mare e la linea è regolarmente usata ancor oggi dalle Obb, le ferrovie federali austriache. Per di più bisogna approntare la fabbricazione di locomotive così potenti da affrontare dislivelli ritenuti all'epoca insuperabili. Anche in Italia le realizzazioni di Ghega sono utilizzate ancora ai nostri giorni.

SULLA BANCONOTA
I celebri 20 scellini austriaci che fino all'ingresso dell'euro avevano l'effige del veneziano Carlo Ghega. Era una delle monete più note.

LE INFRASTRUTTURE
Sopra il viadotto ferroviario del Semmering realizzato da Ghega. A destra, la lapide quasi dimenticata sulla sua residenza a Venezia. Sotto un tratto dell'Alemagna e un ritratto di Carlo Ghega

SUL CARSO

La tratta del Carso, con l'arrivo a Trieste, è del 1857. La stazione è stata ricostruita in epoca più tarda, ma chiunque vada a Trieste in treni passa sopra il viadotto di Barcola, opera di Ghega, mentre il grandioso viadotto che porta a Opicina, e quindi in Slovenia, è sempre meno percorso perché sono stati tagliati i treni internazionali. Ghega viene nobilitato da Francesco Giuseppe con il titolo di cavaliere ("Ritter") e diventa così Karl von Ghega; l'apice della sua gloria corrisponde tuttavia con la fine della carriera. Il governo imperiale decide di abbandonare la linea degli interventi diretti e di cedere i settori pubblici ai privati. Di conseguenza la ferrovia Vienna-Trieste, voluta dallo stato e di proprietà statale, viene privatizzata, assieme a molte altre linee, e nel 1859 viene sciolta la direzione centrale delle Staatsbahn (ferrovie di stato) e il talentuoso ingegnere finisce dietro a una scrivania del ministero delle Finanze, in pratica a far niente. L'ultimo incarico era stato quello di progettare l'allacciamento delle ferrovie della Transilvania asburgica con quelle del regno di Romania. Carlo Ghega muore a Vienna il 14 marzo 1860, forse a causa della tubercolosi che l'aveva colpito, forse suicida; è sepolto nel cimitero Centrale di Vienna. Sarebbe bello se ogni tanto qualcuno gli portasse un fiore.

Alessandro Marzo Magno

LO SFOGO

Lukaku: «Mi manca mio figlio e vado fuori di testa»

«Questi momenti mi stanno facendo ripensare a ciò che ho vissuto da bambino», lo sfogo di Lukaku «Bisogna stare attenti, potresti toccare qualcuno che ha il virus e poi tornare a casa. Sono quasi andato fuori di testa. Sono rinchiuso. Mi manca stare con mia mamma, stare con mio figlio e mio fratello».

LA GRANDE FUGA

▶Da Higuain a Pjanic fino a Neymar: i big scappano, sfidando le norme di sicurezza

▶Pipita in Argentina: «Dalla mamma malata» Cavani ha lasciato Parigi, adesso è in Uruguay

IL CASO

TORINO In fuga dal coronavirus, con un biglietto di sola andata da Torino. E' il destino che nelle ultime ore hanno condiviso Higuain, Pjanic e Khedira: tutti e tre infatti hanno interrotto l'isolamento volontario dopo 8 giorni, lasciando l'Italia per ricongiungersi ai familiari all'estero. Gonzalo a Buenos Aires - via Francia e Spagna visto il blocco dei voli verso l'Argentina -, al capezzale della mamma Nancy in condizioni di salute precarie da qualche anno, Miralem in Lussemburgo e Sami in Germania. La società bianconera è stata informata dei rispettivi spostamenti e ha concesso i permessi, in attesa di poter pianificare la ripresa degli allenamenti alla Continassa. I tre tesserati sono risultati negativi al test per Covid-19 e questo ha permesso loro di viaggiare per motivi familiari, interrompendo la quarantena prima dei 14 giorni canonici. Un comportamento che però solleva più di un dubbio sull'opportunità (sarebbe concessa anche a un comune cittadino?) di una ritirata quantomeno intempestiva e indelicata nei confronti degli altri 128 dipendenti (compreso il presidente Andrea Agnelli) in isolamento volontario tra domicili privati e JHotel, dopo la positività di Rugani e poi Matuidi. Higuain, nello specifico, dopo aver ottenuto l'esito del tampone ha deciso di partire con volo privato nella serata tra mercoledì e giovedì, presentandosi ai controlli doganali con certificazione medica che comprovava la sua negatività al test per Covid-19.

SOLLIEVO SARRI

Discorso abbastanza simile anche per gli altri due, entrambi in partenza da Caselle con aereo privato. Da inizio settimana, scaglionati, tutti i giocatori e buona parte dello staff a contatto con la prima squadra sono stati sottoposti a tampone, al momento le risultanze sono negative ma alcuni (come Bonucci ad esempio) sono ancora in attesa dell'esito. La Juve ha tirato un bel sospiro di sollievo per la negatività di Sarri, visto che negli scorsi giorni filtrava una certa apprensione per le sue condizioni pregresse: due pacchetti di sigarette al giorno, reduce da una polmonite nell'estate scorsa e ultra sessantenne. Nessuna fuga invece per Cristiano Ronaldo, che ha giocato d'anticipo e si è insediato nella nuova villa di Funchal, Madeira, insieme alla famiglia (compresa Georgina, pizzicata in pieno shopping qualche giorno fa) 48 ore prima che scoppiasse il caso Rugani, e non tornerà a Torino finché l'emergenza coronavirus non sarà rientrata. Ma la Juventus non è l'unica società a dover fare i conti con i propri tesserati in fuga.

TUTTI A CASA

Da Milano si sono mossi anche Ibrahimovic (rientrato in Svezia) e Rafael Leao in Portogallo, mentre da Parigi è uno stillicidio di sudamericani dopo la sospensione della Ligue 1: Thiago Silva e Neymar (rifugiatosi presso nella sua villa di Mangaratiba in Brasile, nonostante le smentite del Psg) mentre ieri anche Edinson Cavani è rientrato in Uruguay, atterrato all'aeroporto Carrasco di Montevideo e atteso a Salto, sua città d'origine. Uno dei casi internazionali più eclatanti riguarda l'ex Chelsea Obi Mikel, che ha deciso di rescindere il suo contratto con il Trabzonspor, in contrasto con la decisione della Federcalcio turca di far proseguire il campionato a porte chiuse (ma ieri è arrivata la notizia dello stop). Conseguenze decisamente più pesanti per i calciatori serbi Luka Jovic (Real Madrid) e Nikola Ninkovic (Ascoli) denunciati per aver violato l'obbligo dell'autoisolamento, una volta tornati nel loro Paese dopo lo stop dei campionati. Una fuga pagata a caro prezzo.

Alberto Mauro

ANCHE KHEDIRA VIA LA JUVE HA DATO IL PERMESSO A TUTTI ISOLAMENTO VIOLATO: JOVIC E NINKOVIC DENUNCIATI IN SERBIA

"SCAPPATI" **In alto Gonzalo Higuain volato in argentina Anche Pjanic e Khedira (a sinistra) hanno lasciato Torino. Sotto, Damiano Tommasi**

Taglio stipendi, sì del Gladbach Il Sion licenzia nove calciatori

La Premier League ferma fino a fine aprile, il Sion che licenzia i calciatori che non accettano la "cassa integrazione", quelli del Borussia M'Gladbach che invece accettano la riduzione; eppoi, Turchia e Belgio si fermano insieme a tanti paesi dell'Africa. Le conseguenze del coronavirus continuano a falcidiare il calcio europeo, e non solo. Il caso più clamoroso arriva dalla Svizzera, dove i dirigenti del Sion (serie A elvetica) hanno deciso di licenziare nove calciatori della prima squadra che non hanno accettato la proposta di un salario massimo di 12.350 franchi, una sorta di cassa integrazione garantita dall'assicurazione contro la disoccupazione, prevista in Svizzera. Il presidente Constantin ha proceduto con il licenziamento «per buone ragioni», inviando una lettera ai nove calciatori. Tra i quali ci sono l'ex giallorosso Seydou Doumbia e l'ex laziale Pajtim Kasami. Hanno invece detto sì alla riduzione degli stipendi i calciatori del Borussia, così come accaduto in Francia per alcuni club (tra i quali il Lione) che hanno messo i tesserati al 70% dello stipendio. «Orgoglioso della squadra e dello staff tecnico», ha scritto il ds del Borussia Max Eberl. «Questa decisione ci permetterà anche di evitare cessioni dolorose in estate». È di ieri la notizia che anche i campionati nazionali si sono fermati in Turchia (insieme a tutto lo sport) e in Belgio, con lo stop della Pro League resterà ferma fino al 30 aprile. Arrivano intanto notizie che l'Unione delle Leghe europee (con parere contrario di quella di A italiana) avrebbe dato l'ok all'Uefa per giocare, alla ripresa delle attività, le gare delle coppe europee anche di sabato e domenica.

Rob.Av.

Tommasi: «Tornare in campo adesso è soltanto un'utopia»

L'INTERVISTA

«In un paese dove mancano infermieri, parlare della ripresa delle attività sportive è un lusso», così Damiano Tommasi in un giorno qualsiasi di piena emergenza da coronavirus. Lui, chiuso nella sua Verona, ragiona sul futuro, difficile da disegnare. «Non ci siamo resi conto di ciò che sta avvenendo».

Eppure il calcio programma date, calendari.

«Ti riporta a una dimensione ottimistica, ci vuole realismo».

Questa è una sua caratteristica.

«Le racconto questo, molti non lo sanno. Tra le varie attività che svolgo, c'è anche quella di dirigente scolastico.

Ebbene, qui a Verona si valuta di portare a termine l'anno solo attraverso una didattica domestica. Questo cosa significa: se un paese chiude le scuole fino a giugno, non possiamo pensare che possano andare avanti altre attività, come lo sport. Un lusso, appunto».

Come lo è stato giocare anche quel 7/8 marzo.

«Un errore. Se si torna in campo si farà in massima sicurezza. Si potrà viaggiare da una regione all'altra, se non ci saranno rischi».

Ci sarà da rispettare le quarantene.

«Anche lì, bisogna stare attenti. I giocatori della Pianese sono risultati positivi al termine del periodo di isolamento».

Si dice: il campionato sforerà a luglio. Come è possibile?

«Ecco, quello sarebbe un bel casino. C'è un'infinità di calciatori che, rispettando le regole, si trovano ad aver firmato per altri club, con decorrenza il primo luglio; ci sono i prestiti, gli svincolati. Il 30 giugno club devono presentare i bilanci. Dovrà essere studiato uno scivolo. E non bisogna esagerare con lo slittamento: l'inizio della prossima stagione non potrà essere spostato troppo in là, visto che, ci sarà l'Europeo».

L'ipotesi di annullare il campionato esiste?

«Certo. Ripeto: si chiudono le scuole, si può chiudere un campionato o più di uno. Sarebbe un bel problema, ma purtroppo queste cose non le scegliamo noi, ma il coronavirus».

C'è stata divisione sull'interruzione delle partite, ora si parla degli allenamenti, siamo al sì e al no. Molti presidenti pensano solo agli interessi economici?

«Sono come i musicisti del Titanic, continuano a suonare mentre la nave affonda».

Ed oggi chiedono i soldi ai calciatori.

«Noi non entriamo nelle trattative. C'è solo da capire chi e come, tra i presidenti, si vorrà approfittare di questa situazione emergenziale».

A.A.

Agenda

G | Venerdì 20 Marzo 2020
www.gazzettino.it

METEO

Alta pressione sull'Italia, ma tempo instabile al Nordovest.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da una mattinata con foschie o nebbie diffuse, cielo poco nuvoloso. Nubi in aumento sul bellunese e vicentino montuosi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata che vedrà un graduale aumento della nuvolosità nel corso del pomeriggio e poi sera anche con qualche precipitazione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata caratterizzata dall'aumento della nuvolosità sui settori montuosi e localmente sulle alte pianura, anche con qualche debole precipitazione, via via più diffusa in serata e nottata.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	15	Ancona	12	17
Bolzano	9	21	Bari	6	19
Gorizia	8	15	Bologna	8	18
Padova	9	16	Cagliari	12	15
Pordenone	9	16	Firenze	7	20
Rovigo	8	16	Genova	10	14
Trento	10	21	Milano	7	18
Treviso	9	16	Napoli	8	19
Trieste	9	15	Palermo	10	16
Udine	9	16	Perugia	8	17
Venezia	8	13	Reggio Calabria	9	16
Verona	9	18	Roma Fiumicino	8	17
Vicenza	9	16	Torino	5	18

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.00 **RaiNews24** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.00 **RaiNews24** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Diario di casa** Rubrica
14.10 **La vita in diretta** Attualità
15.00 **RaiNews24** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Speciale TG1** Attualità
23.00 **Speciale Frontiere "Diario di una Pandemia"** Attualità
24.00 **RaiNews24** Attualità
0.55 **TG1 Notte** Attualità
1.25 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg 2** Informazione
11.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Si, Viaggiare** Attualità
14.00 **Katie Fforde - Alla ricerca del passato** Film Commedia
15.30 **Yellowstone Selvaggio - La frontiera di ghiaccio** Doc.
16.30 **Striscia, una zebra alla riscossa** Film Commedia
17.55 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.00 **RaiNews24** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Nicholas Gonzalez, Antonia Thomas
21.45 **The Good Doctor** Serie Tv
23.00 **The Resident** Serie Tv
23.45 **The Resident** Telefilm
0.25 **Rogue Il solitario** Film Azione

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.30 **RaiNews24** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **I Grandi della Letteratura italiana** Documenti
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Nuovi Eroi** Attualità
20.20 **Non ho l'età** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La gente che sta bene** Film Commedia. Di Francesco Patierno. Con Claudio Bisio, Jennipher Rodriguez, Laura Baldi
23.15 **Speciale Chi l'ha visto?** Reportage

Rai 4

6.25 **Numb3rs** Serie Tv
7.55 **Revenge** Serie Tv
9.25 **Gli imperdibili** Attualità
9.30 **Rosewood** Serie Tv
10.15 **Criminal Minds** Serie Tv
11.05 **The Good Wife** Serie Tv
12.45 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Rosewood** Serie Tv
15.55 **Numb3rs** Serie Tv
17.30 **Revenge** Serie Tv
19.00 **Senza traccia** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Bullet Head** Film Thriller
23.00 **Narcos: Mexico** Serie Tv
1.10 **Wonderland** Attualità
1.40 **The Fall - Caccia al Serial Killer** Serie Tv
3.35 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
3.40 **The Americans** Serie Tv
4.30 **Camera Café** Serie Tv
5.00 **Wisdom Of The Crowd - Nella rete del crimine** Serie Tv

Rai 5

8.55 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
9.50 **Saint-Exupéry, aviatore e scrittore** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.50 **The Great Songwriters** Doc.
11.40 **Arte passione e potere** Doc.
12.40 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **Mississippi Il Lento Fiume Americano** Documentario
14.55 **Alpi Selvagge** Documentario
15.45 **Gli imperdibili** Attualità
16.15 **Così è (Se vi pare)** Teatro
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **La piccola volpa astuta** Opera
20.15 **L'Altro '900** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.00 **Orchestra Rai. Storia di un bene comune** Documentario
0.10 **The Great Songwriters** Documentario
0.55 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **The Closer** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.20 **Il Grinta** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 **Donnavventura** Doc.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Inga Lindstrom - Una scintilla d'amore** Film Drammatico
16.15 **Grande Fratello Vip** Real Tv
16.25 **Amici - Fase serale** Talent
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **Amici di Maria De Filippi** Talent. Condotto da Maria De Filippi
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.35 **Memole Dolce Memole** Cartoni
7.05 **Pollyanna** Cartoni
7.35 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.00 **Heidi** Cartoni
8.30 **Freedom Oltre Il Confine** Talk show
9.35 **The Flash** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Tarzan** Film Animazione
17.50 **Grande Fratello Vip** Reality
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Atomica Bionda** Film Thriller. Di David Leitch. Con Charlize Theron, James McAvoy, Eddie Marsan
23.30 **DOA - Dead or Alive** Film Azione

Iris

6.05 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.25 **Hollywood singing and dancing: la storia del musical** Documentario
7.00 **Squadra Antimafia** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **McLintock!** Film Commedia
10.50 **Full Metal Jacket** Film Guerra
13.15 **Ogni killer ha il suo segreto** Film Thriller
15.10 **Pressed - Soldi Pericolosi** Film Azione
17.20 **Lotta all'ultimo sangue** Film Azione
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **J. Edgar** Film Biografico. Di Clint Eastwood. Con Leonardo DiCaprio, Leonardo Di Caprio, Judi Dench
23.40 **Scuola Di Cult** Attualità
23.50 **Hereafter** Film Drammatico
2.10 **Ogni killer ha il suo segreto** Film Thriller

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
9.00 **Deadline Design** Arredamento
9.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Valérie - Diario di una ninfomane** Film Drammatico. Di Christian Molina. Con Belén Fabra, Leonardo Sbaraglia, Llum Barrera
23.15 **Donne sull'orlo di una crisi di nervi** Film Commedia

Rai Storia

16.30 **1939-1945. La II Guerra Mondiale Anche l'Italia in Russia** Documentario
17.30 **L'Italia della Repubblica** Documentario
18.30 **Nel nome del popolo italiano** Documentario
19.30 **Viva la storia** Documentario
20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **La guerra segreta** Documenti
22.00 **I grandi dimenticati** Documentario
22.40 **Big History** Documentario

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **Affare fatto!** Documentario
8.30 **La città senza legge** Società
10.20 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Doc.
15.45 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.35 **The Last Alaskans** Doc.
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ingegneria al top** Documentario
22.25 **Ingegneria impossibile** Documentario
23.25 **Ingegneria dei disastri: Ingegneria fuori controllo** Documentario
0.25 **Cops: UK** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.10 **Grey's Anatomy** Serie Tv
19.05 **Grey's Anatomy** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
0.50 **Tg La7** Informazione
1.00 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

13.15 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.15 **La madre sbagliata** Film Thriller
15.45 **Un'estate da ricordare** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Italia's Got Talent - Best Of** Talent
23.30 **Antonino Chef Academy** Cucina
1.30 **Non ti libererai di me** Film

NOVE

17.30 **Sulle tracce del traditore** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Camionisti in trattoria** Cucina
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.45 **Accordi & disaccordi** Attualità
23.55 **Fake - La fabbrica delle notizie** Attualità
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.00 **Tg7 Nordest** Informazione
12.20 **Educazione alimentare** Rubrica
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tutti in campo** Calcio
23.00 **Arizona Colt** Film Western

Rete Veneta

13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ore 13** Talk show
14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.30 **20&10** Rubrica
17.00 **Ore 13 RPL** Talk show
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
21.15 **La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **MaMan! Program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie** Religione
20.15 **Meteoweekend** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Lo sapevo!** Quiz
22.15 **Sentieri natura** Documentario
22.45 **Meteoweekend** Rubrica
23.15 **Cuciniamo con... El Beker** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
7.30 **Tg Montecitorio** Rubrica
8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
9.00 **Tg News 24 – Rassegna** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **L'Agenda di Terasso** Attualità
15.00 **Tg News 24 Sport** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24 Sera** Informazione
19.30 **In Comune** Attualità
21.00 **Case da Sogno** Rubrica
22.30 **Tg News 24 Sport** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Forse non sarà subito oggi, forse non sarà domani, ma vedrete che un giorno cambierà. Alle 4 e 50, il Sole arriva nel vostro segno e apre la stagione del compleanno, quest'anno gratificata da Saturno e Marte positivi. La primavera inizia con una Luna futurista nel segno dell'Acquario, transito molto bello per nuovi incontri sociali, professionali e – a partire dal 3 aprile – amorosi! Come sempre, però, vi invitiamo, caldamente, alla massima cautela nell'attività fisica, controllo del fegato. Intanto un delizioso anticipo degli influssi amorosi crea l'atmosfera giusta per una piacevole serata a due.

Toro dal 21/4 al 20/5
L'inizio della primavera significa che il vostro anno personale si sta avviando alla conclusione. Concentratevi un po', visto che la Luna non è delle migliori, e rivedete mentalmente le cose successe e fatte negli ultimi dodici mesi, poi farete una lucida selezione di ciò che va bene e di quello che non potrà darvi nulla di importante. Se non lo fate da soli, ci penserà dal 22 Saturno, tra due giorni infatti il pianeta passa in Acquario per qualche mese, raggiunto il 30 dal rosso Marte, entrambi in guerra con Urano. Non sarà un periodo riposante, ma in tutto questo le finanze funzionano bene.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Equinozio di primavera, significa Sole in Ariete, transito che stimola e protegge il vostro segno sempre aperto alle novità. La nuova stagione inizia oggi con Luna in Acquario, simbolo della nuova frontiera che dovrete attraversare nel lavoro e nella vita privata, sostenuti dalla forza straordinaria di Saturno (dopodomani anche lui in Acquario, seguito il 30 da Marte). Purtroppo, Mercurio insiste con le ostilità ambientali, ostacola qualche affare che sembrava sicuro, disturba la vostra già fragile salute. C'è comprensione in amore e si risolvono facilmente questioni da tempo in sospeso o tralasciate.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La primavera qualche volta vi getta in crisi di identità, ogni tanto vi sembra di non riconoscere voi stessi, figuratevi se sapete capire le intenzioni degli altri. L'importante è partire col piede giusto e, soprattutto, con il fisico in buone condizioni. Noi siamo lieti di potervi dire che la primavera 2020 avrà per voi eventi e sorprese che arricchiranno moralmente e materialmente la vostra famiglia, il vostro amore, matrimonio. L'equinozio porta una Luna magnifica, dopodomani prima dell'alba Saturno sarà positivo in Acquario, il 30 si aggiunge Marte, Venere è già fortunata. La vita si fa più lieve...

Leone dal 23/7 al 22/8
Governati dal Sole, energia che influenza tutto, il sistema dei segni e delle "case" astrali, vi sentirete già in mattinata più motivati, più vivi, più determinati. Va bene tutto, ma non vi dovete lasciare trascinare da troppo ottimismo, la primavera 2020 nasconde anche delle insidie... Intanto inizia con Luna in Acquario, gelida per i rapporti stretti e in particolare per i coniugi. L'aspetto più difficile inizia dopodomani prima dell'alba con Saturno che va in Acquario, seguito il 30 da Marte. Che dire di Venere in Toro fino al 3 aprile? La guerra continua. Controllo medico per sentirsi tranquilli.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Il lavoro è la "salvezza" della Vergine, lo sanno le stelle, lo sapete voi, lo sa chi scrive e vi ammira e che ha la vostra stessa passione. Andrete bene! Nonostante Mercurio che cerca di unirvi a persone che non fanno per voi e vi mette in bocca parole che sarebbe meglio non dire. La primavera apre con Luna in Acquario, settore del lavoro e della salute, dove dopodomani entra Saturno, anche se il trasloco non è definitivo, e poi il 30 si aggiunge Marte. Pure Giove e Urano, Venere e Plutone, sono in aspetto incredibile fino al 3 aprile. La fortuna è qui! Tante situazioni sembrano trovare soluzione da sole.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Ciao Loretta! È passato del tempo da quel tuo (e nostro) meraviglioso Sanremo, ma il giorno dell'equinozio continua a rievocare nei nostri cuori "Maledetta primavera". Anche tu, come le altre persone della Bilancia potete prepararvi a vivere una bella, intensa, viva, appassionata e, naturalmente, ricca primavera. Ecco le ragioni del nostro ottimismo: iniziate con Luna in Acquario, Saturno (il 22) e Marte il 30 (sarà un sollievo), soprattutto avrete Venere in aspetto ideale per l'amore, dal 3 aprile al 7 agosto! I nuovi transiti faranno bene alla salute, ma dovete anche voi seguire le regole della prudenza.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
In fondo, se ci pensate bene, la primavera, almeno il primo mese (Ariete), è una stagione in sintonia con il vostro segno. Non è forse vero che questa è la stagione della rinascita e che voi siete il segno della fenice che rinasce a nuova vita? Ma ogni rinnovamento è anche faticoso, infatti l'equinozio con Luna in Acquario, contro Venere e Urano, dopodomani entra in Acquario anche Saturno e il 30 Marte...Cosa resterà di questa primavera? Un nuovo incarico professionale, una vecchia collaborazione lascerà spazio a una nuova, per non parlare dell'amore in fase (anche) di ripensamento.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Sotto buoni auspici apre questa primavera, oggi Sole in Ariete (posizione di fortuna) in contatto con Luna in Acquario, lui e lei si incontrano e cercano di parlarsi, di chiarirsi, magari di fare pace. Resta nemico Mercurio in Pesci, poi in aprile Venere passa in opposizione per molto tempo, dovete fare di tutto per mettere ordine e armonia in famiglia. Guardate problemi, incomprensioni, richieste, provocazioni da una prospettiva diversa, sapete farlo, d'altronde il momento che stiamo vivendo consente diverse riflessioni. Siate gentili e calmi con le persone care, come sapete esserlo con gli estranei.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Segno del solstizio invernale, non sempre gradite l'evento dell'equinozio di primavera (più gradito vi giunge quello d'autunno), ma l'inizio della nuova stagione non è affatto male. Il week end è illuminato da una Luna molto positiva per lavoro, affari, casa. Venere è fino al 3 aprile in trigono con Giove, che resta nel vostro segno con Plutone (straordinaria energia sessuale, conquistate con il solo sguardo). Atti legali, questioni scritte, beni immobili, tutto favorito da Mercurio. Sentirete però una forte scossa domani e prossimamente, provocata dall'uscita dal segno di Saturno e poi Marte.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Voi affermate che le pagine dell'amore sono sempre le stesse, cambiano le parole ma il contenuto non cambia. Il problema è proprio questo, sostiene Venere, non vi riconoscete nel contenuto e quindi cominciate a rinnovare anche l'amore, dovete rendere più fresco e più eccitante il matrimonio, trovare nuovi ideali. Non dovrebbe risultarvi difficile, voi sapete far lavorare la mente. Provateci oggi, mentre inizia a splendere il Sole in Acquario e apre la vostra grandiosa primavera, anche se molto faticosa di tanto in tanto, ma resterà negli annali della vostra biografia come periodo di "folle" passione.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Le stelle sono innamorate di voi e non lo nascondono: siete il solo segno che inizia la primavera senza un solo pianeta negativo! La prima Luna stagionale arriva in Pesci domani pomeriggio, organizzate qualcosa di speciale. Nel lavoro, in famiglia, in affari. In particolare dovreste approfittare di Venere in Toro fino al 3 aprile, per accelerare le conquiste, eventualmente. Dopodomani inizia Saturno in Acquario, anche se il trasloco non è definitivo, comunque dovrete guardarvi più del solito da nemici professionali. Sappiamo che siete in grado di difendervi, ma dovete prenderlo in considerazione.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 19/03/2020 LOTTO

Ruota					
Bari	32	2	61	56	52
Cagliari	50	4	71	45	53
Firenze	5	80	21	22	66
Genova	68	60	1	76	14
Milano	86	89	9	35	27
Napoli	20	3	11	75	78
Palermo	75	50	86	78	13
Roma	89	34	76	10	50
Torino	61	44	77	2	32
Venezia	38	64	37	70	65
Nazionale	47	37	34	22	87

SuperEnalotto — Jolly

50 17 28 11 7 29 — Jolly 41

Montepremi	37.203.837,48 €	Jackpot	34.571.608,68 €
6	€	4	117,22 €
5+1	€	3	12,19 €
5	22.110,73 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 19/03/2020

SuperStar — Super Star 59

6	€	3	1.219,00 €
5+1	€	2	100,00 €
5	€	1	10,00 €
4	11.722,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«SONO SEMPRE STATO TACCIATO DI ESSERE UN DIFENSIVISTA. E ALLORA RACCOMANDO QUESTO, OGGI, A TUTTI GLI ITALIANI: GIOCHIAMO IN DIFESA, E QUESTO VIRUS LO BATTIAMO»
Giovanni Trapattoni, *allenatore*

La frase del giorno

G | Venerdì 20 Marzo 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'epidemia

La nostra sottoscrizione per l'Azienda ospedaliera di Padova: aiutiamo chi combatte per tutti noi

Roberto Papetti

Caro direttore,
ho molto apprezzato la vostra iniziativa a favore dell'Azienda ospedaliera di Padova, un'eccellenza con i suoi uomini e le sue strutture nella lotta al coronavirus. Spiace però constare che, ancora una volta, noi cittadini siamo chiamati a intervenire laddove lo Stato avrebbe dovuto agire ed essere più e meglio presente. Comunque farò la mia parte e grazie al Gazzettino.

Angelo Pianon
Treviso

Caro lettore,
innanzitutto grazie per quello che vorrà e potrà fare. In questi giorni in molti ci hanno ricordato che la sconfitta del coronavirus dipende innanzitutto da noi. Dai nostri comportamenti, dalle nostre scelte ma anche dalla nostra capacità di sentirci parte di una famiglia più vasta. C'è un Io individuale e un Io collettivo, ci sono le persone e ci sono le comunità di cui le persone fanno parte. E ci sono momenti in cui questi due mondi, per vincere una sfida devono, ciascuno per la propria parte, operare al massimo delle loro possibilità e delle loro capacità. La nostra sottoscrizione va proprio in questa direzione. Aiutare e sostenere una realtà come l'Azienda ospedaliera di Padova che, a livello regionale e non solo, è un avamposto di altissimo livello nella campagna contro il coronavirus. È la struttura che nel Veneto cura oggi il maggior numero di contagiati e ha il più elevato numero di malati in terapia intensiva. È, soprattutto, la struttura a cui fa capo la decisiva campagna per sottoporre ai tamponi tutte le persone che, come i medici e gli infermieri ma anche come i dipendenti delle strutture commerciali, sono maggiormente a rischio contagio o che registrano sintomi. In Veneto sono già stati effettuati oltre 40mila test: un numero assai elevato, ma moltissimi altri ne dovranno essere realizzati. È uno sforzo enorme, organizzativo ma anche economico che va compreso e sostenuto. Come va sostenuto, non solo a parole, l'impegno dei tanti operatori sanitari che in queste settimane si stanno prodigando per garantire cure e assistenze ai tanti malati. Sono, in questa terribile e particolarissima guerra, la nostra prima linea. Meritano il nostro elogio, il nostro ringraziamento, ma anche la nostra concreta solidarietà. La sottoscrizione de il Gazzettino ha proprio questo obiettivo: sostenere chi combatte per noi per sconfiggere questo nemico invisibile che si ha il nome di coronavirus. Grazie a tutti coloro che vorranno e potranno essere al nostro fianco e, soprattutto, al fianco dell'Azienda ospedaliera di Padova. Le modalità per partecipare alla nostra sottoscrizione le trovate nella prima pagina del giornale e all'interno a pagina... E ancora grazie a tutti.

Coronavirus/1

Grazie a chi lavora

Buongiorno mi chiamo Alessia sono una affezionata lettrice assieme a tutta la famiglia del Gazzettino da moltissimi anni, e oggi desidero dalle sue pagine ringraziare pubblicamente tutti i medici a partire dai medici di base, in particolare il mio medico di famiglia che ci assiste con dedizione e grande professionalità e umanità; fa il medico per scelta e con passione sempre e ora in questa emergenza ancora di più, così come la sua sostituta e la assistente/segretaria. Ringrazio i medici di tutti gli ospedali, della mia ULSS 6 Euganea e della mia regione, i paramedici, infermieri, personale del Suem 118, personale delle case di riposo la Protezione civile che in questa difficile e delicata situazione stanno lavorando senza sosta senza risparmiarsi. Grazie sinceramente sentitamente di cuore, spero non aver dimenticato nessuno! Desidero inoltre ringraziare per il suo incessante lavoro il governatore della mia regione Luca Zaia che nelle sue conferenze stampa quotidiane trasmesse dalle televisioni regionali è molto chiaro ed esplicito. Infine ma non per ultimi ringrazio tutto il personale delle farmacie, dei supermercati, commessi, addetti alle pulizie, camionisti che assicurano i rifornimenti di beni primari necessari in tutti i negozi di alimentari, specie quelli più piccoli che hanno deciso di portare la spesa a domicilio.

Alessia B.

Coronavirus/2

Fare squadra anche dopo

Sulla stampa locale un parlamentare sostiene che «dopo questa crisi la politica deve fare squadra». A prescindere da questo terribile momento, la politica deve imparare a fare programmazione sanitaria, ammettere di aver, da almeno 10 anni, sbagliato tutto in tema di chiusura degli ospedali, riduzione dei posti letto, blocco delle assunzioni, specie dei medici e infermieri. La nostra Regione, che ha competenza in materia sanitaria, deve rivedere la programmazione sanitaria, riaprire alcuni ospedali che erano efficienti e necessari, aumentare i posti letto, aumentare l'organico del personale medico e paramedico, il tutto, però, in modo stabile e non sono per questa emergenza. Qualche esperto in materia di virus, ha pronosticato che non è improbabile che fra qualche tempo (anni?) un'altra pandemia potrebbe arrivare, quindi i nostri politici devono essere lungimiranti e non improvvisare al momento dell'urgenza. Il Presidente Zaia ha detto, più o meno, che non gli interessa sfondare il bilancio regionale per debellare il virus. Sono completamente d'accordo, poiché il bilancio in rosso in sanità, se conseguente ad una corretta gestione e non a sprechi, non è il male assoluto. Inoltre, poiché sono certo che il nostro Presidente Zaia quando affermare di voler tutelare la salute di "tutti" i residenti del Veneto, è in perfetta buona fede, deve far modificare la circolare emanata dal massimo dirigente della Sanità regionale, nella parte in cui dispone che il tampone deve essere effettuato a tutto il personale delle Ulss del Veneto, dimenticando che nelle strutture sanitarie pubbliche, opera anche personale non dipendente delle Ulss (Cup, segreterie dei reparti ecc) che sono quotidianamente a contatto con il personale delle Ulss, ma soprattutto con i pubblico.

Aldo Baffa

Coronavirus/3

I penalizzati da "Cura Italia"

Nell'esprimere grande apprezzamento per il governo Conte, che sta affrontando con grande ponderatezza ma anche con la necessaria determinazione la calamità sanitaria che stiamo vivendo, senza indulgere a protagonismi o ad intenti propagandistici che caratterizzano certi politici, debbo però rilevare le insufficienze e la consueta farraginosità, tipicamente italiana, del cosiddetto decreto "Cura Italia". Perché, pur riconoscendo l'enorme sforzo economico che si sta facendo per andare incontro alle varie situazioni ed esigenze, ancora una volta ad essere penalizzati sono gli autonomi, artigiani, commercianti, liberi professionisti, le partite IVA che costituiscono una parte fondamentale del nostro tessuto economico, quelli che non hanno alcun reddito assicurato e che, nel momento che debbono chiudere l'attività per un certo periodo di tempo, sono costretti a vivere con i loro risparmi, se ed in quanto ne dispongano. Ancora una volta si ha l'impressione che chi predispone questi provvedimenti, tecnici o politici che siano, non conoscano bene la realtà economica e sociale del nostro Paese e che alla fine si limitino ad attivare le solite misure a sostegno di certe categorie, senza considerare i problemi delle altre. Il governo può ancora far fronte a queste carenze; sarebbe motivo di ulteriore stima ed apprezzamento.

Loris Parpinel

Coronavirus/4

L'Europa ci boicotta

Come molti altri rimango in casa e nel programma Rai (deliziata di altri 40 milioni di euro dal governo) "Uno mattina" su Rai Uno, il presidente del parlamento europeo Davide Sassoli ha precisato che i paesi dell'Unione ci sostengono. È evidente che le menzogne non si pagano e i nostri politici ne regalano a milioni, purtroppo gli effetti sono contrari di quanto loro dicono. Per esempio, perché Sassoli di comune accordo con il ministro per gli esteri, Di Maio (esiste?) non ha bloccato le frontiere alle merci straniere? Le merci italiane a causa dei blocchi alle frontiere non riescono a passare, le nostre aziende hanno ordinativi da spedire e rischiano il fallimento. Al contrario l'interscambio tra gli altri paesi funziona. Tutto normale? È questa l'Europa che ci aiuta? Ancora una volta noi cittadini pagheremo la mancanza di una classe politica competente e per chissà quanto tempo dovremo subire le idiozie del pressapochismo politico che sta creando un danno sociale ed economico molto pesante.

Decimo Pilotto

Coronavirus/5

La Quaresima sulla pelle

In questi giorni stiamo assistendo ad una caduta vorticosa delle Borse europee. Penso che la Presidente della BCE poco potrà fare. Per due ragioni fondamentali. La prima perché cittadina d'oltralpe e come tale pensa di tutelare la France avant tout. La seconda perché l'Europa produce solidarietà solo a parole e solo adesso. Prima eravamo ma siamo ancora degli untori a tutti i livelli: sanitario, economico e finanziario. Chi vuole aiutare veramente non si nasconde dietro l'uber alles. Lo fa e basta. Ma c'è una sorta di giustizia in tutto questo: chi ha sposato la teoria della Quaresima per gli altri adesso la prova sulla propria pelle (come sempre). Incominciamo a pensare al dopo emergenza guardando al 40% al vecchio continente e per la parte rimanente al resto del mondo.

Andrea Rigoni

Coronavirus/6

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 19/3/2020 è stata di **53.672.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Coronavirus, Zaia: mascherine in consegna, dove trovarle

E' in corso da parte della Protezione civile la distribuzione ai Comuni delle mascherine individuali prodotte gratuitamente da Grafica Veneta Spa. Azienda Zero le consegnerà alle Ulss

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Coronavirus, tracciare i movimenti attraverso i cellulari

Tracciare i movimenti: purtroppo il furbetto è sempre dietro l'angolo, lascia a casa il cellulare e va passeggio. Si credono furbi ma sono dei criminali vaganti (Favaro80)

Il commento

Quel tardivo e plateale mea culpa della Lagarde

Osvaldo De Paolini

segue dalla prima pagina

(...) più aggressiva, affinché abbia chiaro che nessuna esasperazione verrà tollerata. Con Mario Draghi alla guida della Bce il messaggio funzionò, con grande beneficio per l'economia europea; l'auspicio è che quel successo possa oggi ripetersi, anche se purtroppo molto in questi otto anni è cambiato.

A cominciare dal grado di credibilità di colei cui è affidata la guida della Bce, perché è innegabile che l'annuncio dell'altra notte non è solo la risposta alle anomalie di un mercato europeo fuori controllo, ma soprattutto il tentativo di porre riparo al gravissimo errore sullo spread della presidente Christine Lagarde. Si dirà: meglio tardi che mai. Naturale, ma chi riparerà il grande danno procurato al nostro Paese, e all'Europa in generale, da questa nemica dell'Italia? Ci vorranno settimane, forse mesi per recuperare lo strappo provocato

DRAGHI HA SEMPRE DIFESO L'AUTONOMIA DI CHI GUIDA LA BCE MA DOPO IL SUO ADDIO SEMBRA PIEGATA PERICOLOSAMENTE AI DIKTAT DELLA BUNDESBANK

PRESIDENTE BCE Christine Lagarde

dalle parole dell'ex avvocato d'affari francese («Non è compito della Bce chiudere gli spread»), che non è chiaro se dettate dall'imperizia o più semplicemente da suggerimenti interessati venuti dai banchieri del Nord, visto che da anni quella frase è il loro manifesto contro i Paesi che hanno un debito elevato.

E qui s'innesta la seconda questione aperta: l'autonomia di chi guida la Bce. Un bastione che Draghi ha sempre orgogliosamente difeso di fronte alla Bundesbank e ai suoi satelliti, ma che dopo il suo addio sembra striato da pericolose crepe. Perché se rispondono al vero le indiscrezioni che circolano sulle prime riunioni del board guidato da Lagarde, è forte il sospetto che l'ex ministra del governo Sarkozy si sia velocemente adeguata - per opportunismo, si presume - al pensiero unico professato da Jens Weidman, il governatore della Banca centrale tedesca della quale Lagarde sarebbe in un certo senso divenuta ostaggio.

Né, per quanto potente, il suo «whatever it takes» gridato nella notte - una plateale ammissione di colpa - riesce a convincere del contrario, visto che un'azione tanto energica nasce anzitutto sulla spinta quasi intimidatoria di ben tre cancellerie (Roma, Parigi e Madrid), alle quali da ultima si è aggiunta quella tedesca con Angela Merkel scesa in campo personalmente, convinta che la situazione sia davvero emergenziale e soprattutto non causata da scelte insensate di qualche governo. A maggior ragione, dunque, vale interrogarsi sull'opportunità che la signora Lagarde completi il suo mandato alla guida della Bce.

Non ci preoccupa la caduta temporanea delle Borse: come spesso è accaduto nel passato, con i mesi e gli anni anche i crolli peggiori verranno riassorbiti. Dunque, possiamo accettare l'eruzione finanziaria, attendere che la cenere sollevata si posi e ci consenta di scrutare nuovamente l'orizzonte con maggiore serenità. Ma per farlo deve esserci luce, trasparenza. E soprattutto la certezza che chi ha il compito di tutelarci da eventi gravi e non prevedibili anteponga l'interesse generale alle proprie ambizioni.

Usiamo i negozi di vicinato

L'emergenza per il Coronavirus ha portato alle prescrizioni previste del DPCM, che di fatto limitano gli spostamenti dei cittadini solo per esigenze autocertificate. Sono così tornati particolarmente utili per gli approvvigionamenti alimentari i negozi di vicinato, che permettono alle famiglie della zona di servirsene, con le cautele dovute, nel rispetto del DPCM. Personalmente ho sempre utilizzato per i miei bisogni famigliari, i negozi al dettaglio presenti nella zona in cui abito e, la situazione attuale, ha fatto emergere l'importanza di tali esercizi, che anche dopo l'emergenza dovuta alla pandemia, devono continuare ad essere presenti nel territorio dove sono un punto di riferimento importante per i residenti.

Franco Polesel

Coronavirus/7

I soldi non curano

L'antidoto che tutti ma proprio tutti reclamano a gran voce per il coronavirus a quanto si sente non è un medicinale conosciuto bene e si chiama denaro. Tutti vogliono soldi, money, o schei, denar, argent... Basta che siano soldi. Quindi che problemi o paure abbiamo? Con il denaro si cura tutto. Tanto che il nostro presidente del Consiglio ha chiamato il decreto Cura Italia. L'avrei chiamato Truffa all'Italia. Soldi regalati alla Rai e ad Alitalia. In questo modo se il coronavirus prima o poi passerà, all'Italia resta un debito enorme che i cittadini dovranno sobbarcarsi. Danneggiati tutti i lavoratori autonomi e premiati operai, impiegati sia pubblici che privati. I politici devono ritenersi primi responsabili del disagio sociale e dei morti da virus. Togliete il tricolore dalle finestre e dimenticatevi l'Inno almeno fino a che i politici non ammetteranno i loro errori e pagheranno le loro colpe.

Rimo Dal Toso

Coronavirus/8

Noi commercianti poco tutelati

Condivido la lettera di Luca Alfonsi uscita l'altro ieri. Il nostro presidente di Confcommmercio Carlo Sangalli non mostra un piglio battagliero come altri presidenti (Coldiretti) ma parla sempre con il sorriso tra le labbra senza incidere come fanno gli altri: non ha capito che per difendere la categoria che rappresenta bisogna solo lottare con più cattiveria, solo così si difende una categoria. Faccio un banale esempio: nei giorni scorsi ho chiesto all'associazione di Udine informazioni circa il compenso Siae, che non trovo giusto, se c'erano novità circa il pagamento, in sostanza se c'era qualche riduzione di tale prelievo: al telefono mi hanno solo detto che la scadenza è stata posticipata. Io volevo sapere se, visto la chiusura dell'attività, ci fosse una riduzione: pago € 850.00 per 12 mesi, se impongono la chiusura di 1 mese, il pagamento dovrebbe essere di 11 mesi. A questo quesito inviato via mail devono ancora rispondermi.

Giacomino Fabris

Coronavirus/9

Paghiamo le conseguenze

Confesso di essere veramente demoralizzato nel sentire le parole del Professor Massimo Cacciari, nel corso di un programma televisivo, il quale affermava che ancora negli anni 2016/2017 l'Organizzazione Mondiale per la Sanità preannunciava che sarebbe arrivato un virus. Detto ciò cosa è stato fatto? Anche l'OMS mi sembra sia stata inerte. E l'OMS non è una agenzia dell'ONU? Nessuno ha preso misure? Quanto poi all'Europa che ci ha trattati da appestati: non poteva venirci incontro? Tutt'altro, se non per spossessarci delle mascherine. Ora nel nostro Bel Paese si chiamano tutti alla responsabilità e si mettono al bando le polemiche: giusto, perché è una guerra da combattere in comune. Ma quando insorsero i primi focolai che mossero i Presidenti di Regione Zaia e Fontana a chiedere misure atte a scongiurare il peggio, gli stessi si trovarono davanti a un muro di insulti di razzismo e che si trattava di una comune influenza. Ora paghiamo le conseguenze.

Celeste Balcon

La vignetta

Coronavirus/10

Bastava aumentare le mascherine

In questi giorni in vari giornali sono apparsi articoli che segnalano/consigliano l'uso delle mascherine, che sarebbero utili per rallentare/impedire la trasmissione del coronavirus. Mi chiedo allora quali motivi hanno spinto i nostri governanti a privilegiare la scelta di impedire a tutti le normali attività per un periodo molto lungo, anziché privilegiare la sollecitazione a produrre mascherine il più velocemente possibile, magari alleggerendo i produttori, quanto meno per un certo periodo, da alcune problematiche burocratiche per velocizzarne la distribuzione e l'uso. Non si avrebbe, per esempio, il caso di centinaia di migliaia di mascherine bloccate alla dogana perché mancanti del bollo della Comunità Europea. E intanto la gente continua ad ammalarsi.

Nino Regazzo

Coronavirus/11

Qualche farmacista non protegge

Sono una farmacista dipendente e scrivo perché ormai disperata. Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus noi farmacisti siamo in prima linea, otto ore al giorno, se non di più, davanti ad un ingentissimo e sempre crescente afflusso di persone. Queste persone sono potenzialmente contagiate, e contagiose, e noi farmacisti siamo ancora privi dei dispositivi di protezione: i nostri datori di lavoro, per gran maggioranza, non ci hanno fornito maschere FFP3, né FFP2, non hanno montato barriere trasparenti in plexiglass sui banconi (che comunque non basterebbero), né null'altro. Tutto ciò comporta un enorme rischio per la nostra salute, per quella delle nostre famiglie e anche per quella dei pazienti stessi che entrano in farmacia: in questa situazione, di completa esposizione quotidiana per ore e ore al giorno, ciascuno di noi farmacisti potrebbe essere stato assai facilmente contagiato e potremmo noi stessi contagiare le persone cui forniamo i farmaci. Lo scorso 13 marzo la Regione Veneto ha acconsentito che le farmacie possano decidere di restare aperte "a battenti chiusi", in pratica come avviene quando sono di turno, rendendo così possibile l'erogazione del servizio, ma senza la promiscuità, il contatto ed il rischio cui siamo, noi e i pazienti, sottoposti ora. Ma sapete che cosa succede in realtà? Il Dio Denaro prevale su tutto perfino in questo drammatico momento: i farmacisti titolari (ossia i padroni delle farmacie) preferiscono comunque tenere i battenti aperti, e servire molte persone all'interno, perché i loro profitti in queste settimane sono aumentati esponenzialmente. A noi dipendenti che abbiamo chiesto di essere tutelati hanno chiaramente fatto intendere che non rinunceranno mai a guadagni tanto grassi, con buona pace della salute di noi lavoratori, dei nostri figli e genitori, e anche di quella dei cittadini, che, pazienza se entreranno e si contageranno. Intanto gli incassi saranno stati d'oro. Ai padroni di farmacia questo Coronavirus sta rendendo grandissimi vantaggi e non intendono, a qualunque costo (costo altrui ovviamente: loro si fanno vedere ben poco e assai poco stanno al banco), rinunciarvi. A chi leggerà questa lettera, alle Autorità preposte, a chi deve vigilare sulla sicurezza della salute dei lavoratori e dei cittadini (SPISAL? ULSS?), noi farmacisti dipendenti chiediamo aiuto.

Lettera Firmata

L'Inps

La mia pensione a zero euro

Da oltre due anni ricevo una pensione Inps. Tutti i mesi di un importo diverso salvo un paio di casi com'è accaduto nel mese di gennaio e febbraio 2020 nei quali il totale risultava uguale. Sperando che finalmente l'importo si fosse stabilizzato, attendo speranzoso il mese di marzo nel quale però mi arriva la sorpresa: una pensione di zero euro. Contatto l'Inps per avere spiegazioni e finalmente, dopo una quindicina di giorni (forse anche a causa della chiusura degli uffici per il virus) riesco a parlare con un operatore, molto gentile e disponibile. La mia domanda ovviamente è: come mai questo mese zero euro? La risposta: è stato fatto un conguaglio dell'Irpef; Oltre tutto il prossimo mese di aprile, dal totale, le preleveranno altri 400 euro. Ma perché? Perché lei ha cambiato tipo di pensione. E qui cominciano a girare le sigle: lei ha cambiato tre volte la pensione, da Ioart a Voart a Iocum. Sigle chiaramente incomprensibili, anche se la richiesta del cambio di pensione l'ho firmata io su suggerimento del Caaf al quale mi sono appoggiato. Sarà un'impressione soggettiva, ma trattare in questo modo un pensionato non è da paese civile.

Gianni Prevarin

VAGARY
by CITIZEN

SmileSolar

BULOVA
A History of Firsts

FREDERIQUE CONSTANT
GENEVE

IL GAZZETTINO | Venerdì 20, Marzo 2020

San Giovanni Nepomuceno. A Praga in Boemia sacerdote e martire che nel difendere la Chiesa patì molte ingiurie e torture, fu infine gettato ancora vivo nel fiume Moldava.

8°C 17°C
Il Sole Sorge 6.08 Tramonta 18.19
La Luna Sorge 4.51 Cala 14.17

LA POESIA CORRE SUL WEB PER RESISTERE ALL'ISOLAMENTO

Fondazione Pnlegge

Una nuova iniziativa

A pagina XI

Musica

I RebelLions negli store con il nuovo album

A pagina XI

Nimis

Colpito da una campana al volto: grave in ospedale

Un incidente è accaduto ieri mattina nella parrocchiale di Nimis: il campanaro è stato colpito da una campana. È grave.

A pagina VI

Il contagio avanza, nuova stretta

▶In regione altri 5 morti e il record di contagi in un solo giorno
I nuovi pazienti positivi sono 153, dichiarate guarite 4 persone

▶Il presidente Fedriga vieta anche le passeggiate nei parchi
Supermercati chiusi di domenica, varata l'ordinanza più severa

Altri cinque morti, due a Udine e tre a Trieste. Un'impennata dei contagi, con 153 nuovi malati in sole 24 ore. Dal punto di vista della diffusione del Coronavirus in regione, ieri è stata la giornata più buia, quella che ha convinto il presidente Massimiliano Fedriga a varare un'ordinanza severa: vietate anche le passeggiate nei luoghi che possono ospitare più persone, quindi parchi e giardini pubblici in particolar modo. Lo stesso documento impone la chiusura domenicale dei supermercati e l'obbligo - negli altri giorni - di frequentarli da soli, senza familiari al seguito.

Da pagina II a pagina V

NUOVA STRETTA Seicento casi in regione, ieri è stata la giornata peggiore per i contagi: Fedriga da un'altra stretta a passeggiate e spesa

I controlli

Troppi furbetti Denunciati in ottantasei

Sono 86 le persone denunciate dalle forze dell'ordine in provincia di Udine per non aver ottemperato alle prescrizioni.

A pagina II

L'emergeza

I medici di Cividale dirottati a Udine

Da qualche giorno medici, infermieri e operatori di Cividale sono stati dirottati a Udine per l'emergenza, lasciando attive le prestazioni dei distretti.

A pagina II

18mila eroi al lavoro in market e farmacie

Sono 3.599 i punti vendita di alimentari in regione non soggetti alle regole di chiusura dettate dai provvedimenti contro il coronavirus. Impiegano 11.182 persone. Le farmacie sono invece 792 con 1.961 addetti. Tutti in prima linea.

A pagina IV

La tragedia

A Cervignano i morti di Bergamo

La solidarietà del Friuli si fa sentire anche nei gesti più dolorosi. Come quello di accogliere le salme delle persone morte a Bergamo a causa del Coronavirus. Talmente tanti lutti, oltre 300 in una settimana, che le strutture del comune lombardo non riescono a gestire più la cremazione delle salme. Ed ecco quindi che anche la nostra regione attraverso il crematorio di Cervignano del Friuli è stata interessata dalla richiesta del sindaco della città orobica.

A pagina II

Anche il castello finisce in quarantena

Chiuso il cantiere, chiusi gli accessi. Anche il Castello di Udine non sarà più raggiungibile. Come dire che finirà in quarantena. «Con i lavori temporaneamente sospesi, abbiamo chiuso gli accessi – ha spiegato l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot -, così come fatto per i parchi, perché abbiamo visto che è stato luogo di alcuni piccoli assembramenti ed è una zona difficilmente controllabile: per evitare che accada abbiamo preso questo provvedimento. Non è il caso che la gente vada su ora. Questo è il momento della responsabilità di ognuno». E così, le due salite al colle non si potranno percorrere.

Pilotto a pagina VI

CASTELLO DI UDINE Chiusi i cantieri il castello non sarà più raggiungibile per alcune settimane

Udinese, danni milionari per lo stop

Il campionato di calcio ripartirà o no? E potrà esserci il pubblico? Se si dovesse giocare nel vuoto o se il torneo di serie A venisse considerato già chiuso, sarebbe un duro colpo per tutti. Anche per le realtà virtuose e che hanno i libri contabili in piena regola, come l'Udinese dei Pozzo, che da sempre la gestiscono nel rispetto dei criteri tipici dell'azienda: al risultato sportivo deve corrispondere quello economico. Con i campionati già chiusi, le conseguenze negative per l'Udinese sarebbero pesanti: un mancato ricavo che, secondo una nostra stima, potrebbe ammontare a 6-7 milioni.

Gomirato a pagina X

L'UDINESE RESTA IN ATTESA
Danni milionari per i club se il campionato non ripartirà

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La guerra al contagio

Aumentano a 612 gli infettati il virus dilaga in tutta la regione

▶ Si sono aggravate le condizioni del medico di base di Udine colpito da coronavirus e che da ieri è ricoverato in ospedale

IN PRIMA LINEA Un medico al lavoro in un pronto soccorso di un ospedale: la situazione è drammatica

IL BOLLETTINO

UDINE Si sono aggravate le condizioni del medico di medicina generale di Udine colpito da coronavirus, che ieri è stato ricoverato in ospedale. I casi positivi salgono vertiginosamente, sfiorando quota 6122 in Fvg, con un incremento mai registrato prima dall'inizio dell'emergenza: 153 casi in più nell'arco di un solo giorno. Anche i nuovi decessi aumentano: sono 5 in più rispetto a mercoledì, che portano il totale a 36 morti per Covid-19: 11 a Udine, 1 a Pordenone, 24 tra Trieste e Gorizia. Lo rende noto il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, dalla sede operativa di Palmanova. Il maggior numero di casi positivi si registra ancora nel territorio udinese (266) e in quello triestino (208); seguono il pordenonese con 113 casi e il goriziano con 28. "In questo quadro severo - commenta Riccardi - c'è anche una notizia confortante che riguarda 4 persone dichiarate clinicamente guarite, ovvero secondo il protocollo del Consiglio superiore di sanità si tratta di persone che oltre a non avere più i sintomi del Covid-19 sono risultati negativi a due test per il Coronavirus Sars-CoV-2, svolti consecutivamente a distanza di 24 ore uno dall'altro e a un terzo effettuato non prima di 7 giorni dal primo riscontro risultato positivo". Le altre persone guarite, ma su cui non è stata registrata clinicamente l'eliminazione del virus, sono 37. Restano invece in isolamento domiciliare 359 persone, mentre sono 134 i pazienti ricoverati nelle strutture ospedaliere, 6 in più rispetto al giorno precedente, di cui 29 in terapia intensiva e, in questo caso, il numero è stabile.

S.O.S. MEDICI

La rinuncia porta la data di tempi non sospetti, ma in questo momento di emergenza la rinuncia all'incarico da parte di due medici di base può mettere in difficoltà le comunità. Lo scorso 30 gennaio la dottoressa Elena Baldini e la collega Stefania Ciroi hanno comunicato la rinuncia all'incarico provvisorio di assistenza primaria di medicina generale, ricoperto da entrambe nell'ambito territoriale che comprende i Comuni di Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castion di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo a decorrere rispettivamente dal 29 marzo e dal 1 aprile. L'AsuFc non può fare altro che prenderne atto.

IN UN GIORNO 153 CASI IN PIÙ DECEDUTE ALTRE 5 PERSONE: ORA SONO 36 I MORTI TOTALI PER COVID-19

STRETTA A BUTTRIO

Anche Buttrio, che registra un caso di Covid-19, chiude al pubblico parchi, giardini e aree verdi comunali, dopo alcune segnalazioni da parte della polizia locale. Una misura urgente per contenere l'epidemia ed evitare possibili assembramenti, "Ci siamo adeguati al comportamento dei comuni della zona – commenta il sindaco Eliano Bassi - La maggioranza della popolazione è ligia, ma ci sono delle eccezioni e allora bisogna prevenire". Buone notizie, invece, per la giovane contagiata che "ha sintomi lievi e fortunatamente non ha bisogno di cure particolari" e i parenti stretti sono in quarantena.

MASCHERINE DAI FOGOLARS

Il Fvg, tra le sue tradizioni, annovera anche i chiamati "Fogolars Furlans". L'ordine delle professioni infermieristiche di Udine in questi giorni ha aperto con loro un canale di comunicazione attraverso l'Ente Friuli nel Mondo. I conterranei presenti a Shanghai hanno così deciso di inviare delle mascherine chirurgiche da destinarsi all'AsuFc. Il responsabile del Fogolar Furlan di Shanghai, Iacopo Luci, si è reso disponibile a gestire la spedizione del materiale. Si tratta di il materiale regolarmente marchiato che, a breve, sarà spedito nella sede dell'OPI di Udine: 200 confezioni per un totale di circa 10.000 mascherine, secondo le prime stime. L'Ordine ha prontamente informato la Federazione nazionale, l'assessorato regionale e l'AsuFc per lo spostamento del materiale.

I VIP IN CAMPO

La cantante Elisa, l'imprenditore Roberto Snaidero, l'economista Alan Friedman, il musicista Remo Anzovino, lo chef Antonia Klugmann e la famiglia Nonino. Sono questi i protagonisti del secondo spot della campagna lanciata dalla regione "Io amo il Friuli Venezia Giulia: io resto a casa!".

Lisa Zancaner

La fornitura dall'India

Arrivate le prime 200mila mascherine

«È arrivata l'attesa fornitura di 200mila mascherine di tipo chirurgico a tre veli che verranno distribuite subito a beneficio degli operatori del Sistema sanitario regionale (Ssr): questo consentirà di far lavorare in sicurezza gli operatori per circa una settimana». A comunicare la notizia è il vicegovernatore Riccardo Riccardi, che fa sapere che la fornitura arrivata ieri rappresenta il primo di una serie di ordini effettuati dalla Protezione civile del Fvg di concerto con l'Azienda regionale di Coordinamento per la Salute (Arcs) e che «la prossima settimana dovrebbero arrivarne altrettante di medesima provenienza». «Grazie all'intervento del Dipartimento nazionale di Protezione civile - spiega Riccardi - il materiale arrivato dall'India all'aeroporto di Fiumicino è stato sbloccato e fatto ripartire con un autotreno fino all'Interporto di Pordenone, dove ha sede il magazzino regionale centrale della Sanità. Protezione civile e Arcs - riferisce ancora Riccardi - stanno lavorando per reperire su tutti i mercati il numero maggiore di dispositivi di protezione individuale: sono già stati ordinati altri stock, per oltre due milioni di pezzi, presso numerosi fornitori che, a prezzo congruo, forniranno sia mascherine chirurgiche che di tipo Ffp2, tute di protezione e altro materiale». Resta il fatto che le mascherine che arriveranno non sono ancora sufficienti. Proprio per questo la Regione, ma anche altri enti stanno cercando di reperirne altre in modo da mettere in sicurezza tutti gli utenti. Oltre a medici, infermieri e a tutti gli operatori socio sanitari che operano negli ospedali e nelle strutture pubbliche, le mascherine servono anche agli operatori delle cooperative che già nei giorni scorsi hanno sollevato la necessità di interventi urgenti.

ATTESA FINITA Personale sanitario con le nuove mascherine

Medici, infermieri e operatori di Cividale trasferiti a Udine

SANITÁ

CIVIDALE Da qualche giorno medici, infermieri e operatori di Cividale sono stati dirottati a Udine per l'emergenza, lasciando attive, nel presidio cividalese, le degenze, attività e prestazioni erogate dai servizi distrettuali, nonché l'attività radiologica per interni. Ma servono rinforzi a Udine, così il Punto di Primo Intervento di Cividale è stato chiuso, con il potenziamento dell'equipaggio 118. Lo sportello Cup sarà chiuso nella giornata di sabato, mentre viene mantenuta l'attività nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle 7 alle 14. Altra novità è lo spostamento del servizio di Continuità assistenziale - Guardia Medica di San Pietro al Natisone a Cividale. «La riorganizzazione - comunica la direzione dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale - è un atto dovuto a prescindere dall'emergenza Covid-19, considerati i volumi di prestazioni della sede di San Pietro». Una riorganizzazione che, per la direzione, «permette ai due medici che lavoravano singolarmente nelle due sedi, che peraltro distano solo 6 chilometri una dall'altra, di operare coordinandosi e, proprio in questa situazione di emergenza, uno può essere dedicato alla attività telefonica e ambulatoriale e il secondo medico alle visite domiciliari». Tutti i medici e i pediatri del distretto sono stati prontamente avvisati, mentre per informare gli utenti si è provveduto ad apporre un'apposita cartellonistica fuori dalla sede di San Pietro, che riporta il numero di telefono di Cividale. Le stesse indicazioni sono state inserite nel messaggio della segreteria telefonica della sede di San Pietro. Per gli utenti più tecnologici, tutte le informazioni sono state pubblicate sul sito aziendale, alla sezione "variazione dei servizi". Inoltre, per garantire il ristoro notturno, è stato allestito, già da lunedì, il secondo letto ed è stato destinato un servizio igienico esclusivamente al personale sanitario. Una situazione non facile per i residenti delle Valli del Natisone, che hanno sempre avuto come punto di riferimento Cividale. Ma questo accade in tempi di emergenza e per Cividale non è l'unica novità. Anche l'amministrazione comunale, infatti, ha deciso di applicare misure più stringenti sul territorio, prevedendo la chiusura al pubblico di parchi, giardini e aree verdi comunali, con divieto di accesso anche ai parchi comunali non recintati, che verranno transennati e tutto questo fino a nuove disposizioni. La decisione, concordata con il comando della Polizia locale dell'Uti, nasce dalla necessità di rafforzare la prevenzione sul territorio del comune, nonché di evitare assembramenti di persone e occasioni di diffusione e contagio della popolazione.

PRESIDIO DI CIVIDALE Restano solo le degenze, le prestazioni erogate dai servizi distrettuali e l'attività radiologica per gli interni

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE HA DECISO DI CHIUDERE PARCHI GIARDINI E AREE VERDI PER RAFFORZARE LA PREVENZIONE

Lisa Zancaner

A Cervignano arrivano le vittime bergamasche

▶L'impianto di cremazione della cittadina ha accolto il grido d'aiuto del sindaco Gori ▶ Per il momento ne sono arrivate dieci Una ventina in arrivo nei prossimi giorni

CREMAZIONE

CERVIGNANO La solidarietà del Friuli si fa sentire anche nei gesti più dolorosi. Come quello di accogliere le salme delle persone morte a Bergamo a causa del Coronavirus. Talmente tanti lutti, oltre 300 in una settimana, che le strutture del comune lombardo non riescono a gestire più la cremazione delle salme. Ed ecco quindi che anche la nostra regione attraverso il crematorio di Cervignano del Friuli è stata interessata dalla richiesta del sindaco della città orobica, Giorgio Gori, per il supporto nelle operazioni.

«Abbiamo accettato immediatamente il grido d'aiuto che proveniva da quelle popolazioni a causa del virus – spiega il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino. - Sono loro i più colpiti in questo momento e ci siamo messi a disposizione, assieme ad altri undici comuni del Nord Italia, per affrontare un problema molto molto grave. I loro impianti versano in gravissime difficoltà: nei giorni scorsi una decina di salme, veicolate privatamente dai servizi funebri, hanno già raggiunto l'impianto di Muscoli per la cremazione. Nei prossimi giorni ne aspettiamo un'altra ventina, che saranno trasportate dall'Esercito. Non abbiamo ancora il numero esatto, né la data di arrivo, ma siamo pronti ad accoglierle e a trattarle in modo adeguato e sicuro nel nostro impianto». Un impianto di cremazione realizzato una decina di anni fa e inaugurato nel 2012, che comunque continua anche nella sua attività ordinaria, avendo incrementato gli orari di lavoro. Una disponibilità subito apprezzata da Gori, che ha scritto: «In un momento così tragico la vostra collaborazione e vicinanza è stata encomiabile». Da Cervignano auspicano che non ci sia poi ulteriore bisogno di questi interventi, ciò significherebbe che la situazione, gradualmente, sta migliorando. «Nel malaugurato caso che si ripresenti, per gli amici lombardi, tale necessità, non esiteremo nel continuare a offrire il nostro supporto» garantisce Savino. «In questo momento penso solo a quando, passato tutto questo, potrò incontrare il sindaco di Bergamo, stringergli la mano e magari anche abbracciarlo».

LA PANDEMIA Il cremario di Cervignano si occuperà di dare una degna sepoltura ad alcune vittime da coronavirus giunta da Bergamo

E le immagini delle colonne militari che lasciavano gli obitori della città bergamasca nella notte hanno sicuramente toccato profondamente tutta la nazione. «Ho avvertito immediatamente il senso del dramma, ma poi è prevalso quello della solidarietà umana», ha raccontato ancora il sindaco. «Oggi ci sentiamo ancora più vicini a una popolazione che soffre in modo tremendo per questa emergenza». Dopo la cremazione le ceneri torneranno nelle località di origine per essere tumulate.

A Cervignano, nel frattempo, l'amministrazione comunale è impegnata anche a gestire la situazione locale, che fa registrare, al momento, sette casi di positività al Covid-19. «La popolazione ha compreso l'appello a rimanere a casa, eliminando totalmente la possibilità di un contagio - riporta ancora Savino; - la città è deserta e questo è l'elemento di tristezza più forte, ma siamo consapevoli tutti che è un momento impegnativo quello che stiamo vivendo. La storia del mondo ci insegna che queste situazioni poi passano, siamo in guerra, ma prima o poi l'armistizio e la pace arriveranno».

Violano le prescrizioni Denunciate 86 persone Tre nei guai per spaccio

REATI

UDINE Sono 86 le persone denunciate dalle forze dell'ordine in provincia di Udine, nella sola giornata di mercoledì, per non aver ottemperato alle prescrizioni emanate dal Governo al fine di contenere la diffusione del coronavirus. Il dato è stato diffuso ieri dalla Prefettura di Udine. Nel corso dell'attività sono state controllate 1.439 persone; 11 sono state denunciate per altri reati. In provincia i controlli hanno interessato anche 446 esercizi commerciali. In un caso è scattata la denuncia per il titolare. A Udine, Tavagnacco, Basiliano, Fagagna e Codroipo i carabinieri hanno denunciato 17 persone, perché sorprese a passeggiare in strada senza motivi validi e in violazione alle prescrizioni in materia di contenimento dell'epidemia di coronavirus. Tre di esse, una 52enne bulgara e due afghani (il primo di 19 e il secondo di 25 anni), sono altresì deferiti, perché già soggetti al divieto di ritorno nel comune di Udine. Stessa cosa a Povoletto, Majano e Tricesimo: qui i militari dell'Arma hanno denunciato all'autorità giudiziaria 5 persone che passeggiavano senza giustificati motivi. Anche il personale della Questura di Udine, in questi giorni di emergenza Covid-19, è stata impegnata sul territorio: nel capoluogo friulano ha controllato 3 cittadini stranieri (un afghano e due pachistani) che, alla vista dei poliziotti, hanno cercato di eludere il controllo, nascondendosi dietro a un muretto. Si trattava di persone già note agli operatori di Polizia. Sono state trovate in possesso di sostanze stupefacenti e di 220 euro in banconote di piccolo taglio, presumibile provento di precedenti cessioni. I tre sono sono stati denunciati per detenzione illecita di modica quantità di stupefacente a fini di spaccio, e sono stati sequestrati sia lo stupefacente sia i contanti. Tutti e tre sono stati denunciati anche per la violazione del decreto governativo. Le Volanti hanno inoltre denunciato un cittadino italiano di professione imbianchino: è stato controllato, alle 21.15 circa, in centro città, a Udine. Ha detto di aver terminato di lavorare alle 17, rimanendo in zona per fare un giro, perché non voleva tornare a casa. Due cittadini stranieri, un bengalese e un pakistano, sono stati trovati a consumare alcolici in via Leopardi, pure loro denunciati. Nei guai, infine, un italiano e un cittadino albanese che, nel primo pomeriggio di mercoledì, sono stati controllati in una zona centrale della città: avevano consumato un pasto in una piccola area verde e anche loro giravano per trascorrere il tempo, perché non volevano tornare a casa.

Le forze dell'ordine rinnovano gli appelli a fare attenzione alle truffe: c'è chi si finge personale socio-sanitario incaricato di effettuare i tamponi per il coronavirus, indossando anche la tuta bianca e le mascherine. Si ricorda che nessun operatore sanitario si presenta spontaneamente a casa per svolgere questo tipo di attività. Non sono inoltre previsti contatti telefonici se non con persone che siano già sotto sorveglianza sanitaria da parte del Dipartimento di igiene e sanità pubblica.

Lisa Zancaner

APPELLO DELLE FORZE DI POLIZIA IN MERITO AI TENTATIVI DI TRUFFA DEI FALSI TAMPONI PER LA DIAGNOSI DEL CORONAVIRUS

Informazioni ai sindaci

I numeri dell'epidemia, dopo il sì di Borrelli parola alla Regione

Si spera definitivamente chiarita la situazione delle comunicazioni relative ai contagi da Covid-19 nei singoli comuni: i sindaci saranno informati. Il Governo, dopo un confronto con l'Anci, ha fatto dietrofront. È di ieri, infatti, la nota del capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, che mette in chiaro le cose: «È consentito il trattamento di dati personali che risultino indispensabili alla gestione dell'emergenza sanitaria. Pertanto si pregano gli organi competenti di assicurare la trasmissione dei dati alle Prefetture, alle Forze di Polizia, ai Vigili del Fuoco nonché ai Comuni». Compresa l'importanza di questo passaggio, Anci Fvg ha deciso di sensibilizzare - tramite una nota a firma del presidente Dorino Favot - sia il governatore Fedriga che il suo vice Riccardi, chiedendo loro maggiore comunicazione nei confronti dei Comuni. Una iniziativa che fa seguito al disagio percepito dai primi cittadini, che chiedono di essere informati sulla situazione nei rispettivi Comuni, al fine di dare un migliore e più fattivo contributo a un rapido superamento della crisi, senza dimenticare l'applicazione delle indicazioni che giungono quotidianamente da parte della Protezione civile. Plaude all'intervento anche il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi, coordinatore regionale Anci per i piccoli comuni: «Per noi è indispensabile conoscere al meglio la situazione dei nostri territori, per attuare tutte le possibili accortezze e strategie per arginare il contagio. Abbiamo assistito, in questi giorni, ad un rimpallo di comunicazioni. Prima una nota che lo prevedeva, poi una sospensiva e, infine, questo ultimo documento. Ora non si torni più indietro. Chi ha il compito di assicurare la sicurezza dei cittadini e la salute pubblica ha anche il dovere di gestire e far fluire i dati. Ora attendiamo che, al più presto, anche nella nostra regione, si attui questa disposizione. Dobbiamo fare in modo che le persone restino nelle proprie abitazioni per evitare la proliferazione del virus. Per questo avere informazioni aggiornate e complete è fondamentale».

IL PRESIDENTE DELL'ANCI FAVOT SCRIVE ALLA GIUNTA «INDISPENSABILI PIÙ INFORMAZIONI AI PRIMI CITTADINI»

Cancellata Sapori Pro Loco, volontari a disposizione

GASTRONOMIA

CODROIPO Arrivederci al 2021! Sapori Pro Loco, la grande manifestazione enogastronomica organizzata a maggio dal Comitato regionale Fvg dell'Unione nazionale Pro loco d'Italia, nel prato tra le esedre di Villa Manin, rimanda al prossimo anno la sua 19ª edizione. Le motivazioni, ovviamente, sono legate all'attuale emergenza coronavirus.

«Gran parte di questa edizione era incentrata, nel programma, - spiega il presidente del Comitato Valter Pezzarini - all'accoglienza dei tifosi attesi per la tappa del Giro d'Italia del 24 maggio, con partenza dalla base di Rivolto delle Frecce tricolori: la corsa rosa è già stata spostata, quindi si imponeva una riflessione. Pensiamo si tratti di un atto di responsabilità civica, cercando di essere realisti: ci auguriamo, davvero con tutto il cuore, che per maggio l'emergenza sia finita, ma anche se così fosse, i tempi per organizzare l'evento sarebbero comunque davvero troppo limitati. In più pensiamo che, in questo frangente, sia importante che i volontari delle singole Pro Loco, restino a disposizione delle proprie comunità, anche per preparare eventuali eventi e sagre del periodo estivo, che potranno essere davvero un messaggio di rinascita e fiducia nel futuro».

Posticipare la manifestazione nella seconda parte dell'anno non è praticabile. «Proprio perché i volontari hanno i propri eventi paesani - aggiunge Pezzarini - e anche perché tanti altri grandi eventi si svolgono già ad agosto-settembre ogni anno: non vogliamo sovrapporci allo spazio di nessuno e fare concorrenza: torneremo nel 2021, con ancora più energia e passione».

Ma l'attività del Comitato non si ferma. «I nostri uffici sono chiusi al pubblico, in questa fase emergenziale – conclude il presidente – ma rispondono via email e al telefono a tutte le esigenze delle Pro Loco e dei Consorzi di Pro Loco. Non appena si potrà ripartire abbiamo tutta una serie di assemblee da recuperare, con collegate le elezioni per il rinnovo delle cariche, senza dimenticare il lavoro di consulenza organizzativa e promozionale di tutte le attività delle nostre associate, non appena ripartiranno. Il lavoro non manca. Ora, nel frattempo, è il momento di stare a casa, dando così il nostro contributo a chi lavora in prima linea nell'emergenza».

Inoltre, il Comitato, ha fatto proprio l'appello della Regione Friuli Venezia Giulia, invitando le associate, per un'azione coordinata con quanto già messo a disposizione in termini di persone e di risorse dalla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia per l'attuale emergenza sanitaria. Le Pro Loco sono state quindi invitate a contattare i sindaci dei propri Comuni, per capire come possono essere d'aiuto.

IL COMITATO REGIONALE HA ESORTATO TUTTI GLI ASSOCIATI A CONTATTARE I SINDACI PER CAPIRE COME POTER ESSERE D'AIUTO

La guerra al contagio

Il piano di Friulia «Altri 50 milioni subito alle imprese»

▶ La misura straordinaria varata dal Cda della Finanziaria regionale riunito ieri

▶ Potenziali beneficiari sono 94 imprese che fatturano 2,2 miliardi (7.700 addetti)

LEADER La presidente della Finanziaria Friulia Federica Seganti

AIUTI DI FRIULIA

UDINE Potenziali beneficiari 94 imprese, che fatturano 2,2 miliardi e occupano 7.700 addetti. Numeri che corrispondono a circa il 10% dei dipendenti e dei ricavi delle società di capitali del Friuli Venezia Giulia. È questo il tessuto produttivo regionale che potrà avere giovamento, se ne ha la necessità a seguito della crisi economica generata dall'epidemia di Covid-19, dalle misure straordinarie che ieri il Cda di Friulia ha deliberato, dopo gli incontri avuti nei giorni scorsi con gli assessori regionali alle Finanze, Barbara Zilli, e alle Attività produttive, Sergio Bini. Durante tali appuntamenti sono stati messi a fuoco i problemi impellenti da affrontare e individuati gli strumenti più efficaci da attivare. A seguito delle decisioni assunte, le aziende partecipate da Friulia potranno beneficiare di un supporto finanziario di 50 milioni di euro, attraverso l'erogazione di finanziamenti a tassi agevolati, la proroga dei pagamenti delle rate in scadenza nel 2020 e lo slittamento dell'uscita dal capitale.

SOLDI E CONSULENZE

«L'attività di finanziamento consentirà alle partecipate di poter contare in fase di ripartenza sull'assistenza di Friulia, che offrirà un valido supporto sia sul fronte consulenziale che sul piano finanziario», ha affermato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, definendo «strategica» l'azione della finanziaria, che ha investito 162 milioni nelle aziende regionali. «Le misure previste – ha aggiunto - portano interventi di finanza integrativa che potranno affiancarsi agli altri strumenti predisposti dalla Regione, dallo Stato e dal sistema bancario». Nello specifico sono previsti assistenza per consulenze e finanziamenti a 24 mesi a tassi vantaggiosi e senza commissioni per le necessità di cassa urgenti e a vantaggio di tutte le partecipate.

IL PALAZZO La sede triestina della finanziaria regionale Friulia

IL DISEGNO TRIESTINO PUNTA A SOSTENERE ATTIVITÀ PRODUTTIVE CHE CORRISPONDONO AL 10 PER CENTO DEL TESSUTO FVG

CONSIGLI GRATIS

Gli esperti di Friulia offriranno consulenze gratuite per la ridefinizione dei piani aziendali. Vi sarà lo slittamento di 12 mesi del pagamento di tutte le rate in scadenza entro il 31 dicembre 2020 senza interessi aggiuntivo. Si è data inoltre facoltà alle aziende, in cui Friulia è in uscita, entro la fine di quest'anno di richiedere un nuovo intervento a condizioni economiche migliorative rispetto a quelle in vigore, mantenendo la finanziaria regionale nella compagine sociale.

«Il mondo delle imprese sta cercando soluzioni per voltare pagina e ripartire», ha detto la presidente di Friulia, Federica Seganti, e per farlo «Deve poter contare su un sostegno finanziario e fiscale che stimoli lo spirito di iniziativa». In questo contesto «Friulia intende dare un contributo concreto - ha aggiunto Seganti -. Si tratta di provvedimenti a effetto immediato» e che si affiancano a quelli previsti dalla legge regionale del 10 marzo con stanziamenti per 33,5 milioni, e ai 3 milioni del bando destinato alle attività di industrializzazione di ricerca, sviluppo e innovazione. Misure che si integrano con quelle messe in atto dallo Stato. «L'obiettivo condiviso – ha concluso Seganti – è di ridare slancio a famiglie e imprese».

Antonella Lanfrit

L'iniziativa

Bluenergy ai clienti: «Leggete il contatore da soli»

**Per tutelare la salute di clienti, collaboratori e dipendenti, e arginare il virus Covid-19, viste le direttive del Governo, Bluenergy Group, multiutility friulana con sedi a Udine e Milano e presente in tutto il nord Italia, ha disposto la temporanea sospensione della lettura per tutti i contatori gas e luce non accessibili o interni al domicilio e ha potenziato i servizi al cliente tramite i canali web e telefonici.
Per garantire la massima precisione delle bollette gas e luce di marzo 2020, Bluenergy Group invita i clienti a eseguire l'autolettura del contatore. In questo modo la bolletta non conterrà stime e sarà calcolata sulla base dei consumi reali. L'autolettura può essere eseguita da giovedì 26 marzo a venerdì 3 aprile 2020 e comunicata via e-mail, telefono o lo sportello online. Ecco i canali abilitati: tel. 800 339 966 (numero verde gratis) e seguendo la registrazione vocale che guiderà il cliente nell'area riservata del sito www.bluenergygroup.it.
Tramite posta elettronica: inviando una email ad autoletture@bluenergy-group.it, indicando il codice cliente riportato in alto a destra nella bolletta.
In questo momento di grave emergenza sanitaria, Bluenergy Group si aggiunge all'appello a restare in casa e a rispettare le misure che il Governo ha messo in campo, e ringrazia i clienti che, anche con un gesto semplice come l'autolettura del contatore, contribuiscono a contenere la diffusione del Coronavirus. È necessario un lavoro di squadra affinché questa complessa situazione possa trovare presto una soluzione e Bluenergy continuerà a fare la propria parte.**

Alimentari e farmacie aperte: in 18mila ancora in trincea per i servizi essenziali

EROI AL LAVORO

UDINE Sono 3.599 i punti vendita di alimentari in Friuli Venezia Giulia non soggetti alle regole di chiusura dettate dai provvedimenti governativi contro il coronavirus. Impiegano 11.182 persone. Le farmacie sono invece 792 con 1.961 addetti. Se si contano tutte le tipologie di esercizi commerciali e servizi alla persona che possono restare aperti, in Fvg si arriva a 7.995 punti, con 17.867 dipendenti. È quanto mostra una elaborazione di Unioncamere e Infocamere sui dati del Registro delle imprese delle Camere di Commercio. In regione i punti vendita di alimentari sono suddivisi in 1.958 negozi al dettaglio, 25 ipermercati, 462 supermercati, 49 discount, 1.090 minimercati e 15 punti vendita al dettaglio di surgelati. Numeri importanti. Tanto che ieri il consigliere regionale Cristian Sergo (M5) è intervenuto per sollecitare «Il potenziamento del servizio a domicilio per salvaguardare i posti di lavoro e garantire la sicurezza di operatori e clienti». Il riferimento è alla grande distribuzione. A preoccupare Sergo è «Il dibattito sulla possibilità di ridurre le ore di apertura durante la settimana e di chiudere i supermercati la domenica». Decisione già operativa in alcune realtà. Secondo il consigliere pentastellato, le riduzioni sono attuabili «Purché siano mantenuti i livelli occupazionali: per farlo è necessario, oltre che utile in questo periodo, dare impulso alla spesa a domicilio, dedicando parte del personale a tale servizio». Un'opzione che avrebbe, tra l'altro, il vantaggio di «Ridurre i tempi, oggi spesso lunghi, per effettuare gli ordine e garantire maggiore capillarità sul territorio, accorciando ulteriormente gli spostamenti e, di conseguenza, il rischio di contagio».

ORDINATI
Clienti di un supermercato in fila rispettando distanze di sicurezza

VIDEO PER "CRESCI ITALIA"

Una sollecitazione, quella del consigliere, che si aggiunge ai diversi temi e problemi che le aziende del commercio si trovano a gestire, soprattutto quelle più piccole o quelle che sono state costrette a chiudere a seguito dell'ulteriore stretta sugli spostamenti decisa dal Governo. Per loro sono importanti i provvedimenti di sostegno inclusi nel decreto "Cura Italia", ma occorre far presto a conoscerli e ad avviare le eventuali pratiche. Confcommercio Udine ha così realizzato un video con ogni informazione su credito d'imposta per i canoni di locazione, cassa integrazione in deroga, rinvio degli adempimenti contributivi e delle scadenze fiscali, congedo speciale e voucher babysitting. «Un'iniziativa che contiamo possa essere d'aiuto agli imprenditori e ai loro collaboratori per comprendere in maniera immediata i contenuti del provvedimento governativo», ha affermato il presidente Giovanni Da Pozzo.

MOLTE RICHIESTE PER EXPORT

Alla Camera di Commercio di Pordenone-Udine continuano a mantenere aperti alcuni sportelli considerati servizi essenziali, pur in questo contesto di emergenza sanitaria. Uno di questi è l'ufficio Commercio estero che rilascia i certificati di origine, necessari per le aziende che devono attestare l'origine dei prodotti esportati. Poiché le richieste «Sono numerose anche in questo momento», certifica l'ente camerale a dispetto delle frontiere chiuse che sembrano sorgere ovunque per contenere il coronavirus, l'ufficio resta aperto tutte le mattine dal lunedì al venerdì. C'è anche la possibilità di ottenere i certificati in modo veloce, attivando «stampa in azienda», secondo le modalità indicate sul sito camerale e che consentono di non spostarsi. (A.L.)

PROTETTI
Il personale di una farmacia prende le ordinazioni di una cliente con la mascherina

IL VADEMECUM DI CONFCOMMERCIO PER ACCEDERE AI CONTRIBUTI CONTENUTI NEL "CURA ITALIA"

L'ANNUNCIO

Passeggiate al parco Fedriga firma lo stop

▶ Un'ordinanza della Regione anticipa decisioni e direttive in arrivo da Roma

▶ La nuova stretta: blindate le aree verdi domenica aperte solo edicole e farmacie

PORDENONE Attività sportive all'aperto, passeggiate, ma anche attività commerciali, chiuse la domenica (tranne edicole, parafarmacia e farmacie): la Regione vara una stretta - un'altra - in anticipo rispetto alle decisioni che sono state annunciate dal Governo. Lo ha spiegato ieri il presidente Massimiliano Fedriga. L'alto numero di contagi e le segnalazioni che continuano ad arrivare da cittadini e forze dell'ordine a proposito di persone che ancora ignorano o tentano di aggirare i divieti, hanno convinto il leader leghista a mettere in pratica l'ennesimo giro di vite: sono vietate corse e passeggiate (e assembramenti di qualsiasi genere) nei luoghi che possono provocare affollamento. Quindi parchi e giardini pubblici, i quali dovranno essere sigillati dai sindaci (Pordenone l'ha già fatto). La stessa ordinanza, in vigore già da oggi, affronta anche il problema delle troppe persone che frequentano i supermercati: da ora in poi potrà andare a fare la spesa un solo membro della famiglia. Infine le domeniche, che si vivranno con gli esercizi commerciali chiusi ad eccezione di farmacie, edicole e parafarmacie.

I CONSIGLI

Indicazioni operative per la pulizia e la disinfezione degli spazi pubblici per il contenimento dell'infezione durante l'epidemia Covid-19 sono state inviate a tutti i sindaci in una nota della Protezione civile. Per quanto riguarda strade, piazze e luoghi aperti «non vi è alcuna evidenza che le superfici calpestabili siano implicate nella trasmissione di infezioni respiratore virali». Inoltre, i prodotti disinfettanti hanno un considerevole impatto ambientale. Pertanto è consigliata la normale pulizia delle strade. Si raccomanda invece di evitare le procedure di spazzamento a secco e l'utilizzo di soffiatori al fine di ridurre la dispersione di polveri. È consigliato incrementare le azioni di lavaggio manuale dei marciapiedi e delle aree pedonali nei punti di maggiore aggregazione mediante idropulitrici. Non è invece considerata utile la pulizia degli arredi urbani. Dovrà essere valutata dai sindaci - così indica la nota congiunta di Protezione civile e direzione Salute della Regione - l'opportunità di vietare l'accesso a parchi gioco o aree dedicate allo svago per bambini. Dovrà essere diffusa al pubblico, agli amministratori di condominio e alle aziende territoriali per l'edilizia residenziale (Ater) la raccomandazione di incrementare la pulizia e disinfezione delle superfici che vengono più spesso a contatto con le mani. È raccomandato, infine, l'aumento della ventilazione, possibilmente naturale, in tutti gli edifici pubblici o privati di uso comune.

IN CASA

All'interno delle abitazioni è bene lavare frequentemente le mani, soprattutto dopo essere rientrati a casa e dopo aver usato i servizi igienici, aver tossito, starnutito o soffiato il naso, usando acqua e sapone e, se non disponibili, disinfettanti per le mani a base idroalcolica (concentrazione di alcol pari almeno al 60 per cento). È bene pulire ogni giorno gli ambienti e i servizi igienici con acqua e un comune detergente; disinfettare con prodotti a base di cloro (candeggina). Particolare attenzione va riposta alle superfici che vengono toccate con maggiore frequenza (maniglie, pomelli, pulsanti, tablet, tastiere, telefoni). Dopo l'utilizzo, fazzoletti e tovaglioli di carta, guanti e mascherine vanno gettati nella raccolta indifferenziata. I locali vanno aerati. Ancora: al rientro a domicilio si consiglia di togliere le scarpe utilizzate all'esterno e sostituirle con calzature a uso esclusivo degli ambienti interni dell'abitazione. Per quanto riguarda gli spazi condominiali di uso comune, evitare di toccare le superfici soggette a maggiore contatto con le mani.

Marco Agrusti

UN'UNICA PERSONA PER FAMIGLIA POTRÀ ANDARE A FARE LA SPESA «IN AUTO, UNO DIETRO E L'ALTRO AL VOLANTE»

I DIVIETI FERREI RESTERANNO IN VIGORE FINO AL 3 APRILE «IN TROPPI GIRAVANO INDISTURBATI»

REGOLE AGGIRATE Nuova stretta sui divieti di entrare e passeggiare nei parchi: in troppi si sono fatti beffe delle direttive del Governo

Il Comune sta con le donne

Tappate in casa col marito violento, potenziata "tolleranza zero"

Stare chiusi in casa, in questo periodo, è difficile per tutti. Lo è ancora di più, tragicamente, per le donne vittime di abusi dal marito o dal compagno, che, stando ai dati dello sportello del Comune di Udine, sono gli autori della violenza in oltre il 53% dei casi. Palazzo D'Aronco ha quindi potenziato il servizio Zero Tolerance, attivando (da ieri) un ulteriore recapito telefonico per aiutare le donne vittime di violenza al tempo dell'emergenza sanitaria. «Si tratta – ha detto l'assessore alle pari opportunità Elisa Asia Battaglia - di un piccolo segnale di vicinanza alle donne vittime di violenza domestica e che in questo periodo sono costrette a stare casa». Oltre al numero verde 800 531 135 attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17, contattando il numero 380 46699483 nei medesimi orari sarà possibile mettersi in contatto con un'operatrice della cooperativa Aracon che gestisce lo sportello comunale Zero Tolerance anche tramite video chiamata a tramite un messaggio WhatsApp. Secondo gli ultimi dati disponibili, nei primi nove mesi del 2019 le persone che hanno contattato il servizio sono state 157 (di cui 114 donne e 43 segnalazioni di operatori). Le donne che hanno intrapreso un percorso di uscita dalla situazione di violenza sono state 124, di cui 47 in continuità dal 2018. Zero Tolerance dispone anche di alcuni appartamenti di protezione sociale, che possono ospitare le vittime che hanno bisogno di cambiare velocemente domicilio e i loro figli (che, lo ricordiamo, nel 75% dei casi trattati dallo sportello hanno assistito alle violenze sulla madre).

Salvata la Coppa del mondo femminile Gerdol ora già guarda alle tappe 2021

SCI ALPINO

TARVISIO Peter Gerdol non immaginava certo che, alla sua prima esperienza da direttore della Coppa del Mondo femminile di sci alpino, avrebbe dovuto affrontare un'emergenza del genere. Essere costretto ad annullare delle gare per troppa o poca neve fa parte dei "rischi" del mestiere, ma decidere - a causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19 - di non disputare l'evento principe della stagione, come le finali di Cortina, era un'assoluta novità. «Si è trattato di una decisione sofferta, ma necessaria - sottolinea il camporossiano Gerdol - una scelta che, allo stato dei fatti, si è rivelata corretta».

Gerdol ricorda di essere andato personalmente a parlare con gli organizzatori e di averli aiutati a comprendere che la decisione del Consiglio di emergenza della Fis di annullare le finali, già il 6 marzo - nonostante l'allora Dpcm del 4 marzo ne consentisse la disputa a porte chiuse - sarebbe stato un risparmio anche di costi. «Abbiamo considerato tutte le possibilità, ma fermare tutto è stata la cosa più giusta da fare». Le finali, però, sono state solo l'ultimo tassello di una fine stagione davvero complicata: «Il primo problema è emerso in Svizzera, a Crans Montana, - ricorda Gerdol - quando dovevamo organizzare la tappa di La Thiulle, in Valle d'Aosta. Codogno e alcuni comuni nel Veneto erano già zona rossa e quindi, insieme alle autorità mediche locali, abbiamo approntato delle linee guida che tutelassero il più possibile non solo le atlete, ma tutti coloro che lavorano per la Coppa del Mondo». Eliminata l'estrazione pubblica, cancellate le conferenze stampa, giornalisti a distanza di sicurezza anche durante le interviste, niente pranzi e cene a buffet, pubblico limitato al massimo. «Precauzioni che hanno permesso che tutto si svolgesse senza problemi». Nessuno avrebbe però immaginato che quelle sarebbero state le ultime gare della stagione. La minaccia Covid-19, infatti, avanza e, dopo la tappa tedesca di Ofterschwang, annullata per carenza di neve, il problema si sposta ad Are, in Svezia. Dopo Cortina, anche il Campionato di calcio italiano si ferma e tutti gli occhi si concentrano su cosa deciderà la Fis, anche perché proprio ad Are emerge un possibile caso di coronavirus. «Ci siamo affidati all'autorità medica. Non appena ci hanno comunicato che il tampone era risultato positivo, di comune accordo, abbiamo deciso di annullare tutto». Nelle stesse ore l'Oms dichiara la pandemia: il virus si è ormai diffuso su larga scala e per Gerdol, al rischio di contagio, si somma la possibile difficoltà nel tornare in Italia. «In effetti la sera dell'annullamento ho avuto quel pensiero, ma il nostro servizio viaggi ha subito riprogrammato il rientro di tutti». Gerdol riesce a tornare a Tarvisio senza problemi «mi hanno detto che avrei volato su Graz e la cosa mi ha tranquillizzato, perché a quel punto ero sicuro che sarei riuscito a tornare a casa». Una conclusione di stagione davvero "strana" «è vero, è stata drastica, ma il bilancio è positivo, con il 75% di gare fatte. Peccato che, nonostante l'impegno di tutti, sarà ricordata solo per il virus». Ora Gerdol, che sta rispettando la quarantena, è in "relax" a casa sua, a Camporosso, una zona dove vivere in periodo di restrizioni è meno complicato che altrove: «In effetti qui è più tranquillo. Avere tanti prati vicino alle case rende tutto più vivibile, ma anche noi non dobbiamo assolutamente dimenticare di rispettare le restrizioni». Vivere l'emergenza Covid-19 fuori dall'Italia ha permesso a Gerdol di avere una percezione diversa rispetto a chi si trovava qui: «Ora, che sono vicino alla mia famiglia, ho una sensazione decisamente migliore rispetto a prima. Dall'estero, nonostante fosse prevedibile che il virus sarebbe arrivato ovunque, ho notato come ci sia stato poco coordinamento tra i vari Stati». Il virus potrà avere delle ripercussioni sul futuro dello sci? «Non credo avrà un peso diretto sulle gare, magari sul nostro lavoro da qui a ottobre. Questa situazione ci insegnerà qualcosa, ci farà assumere atteggiamenti diversi. Ci farà ripensare a ciò che è davvero necessario e cosa è decisamente superfluo».

Tiziano Gualtieri

IL DIRETTORE DELL'EVENTO «STAGIONE STRANA MA ABBIAMO DISPUTATO IL 75% DELLE GARE»

PETER GERDOL Il camporossiano è direttore della Coppa del mondo

Il Coronavirus "costringe" anche il Castello alla quarantena

▶Cigolot: «Abbiamo chiuso gli accessi per evitare piccoli assembramenti»

LAVORI SOSPESI

UDINE Chiuso il cantiere, chiusi gli accessi. In conseguenza al coronavirus anche il Castello di Udine non sarà più raggiungibile: «Con i lavori temporaneamente sospesi, abbiamo chiuso gli accessi – spiega l'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot -, così come fatto per i parchi, perché abbiamo visto che è stato luogo di alcuni piccoli assembramenti ed è una zona difficilmente controllabile: per evitare che accada abbiamo preso questo provvedimento. Non è il caso che la gente vada su, ora. Questo è il momento della responsabilità di ognuno».

E così, le due salite al colle non si potranno percorrere. Da questa settimana, poi, si è fermata anche la sistemazione dell'involucro esterno del Castello. Le disposizioni del Governo per il contenimento del coronavirus, infatti, hanno spinto la ditta a sospendere l'intervento per il restyling delle facciate (un po' quello che sta accadendo in molti cantieri della città). L'operazione di sistemazione era arrivata a buon punto, tanto che qualche giorno fa, lo stesso sindaco Pietro Fontanini, aveva pubblicato le prime foto della facciata nord su cui i lavori sono stati completati mentre si stava procedendo a togliere la copertura dal lato nord-est della struttura. La facciata settentrionale è stata infatti rasata e dipinta, usando una tonalità ispirata al rinvenimento di una parte di intonaco che si ritiene risalga a prima degli interventi fatti nel corso del '900; allo stesso tempo, sono stati sistemati gli infissi, trattate e ripulite le parti in pietra, nonché gli elementi metallici e quelli lignei (anche della copertura), come previsto dal progetto redatto dall'architetto Massimo De Paoli.

Quando l'emergenza sarà passata, l'impalcatura sarà spostata nella zona sud dell'edificio, per portare a termine l'intervento (compresa la pulizia del grande scalone di pietra). Il piano di riqualificazione esterna del Castello riguarda infatti il restauro delle superfici intonacate, degli elementi lapidei, dei serramenti in legno e degli elementi metallici, puntando a ricreare l'aspetto formale ed estetico del progetto di Giovanni Fontana, successivo al terremoto del 1511, che si rifaceva al Rinascimento con elementi classici.

L'INTERVENTO

Ad occuparsi di questo restauro conservativo, basato sull'uso di tecniche e materiali a basso impatto ambientale, è la ditta Di Betta Giannino di Nimis. L'intervento era iniziato il 18 novembre, a partire dai lati nord ed ovest (per lavori previsti della durata di circa tre mesi e mezzo) e, una volta terminata l'emergenza sanitaria, continuerà sui lati sud ed est, per altri tre mesi circa. Un'operazione da oltre 800mila euro completamente sostenuta dalla Danieli di Buttrio, grazie ad un protocollo d'intesa siglato con Comune, Soprintendenza e Confindustria. La sistemazione delle facciate esterne si inserisce in una serie più ampia di interventi portati avanti dall'amministrazione, che hanno riguardato il riallestimento della Galleria di Arte Antica e del Museo friulano della fotografia e che in futuro comprenderanno anche le due salite meccaniche al colle, da piazza Primo Maggio e da Riva Bartolini.

CANTIERE Il lato nord del Castello durante i lavori di restauro

LE IMPRESE

Proprio da Confartigianato Fvg e dagli edili arriva il plauso per la circolare emessa dalla Regione in merito ai cantieri in periodo di Covid-19. «Essa, infatti, non li blocca indistintamente, ma alle stazioni appaltanti che abbiano ricevuto finanziamenti pubblici dà la possibilità di sospendere i lavori su "motivata richiesta dell'impresa" - affermano il presidente Graziano Tilatti e i capi categoria Edili di Confapi Fvg, Denis Petrigh, e di Cna Fvg, Loris Tropina -. Nel caso in cui, cioè, sia l'impresa a verificare che non sussistono le condizioni per operare in sicurezza rispetto all'epidemia da coronavirus. È un provvedimento a tutela delle imprese – continuano -, perché specifica che quelle che ravvisino la necessità di sospendere i lavori per motivi di sicurezza legati al Covid 19 sono messe al riparo da ogni rivalsa».

CONFARTIGIANATO, CNA E API PLAUDONO ALLA CIRCOLARE DELLA REGIONE SUI CANTIERI IN TEMPI DI COVID-19

La categoria apprezza anche che gli uffici regionali abbiano circostanziato «le condizioni che possono mettere a rischio il lavoro in cantiere e allegato i documenti da sottoscrivere per dare corso all'interruzione dei lavori, consentendo quindi procedure chiare e uniformi su tutto il territorio».

Alessia Pilotto

Rifiuti, nuove regole per il Coronavirus

NUOVE REGOLE

UDINE Bidoni dell'indifferenziata più grandi e ritiri più frequenti per il porta a porta di chi è contagiato o in quarantena obbligatoria.

La Net ha diffuso ieri un vademecum aggiornato sulla raccolta rifiuti in tempo di epidemia: chi è ammalato o in isolamento non deve differenziare le immondizie, ma gettare tutto (compreso fazzoletti di carta, mascherine e guanti) nel secco residuo, che deve essere raccolto in due o più sacchetti inseriti uno dentro l'altro e successivamente ben chiusi, usando guanti monouso. I sacchetti vanno poi conferiti quotidianamente nei cassonetti stradali o in quelli condominiali; nel caso del sistema casa per casa, invece, vanno messi ogni giorno nel bidoncino e posizionati all'esterno nei giorni di raccolta.

Chi ha il servizio casa per casa ed è contagiato o in quarantena può richiedere alla Net una maggior frequenza di asporto dei rifiuti e un contenitore più grande per l'indifferenziata; chi non riuscisse a conferirli autonomamente, può chiedere alle autorità l'assistenza. Queste modalità di gestione vanno mantenute per i 14 giorni successivi alla dichiarata guarigione o alla scadenza della quarantena. Chi invece non è malato né in isolamento, deve continuare a fare la differenziata e conferirla come al solito (ma usando più sacchetti per l'indifferenziata, in cui vanno anche fazzolettini e dpi).

«Stiamo adempiendo alle scelte intraprese in queste ore da Regione e Protezione Civile - spiega il direttore Net, Massimo Fuccaro -; siamo confortati che le indicazioni degli enti regionali siano in linea con le nostre attuali disposizioni di servizio. Facciamo un accorato appello a tutti i cittadini: seguite scrupolosamente le istruzioni della Regione che tutti i gestori regionali dei rifiuti stanno divulgando».

Al.Pi.

Impianto crematorio il Comune prepara la gara per San Vito

▶Ma intanto gli uffici proseguono l'iter per il forno di Paderno

LA GARA

UDINE Procede l'iter per il nuovo impianto crematorio di Paderno e, mentre gli uffici tecnici lavorano alla predisposizione del bando di gara, Palazzo D'Aronco è alla ricerca di qualcuno che gestisca fino al 2023 quello del cimitero di San Vito. Il Comune, infatti, ha attivato la procedura di manifestazione d'interesse del crematorio esistente all'interno del cimitero maggiore, con un importo a base d'appalto di circa 690mila euro (di cui 689mila soggetto a ribasso d'asta) cui si aggiungono altri 115.500 euro per un'eventuale proroga di sei mesi. L'appalto verrà aggiudicato mediante offerta economicamente più vantaggiosa, che comprende requisiti di prezzo e di qualità (in particolare riferiti al sistema organizzativo di gestione dell'impianto, alla gestione delle emergenze e alla proposta di interventi migliorativi della qualità ambientale). L'importo è stato calcolato sulla base di 3.450 cremazioni effettuate nel periodo di gestione che avrà durata triennale con partenza, indicativamente, dal primo ottobre di quest'anno. L'affidamento del servizio comprende anche la reperibilità, la manutenzione ordinaria dell'impianto, il trattamento delle ceneri e tutti gli adempimenti previsti dalle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera (incluse le analisi al camino delle emissioni in atmosfera e l'analisi mensile delle polveri). Il capitolato di gara cita anche che "il contratto si risolverà qualora, decorsi due anni dall'inizio del servizio, dovesse essere attivato un nuovo impianto di cremazione nel territorio del Comune. La risoluzione avrà effetto alla scadenza di due mesi dalla data di collaudo di detto nuovo impianto".

L'amministrazione comunale, infatti, come spiega l'assessore ai Lavori pubblici Loris Michelini, sta proseguendo l'iter per il nuovo impianto che verrà realizzato nel cimitero di Paderno e che tante polemiche ha sollevato tra i residenti della zona. Gli uffici sono al lavoro per predisporre la gara che servirà a trovare il soggetto privato che costruirà e gestirà la struttura, a due linee e basse emissioni, destinata a sostituire quella di San Vito (risalente al 1991). Il nuovo crematorio prevede un investimento di circa 3,1 milioni (più Iva), che sarà a carico del privato individuato. Questi avrà in concessione l'impianto per 30 anni (il valore stimato della concessione è di circa 29 milioni) al termine dei quali la struttura tornerà in capo al Comune; in cambio, il concessionario dovrà corrispondere a Palazzo D'Aronco un canone di 85 euro a cremazione (cifra soggetta a rialzo in sede di gara).

Al.Pi.

Da Cervignano a Pavia

Laurea telematica "rivoluzionaria" di Livia: presto verrà pubblicata

Laurea "telematica" per Livia Soardo. Che ha discusso la tesi da Cervignano, dove risiede, laureandosi in Medicina e Chirurgia con il punteggio di 110 e lode all'Università di Pavia. Ha discusso una tesi frutto di una collaborazione internazionale con ricercatori del King's College di Londra e dell'Università degli Studi di Padova. Lo studio meta-analitico, che verrà presto pubblicato, ha raccolto dati da oltre 20 milioni di individui fornendo importanti risultati epidemiologici sull'età d'insorgenza delle malattie mentali e mettendo in discussione l'attuale struttura dei servizi di salute mentale in Italia. Il lavoro ha ricevuto il plauso del presidente della commissione che lo ha definito "rivoluzionario".

Sanificazione, si comincia lunedì

SANIFICAZIONE

UDINE (al.pi.) Partirà probabilmente lunedì la sanificazione dei marciapiedi cittadini e non oggi come inizialmente si pensava: a far slittare l'intervento, l'arrivo della direttiva della Regione con le indicazioni su come attuare la pulizia degli spazi pubblici. Lo spiega il vicesindaco Loris Michelini: «Abbiamo diviso in diversi settori l'area udinese interna alla circonvallazione – ha detto -; inizieremo con la prossima settimana prima nella zona sud, poi il centro pedonale, poi l'area est, quella nord e quella ovest di Udine. Particolare attenzione sarà data al centro storico, che è la parte più frequentata dai pedoni e tornerà ad esserlo».

La settimana successiva, invece, il trattamento sarà condotto nella zona oltre la circonvallazione, prima periferia e poi frazioni: «Come indicato dalla direttiva regionale – continua Michelini -, andremo a pulire le aree vicine alle scuole, alle chiese, alle farmacie e ai supermercati, nonché tutti i marciapiedi che collegano questi punti a maggior frequentazione. Faremo il più possibile». Per la pulizia saranno usati acqua calda e una miscela di detersivo: «La direttiva regionale non è chiara – dice Michelini - e non si capisce bene cosa si possa usare o meno. Per evitare ogni fraintendimento, noi comunque non utilizzeremo prodotti a base di cloro». Il documento regionale, infatti, sconsiglia i prodotti disinfettanti, che «soprattutto se usati su larga scala – cita -, hanno un considerevole impatto ambientale e possono essere dannosi anche per la salute umana». Per l'operazione, verranno investiti circa 20mila euro. Come detto, il trattamento riguarderà i marciapiedi mentre le strade, per ora, sono escluse: «Ci sono troppe auto parcheggiate – conclude -: sarebbe controproducente in questo momento chiedere ai proprietari di spostarle».

SLITTA L'INTERVENTO SUI MARCIAPIEDI CITTADINI, A PARTIRE DAL CENTRO. MICHELINI SPIEGA IL CALENDARIO DELLE OPERAZIONI

Colpito da una campana a Nimis: è grave Ricoverato uomo caduto da un albero

GLI INFORTUNI

NIMIS Tragedia sfiorata ieri mattina attorno alle 11 nella piccola frazione di Vallemontana a Nimis. Un uomo classe 1962 si è recato nella locale chiesa per far suonare le campane a festa in occasione della ricorrenza di San Giuseppe artigiano, patrono della frazione. Il campanaro, accompagnato da due persone, per cause ancora in via di accertamento è stato colpito da una campana alla testa, durante la normale oscillazione che permette al manufatto di produrre il suo suono. I presenti hanno subito dato l'allarme e i soccorsi sono giunti poco dopo sul posto. Sanitari del 118 con l'elisoccorso e Vigili del Fuoco del distaccamento di Cividale del Friuli hanno raggiunto l'uomo, lo hanno preso in cura e rianimato sul posto prima del trasferimento con l'elicottero al Santa Maria della Misericordia di Udine per le dure. Le sue condizioni sarebbero gravi.

CAMPANA Causa dell'infortunio

E sempre ieri si è verificato un incidente domestico nella frazione di Gorgo di Latisana. Un uomo di 62 anni è caduto mentre eseguiva dei lavori di potatura di un albero collocato all'interno del proprio giardino. A causa dell'impatto il malcapitato si è procurato diverse lesioni. Il 62enne è stato immediatamente soccorso e trasportato al nosocomio di Udine per gli accertamenti e le cure del caso. Non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto i carabinieri della Compagnia di Latisana e l'equipe del 118.

Spilimbergo Maniago

PRESIDI

Le mascherine sono introvabili dappertutto: dalle ferramenta alle farmacie come pure amuchina alcol e disinfettanti di ogni genere

La ferramenta generosa che regala mascherine

▶Emergenza Coronavirus, bella iniziativa da parte della famiglia Giacomello

▶«Nessuno ha fatto il furbo, sono state tutte destinate alle persone in difficoltà»

SPILIMBERGO

La generosità del Friuli autentico si trova tutta nell'azione del colorificio e ferramenta Giacomello di Spilimbergo. Nel momento del boom di richieste di mascherine - quelle super professionali, fondamentali per garantire la tutela della salute -, l'azienda, anziché garantirsi un buon extra gettito (tanto comodo per chi è stato poi costretto a chiudere a causa del Dpcm), ha ceduto la propria dotazione al prezzo tradizionale, decidendo di tenere una piccola scorta per regalarla alle persone malate che non le avrebbero trovate da nessuna parte.

RICHIESTE

«Quel famoso lunedì 24 febbraio le nostre linee erano roventi - spiega Mauro Giacomello, uno dei soci dell'attività, condotta a livello familiare -. Avevamo a disposizione un migliaio di questi dispositivi e quindi abbiamo deciso di contingentarli per farli avere in percentuale a tutti i clienti che ne avessero la maggior necessità per le loro esigenze professionali. Prima che terminassero, abbiamo pensato di metterne una cinquantina da parte per le persone malate o immunodepresse, da far arrivare loro gratuitamente». A quel punto, i Giacomello hanno pubblicato un post su Facebook: un messaggio che ha raggiunto le 12 mila visualizzazioni. Un record assoluto, visto che la società non usa praticamente mai questo social e quindi non era abituata a interazioni così massicce. «Quello che è successo nelle settimane successive è molto interessante e abbiamo deciso di condividerlo - prosegue Mauro -. Nonostante l'esorbitante numero di persone raggiunte dalla nostra comunicazione, abbiamo avuto una richiesta molto bassa, solo da gente che per motivi di salute ne aveva un'estrema necessità. Queste persone avrebbero voluto pagarle, ma come promesso abbiamo avuto il grande piacere di regalarle a tutti loro. Nessuno ha approfittato della situazione per ottenere una mascherina gratis - prosegue il racconto del titolare -. Tutti i clienti, aziende, artigiani e privati, che ci hanno chiesto i dispositivi per lavorare hanno compreso il motivo per cui non le vendiamo e hanno rinunciato all'acquisto o si sono attrezzati diversamente. Non uno che abbia fatto polemica o reagito in maniera scomposta».

L'INIZIATIVA La famiglia Giacomello gestisce la ferramenta: regalato le mascherine alle persone malate

«ABBIAMO VERIFICATO CHE QUANDO DAVVERO CE N'È BISOGNO LA SOLIDARIETÀ DEGLI ITALIANI È DAVVERO GRANDE»

SODDISFATTI

«Quello che abbiamo verificato è che quando davvero ce n'è bisogno, la solidarietà degli italiani non è inferiore a quella di nessun altro - è il commento carico di orgoglio di Giacomello -. Ora ci rimangono soltanto 2 mascherine. Restano a disposizione di chi ne dovesse avere urgenza: immunodepressi, persone con malattie croniche e cardiache». Una sorta di miracolo, dunque, in un momento in cui possono valere una vita umana: a distanza di quasi un mese dal lancio della campagna di consegna gratuita, restano un paio di pezzi perché nessuno ha voluto approfittare o fingere necessità che non aveva. «Non sapete quanti hanno rinunciato spontaneamente, appena saputo che erano riservate ai soggetti a rischio - ribadisce il titolare della ferramenta -. E nessuno ha cercato di farci offerte economiche sgradevoli per convincerci a venderle. Siamo veramente fieri della nostra comunità». La consegna gratuita a persone con gravi problemi di salute delle ultime mascherine FFP3 che sono rimaste è possibile anche grazie alla generosa donazione di uno dei clienti storici della società: si tratta di Antonio Zavagno, titolare di Consulenza Servizi Fvg - Parallelo 45. Quando ha saputo dell'iniziativa del suo fornitore, ha deciso di mettere a propria volta a disposizione una ventina di "pezzi" che aveva comprato a suo tempo, sapendo che potevano diventare decisivi per tutelare la salute dei più deboli.

Lorenzo Padovan

Regione, lotta all'amianto Nuovi contributi in arrivo

▶Bonifiche in arrivo anche nel greto del torrente Cellina

MANIAGO

«Non si ferma la nostra azione diretta a incentivare la rimozione e lo smaltimento di amianto su tutto il territorio regionale. Adesso anche gli Enti di culto, le associazioni senza scopo di lucro e i proprietari di sedi d'imprese già cessate potranno accedere ai contributi della Regione». Ne dà notizia l'assessore alla difesa dell'Ambiente, Fabio Scoccimarro, commentando l'approvazione di un nuovo schema di regolamento da parte della giunta regionale che si è riunita in videoconferenza, nel rispetto delle disposizioni di contrasto al Coronavirus. «I beneficiari del provvedimento finora erano esclusi da queste misure che - sottolinea Scoccimarro - puntano a sanare situazioni particolarmente compromesse. Inoltre, nel caso di edifici all'interno delle aree interessate dall'attività regionale di mappatura condotta tramite i droni, i contributi possono essere erogati anche per le coperture che attualmente si trovino in uno stato pessimo di conservazione».

Il canale contributivo, aperto dall'uno gennaio al 15 ottobre di ogni anno, sarà concesso, attraverso il procedimento valutativo a sportello, entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza, nella misura del 50% della spesa riconosciuta ammissibile, per un importo massimo di 15 mila euro. Una delle zone del Friuli Occidentale più esposta al rischio di contaminazione è il greto del Cellina, tra Maniago e Montereale. In ampie aree, alcuni decenni fa, si è assistito a un criminale abbandono discriminato di questo materiale, che ora, faticosamente e con notevoli sacrifici economici, si sta cercando di eliminare, per scongiurare il grave rischio per la salute. Con l'ulteriore contributo regionale, si potrà procedere con una nuova fase della lotta all'amianto.

l.p.

PARLA L'ASSESSORE SCOCCIMARRO: «ABBIAMO ALLARGATO LA PLATEA DEI POSSIBILI BENEFICIARI»

DISCARICA Un sito protetto per il deposito dell'amianto che poi deve essere smaltito con una procedura particolare

Soccorso alpino: non affollate i sentieri della montagna a piedi o in bici

MANIAGO

D'accordo che la primavera è sbocciata. D'accordo che migliaia di maniaghesi sono loro malgrado a casa. D'accordo che camminare in montagna è solitamente un toccasana per la salute. Ma invadere i sentieri che portano sul monte Jouf non è il modo migliore per prevenire la diffusione del Coronavirus. A farsi interpreti della necessità di fermare questa pratica sono i componenti della stazione di Maniago del Soccorso alpino, che lanciano un appello alla vigilia del weekend, ricordando quanto accaduto la scorsa settimana. Anche se le previsioni per domani e domenica sono avverse e, quindi, non si dovrebbe ripetere l'errore in cui tanti sono - in buona fede - caduti. «Ci stanno giungendo segnalazioni continue - fanno sapere dal Cnsas -: i sentieri che portano in quota sono affollatissimi. È chiaro a questo punto che il rispetto della distanza di sicurezza non può essere garantito. Per non parlare del fatto che spesso l'ascesa viene fatta in compagnia. O che ci sono ancora persone che salgono in mountain-bike e mettono a rischio la loro e l'altrui incolumità. Sperando che non accada nulla di grave, visto che le Terapie intensive regionali sono ormai sature dal Covid 19». Dai tecnici del Soccorso alpino giunge un'imposizione più che un consiglio: «Non siamo vigili urbani - precisano - ma solo persone che si sono messe a disposizione della comunità per aiutarle nel momento del bisogno. Adesso è necessario che questo spirito altruistico pervada l'intera comunità. Vogliamo fare un esempio che speriamo sia colto nella positività del messaggio: noi siamo disponibili h24, 365 giorni l'anno, Natale e Capodanno compresi. È una scelta che abbiamo fatto: lasciare la famiglia e partire in aiuto di chi è in pericolo in montagna. Adesso si chiede la medesima disponibilità a tutti, solo con un sacrificio decisamente più contenuto. Stare a casa, rinunciare ai propri svaghi, guardare le nostre montagne dalle finestre di casa. Tanti usano la giustificazione che sullo Jouf non ci sono rischi: sarebbe così se fossero gli unici fruitori dei tracciati. E invece c'è la fila. Senza parlare del fatto che molti si spostano in auto o attraversano la città a piedi, prima di inerpicarsi». «Ve lo chiediamo con il cuore - si conclude l'appello del Cnsas -: state a casa. Il sindaco è stato costretto a chiudere parchi e aree verdi perché erano affollate, soprattutto da famiglie con bambini. Abitiamo a Maniago, non a Milano, la gran parte di noi ha pure enormi giardini in cui trascorrere la giornata».

L.P.

SEGNALAZIONI CONTINUE ED È IMPOSSIBILE RISPETTARE LA DISTANZA DI SICUREZZA «STATE A CASA E GUARDATE I MONTI DALLE FINESTRE»

MONTE JOUF Uno dei sentieri affollati nonostante il divieto

Sanvitese

CONSORZIO INDUSTRIALE
Una volta completato Apea fornirà una base per intervenire con azioni anti-inquinamento

pordenone@gazzettino.it

G | Venerdì 20 Marzo 2020
www.gazzettino.it

Ambiente Un progetto innovativo a Ponte rosso

▶Cresce l'interesse su scala regionale per l'Area ecologicamente attrezzata

SAN VITO

Cresce l'interesse su scala regionale per il progetto che strizza l'occhio all'ambiente e al mondo industriale in continua evoluzione. Infatti, il Consorzio Ponte rosso negli ultimi anni sta investendo tempo e risorse per trasformarsi in Area produttiva ecologicamente attrezzata (Apea), con l'obiettivo di creare un modello che possa anche essere esportato e adattato alle esigenze di altre realtà consortili industriali, per dare risposte su come fare impresa con un minore impatto sull'ambiente. Per fare il punto, si è tenuto al centro direzionale consortile un incontro (prima delle misure restrittive Covid-19) al quale hanno preso parte alti funzionari della Regione, tra cui il direttore centrale della difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Massimo Canali, e la direttrice di Arpa Fvg Anna Lutman, accompagnati da alcuni collaboratori.

L'ILLUSTRAZIONE

«Siamo partiti dalla presentazione della nostra realtà offrendo una panoramica dei servizi dedicati alle aziende - spiega il presidente Renato Mascherin -. Dalla Lef con il filone dell'industria 4.0 agli investimenti nelle nuove infrastrutture come il Centro servizi, passando per l'azione di promozione e incentivazione dell'economia circolare, di cui la filiera del vetro e quella dei rifiuti sono chiari esempi».

PROGETTO APEA

In questo contesto si inserisce il progetto Apea che, una volta completato, potrà fornire una base per intervenire con azioni correttive in campo ambientale, anche in vista di nuovi insediamenti. Attualmente è in corso la fase di raccolta dati, che consiste nella realizzazione di un database delle aziende su emissioni inquinanti, consumo di energia, produzione di rifiuti, traffico di mezzi, inquinamento acustico e altri valori, per giungere alla definizione della situazione nella zona industriale. Passo successivo, l'ente si doterà della strumentazione (come centraline di rilevamento della qualità dell'aria per effettuare i monitoraggi) per la registrazione e la rielaborazione dei dati (attraverso software dedicati) al fine di valutare l'impatto. In parallelo, sarà svolta attività di formazione che coinvolgerà le imprese a vari livelli su temi ambientali quali economia circolare, sostenibilità, green economy. Prevista, inoltre, la costituzione del Comitato referenti Aia (Autorizzazione integrata ambientale). L'obiettivo è arrivare ad Apea nel 2021. «Da un lato siamo soddisfatti perché ci è stato ribadito che anche per i prossimi anni Apea sarà tra gli obiettivi strategici di Arpa - confermano il presidente Mascherin e il direttore Daniele Gerolin -. Dall'altro, una volta attivato il progetto, ci sarà ancora molto da fare, perciò il nostro Consorzio diventetà ente capofila su scala regionale del progetto, istituendo al contempo un tavolo tecnico per la redazione e revisione costante di un regolamento». Un modello di rispetto ambientale dedicato ai consorzi industriali che potrà inoltre essere esportato in Italia e fuori dai confini nazionali.

Emanuele Minca

CONSORZIO INDUSTRIALE L'incontro su Apea tenutosi prima che scattasse l'emergenza virus

Casarsa

Slittano i termini per la palazzina dell'Ater

(em) Slittano i termini per la presentazione delle domande per entrare nella graduatoria dell'Ater per l'assegnazione di alloggi di edilizia agevolata. Inizialmente fissata per il 18 marzo, la nuova scadenza è prorogata al 29 aprile. Tutto questo per effetto dei recenti provvedimenti in termini di contenimento del Coronavirus. L'Ater comunica inoltre di non rivolgersi agli sportelli, se non per motivi indifferibili, sino al 3 aprile. A Casarsa, a disposizione degli aspiranti, ci sono i sei alloggi in fase di costruzione in via Mantegna e quelli che si libereranno dall'approvazione della graduatoria sino al termine della sua validità. La nuova palazzina avrà sei appartamenti: uno con una camera, tre con due e due con tre locali. L'immobile Ater, in fase di costruzione, è frutto di un accordo siglato da Comune e Agenzia. La Civica amministrazione l'aveva ottenuto con il finanziamento del Tavolo delle politiche territoriali. Una vicenda iniziata anni fa, con l'obiettivo di una cooperativa di realizzare tre palazzine di edilizia agevolata. Di edifici ne era stato costruito uno solo; poi la coop fallì e il terreno concesso dal Comune rientrò tra le sue proprietà. Dall'accordo con l'Ater è nato il nuovo progetto, con alloggi di edilizia popolare. Case che saranno assegnate grazie alla graduatoria legata al bando prorogato al 29 aprile. L'ultima graduatoria risaliva a sei anni fa, ma nel frattempo sono anche cambiate le norme per l'assegnazione degli alloggi.

ATER La sede di Pordenone

Si chiude la stagione dei film con la Pro

SAN VITO

Con oltre 6.500 spettatori, si conclude ufficialmente la stagione cinematografica organizzata dalla Pro San Vito in collaborazione con l'amministrazione. Uno stop anticipato, dettato dall'emergenza Covid-19. «Visto che le previsioni parlano di un ritorno alla normalità verso l'estate, è inutile tenere la rassegna "sospesa" e quindi la chiudiamo, consci che fino allo stop era andata molto bene. La stagione cinematografica sanvitese - ha confermato il direttore artistico Alessandro Venier - è infatti sempre molto apprezzata e quest'anno probabilmente saremmo pure riusciti a superare il numero degli spettatori dello scorso anno». Ma la decisione andava presa vista la situazione. Parlando dei numeri, da ottobre 2019 a febbraio 2020, gli spettatori all'auditorium Zotti sono stati oltre 6.500. Migliaia di persone che hanno apprezzato i film in lingua originale e quelli pensati per famiglie, pellicole d'autore, ma anche cartoni animati e proiezioni in collaborazione con le associazioni. «Si tratta di dati positivi - ha detto Patrizia Martina, presidente della Pro - che premiano il lavoro dei tanti volontari che si impegnano alla riuscita di questi eventi che arricchiscono la proposta culturale sanvitese. Per quest'anno - ha annunciato - la rassegna si conclude qui: uno stop dettato dal momento di emergenza che stiamo vivendo e che speriamo si risolva presto. Ora è fondamentale rispettare gli inviti a rimanere a casa». Durante questa stagione sono stati oltre 45 i titoli entrati nella programmazione sanvitese: una nel segno del cinema di qualità, con diversi film che sono stati poi premiati anche agli Oscar, incontri con gli autori, film in lingua originale con sottotitoli in italiano. (em)

Asp, videochiamate per fare compagnia agli anziani

MORSANO

In tempi d'emergenza sanitaria da Coronavirus, l'Asp Daniele Moro, come tutte le strutture protette, sta lavorando con i mezzi disponibili per garantire la sicurezza degli ospiti. «Da una decina di giorni - spiega il presidente Giuseppe Barbuio - a familiari e visitatori abbiamo dovuto inibire l'accesso alla casa di riposo. Su disposizione della Regione sono state sospese le attività dei due Centri diurni per gli ospiti affetti da Alzheimer e non autosufficienti, generando purtroppo un forte disagio alle famiglie». Da subito la struttura ha attivato il protocollo per garantire l'operatività e la sicurezza del personale, predisponendo un'area per eventuali misure d'isolamento per sospetti i di contagi. «Ci auguriamo che non si verifichino casi di contagio dal virus - aggiunge -. Nel caso contrario, abbiamo messo a punto le procedure per affrontare un difficile momento sanitario che speriamo non duri ancora a lungo».

Per alleviare l'isolamento degli anziani ospiti dell'Asp Moro, privati del conforto dei familiari e amici, «abbiamo sin dall'inizio dell'emergenza fornito informazioni a tutti i parenti sul nuovo assetto organizzativo dei servizi. Sono state attivate mediante tablet - fa presente il presidente Barbuio - le videochiamate verso le famiglie o le semplici telefonate per quanti non avessero quella possibilità. Non solo: quotidianamente le animatrici provvedono a mettere in comunicazione i nostri anziani affinché trovino sostegno morale con le famiglie, in un momento di grande difficoltà per il persistere della pandemia. Tutto il personale, da quello infermieristico agli operatori socio-assistenziali, ai fisioterapisti, è impegnato con grande dedizione per mantenere alto il morale degli ospiti e garantire nell'emergenza il massimo dei servizi. Per questo va rivolto loro un grande plauso».

Non solo. Barbuio aggiunge: «Quanto sta avvenendo mette a dura prova la nostra struttura insieme a tutte le altre. In diverse residenze si riscontano positività al virus di ospiti e personale: questo ci preoccupa molto e ogni sforzo è rivolto ad evitare le possibili forme di contagio. Auspichiamo di tornare presto alla normalità, riaprendo la struttura. Ci uniamo alle istituzioni, chiedendo l'impegno di tutti nell'osservanza delle disposizioni ministeriali». L'obiettivo dell'Asp, al di là di tutto, è quello di continuare a migliorare i servizi. Da qui lo scambio di opinioni che c'era stato di recente tra Barbuio e il sindaco Giuseppe Mascherin. Un confronto definito utile da entrambi, dal momento che quasi il 35% degli ospiti residenziali proviene dal comune di Morsano.

Alberto Comisso

DALLA PARTE DEGLI ANZIANI
La struttura dell'Asp Moro di Morsano al Tagliamento

Sport

GABRIELE GRAVINA

Il presidente federale ha sul tavolo diverse ipotesi legate al futuro La più gettonata dalle Leghe è una ripartenza all'inizio di maggio

Pugilato Zilli non molla «Sfiderò il triestino»

PUGILATO

PORDENONE Il pugilato si ferma. Alla Copper Arena di Londra il Cio non solo ha bloccato il torneo di qualificazione olimpico in svolgimento in Inghilterra, ma anche quello delle Americhe in programma a fine mese a Buenos Aires e i ripescaggi mondiali di maggio a Parigi. «Proprio così - conferma il professionista zoppolano Francesco Zilli -. È stata quasi una costrizione per l'Ente preposto, poiché molti atleti si erano lamentati per le condizioni con cui avrebbero dovuto affrontarsi. La "Nobile arte" è uno sport di scontro, che costringe i due antagonisti ad affrontarsi sul ring a distanza ravvicinata, a volte abbracciandosi, e tutto questo non va d'accordo con l'emergenza». È saltato pure l'incontro che avrebbe dovuto svolgersi a Trieste nell'ambito della Boxe Night al palasport di Chiarbola, che avrebbe visto il portacolori della Spp incrociare i guantoni con il lombardo Stefano Lucca, finalista al torneo delle Cinture, "pro". «Il sodalizio giuliano avrebbe spostato il match al 5 aprile - segnala - ma non credo proprio che saliremo sul ring: in questo momento nessuno ha la possibilità di allenarsi nella maniera adeguata». Come si sta tenendo in forma? «Finita la mia giornata lavorativa - risponde Zilli - mi alleno tra le mura domestiche, per mantenere una certa tonicità. Cerco di osservare il programma che solitamente seguivo in palestra, utilizzo un tapis roulant e ho appeso al soffitto un vecchio sacco da boxe. Ma chiaramente non è come lavorare in palestra e sinceramente affrontare un incontro dopo un mese di preparazione di questo genere è proibitivo». Un appuntamento solo rimandato? «Finita l'emergenza servirà un periodo di tempo adeguato a riprendere la forma ideale - ipotizza -. Il match con Lucca prima o poi si farà: la società triestina ha tutta l'intenzione di riproporre l'evento». Quali sono stati i consigli da parte della Federazione italiana di pugilato? «Al momento non ci sono chiare direttive su cosa fare, però attualmente tutte le palestre sono chiuse». La Spp dal canto suo sta cercando di lavorare a distanza con i propri agonisti, inviando dei programmi specifici di allenamento da svolgere in autonomia, in casa o all'aria aperta.

«Sarebbe stato un incontro interessante e impegnativo per Francesco - sostiene Andrea Fantin, presidente della "Gino Rossi" -. Una vittoria con Lucca, finalista del trofeo delle Cinture, avrebbe dato spessore alla carriera professionistica del nostro alfiere». Saltata pure la riunione di Pordenone in piazza XX Settembre, in programma nel mese di giugno: la società verderossa si concentrerà solo su quella di ottobre al PalaRossi.

Nazzareno Loreti

ASPETTANDO LA RIPRESA L'ultima gara giocata dall'Udinese prima dello stop è stata quella a porte chiuse pareggiata con la Fiorentina

UDINESE, IL REBUS DELLA RIPRESA LO STOP ORA COSTEREBBE MILIONI

▶Figc e Lega sono al lavoro per scongiurare l'ipotesi di conclusione anticipata della serie A

▶I bianconeri in quarantena domiciliare fino a domenica. Uccisa la sorella di Badu

CALCIO, SERIE A

UDINE Quando e se riprenderanno i tornei calcistici in Europa e in Italia? Se lo chiedono un po' tutti. Il presidente federale Gabriele Gravina ha ipotizzato nel 3 maggio la riapertura, ma la previsione è parsa eccessivamente ottimistica e già in serata a "Porta a porta" il ministro Roberto Speranza è stato più realista. «Il Governo – ha detto - ha predisposto misure restrittive per contrastare il contagio del Coronavirus Covid-19, ma gli effetti si conosceranno forse la prossima settimana. Di certo non bisogna allargare le maglie». Frasi che non hanno bisogno di particolari interpretazioni e lasciano intendere che la ripresa dei campionati di calcio (come la riapertura delle scuole) verrà posticipata. La situazione è gravissima, non solo a livello di salute del cittadino, ma anche per i risvolti dell'emergenza sull'economia, considerando che il pallone rappresenta la terza industria italiana.

CONSEGUENZE

L'ipotesi più nefasta per le società è che il campionato non venga più ripreso. In tal caso la serie A sarà penalizzata da una perdita di 720 milioni. È una situazione critica per le società: quelle più indebitate rischierebbero il collasso, se non dovesse intervenire in loro sostegno la Figc tramite il Governo. Ma in ogni caso tutti i club non se la passerebbero bene. Lo scenario meno negativo è che il torneo possa essere ripreso e portato a termine tra la fine di maggio e la prima metà di luglio. In questo caso le perdite riguarderebbero il mancato introito di una gara (per l'Udinese quella con la Fiorentina) e la restituzione agli abbonati di una quota (rateo) dell'incasso degli abbonamenti. Un'altra ipotesi, ma con conseguenze finanziarie meno gravi, sarebbe quella di riprendere e chiudere il torneo con sfide a porte chiuse. In questo caso, oltre ai mancati incassi e alla corresponsione agli abbonati di altri ratei sulla somma generale, verrebbero inevitabilmente a mancare parte dei ricavi degli sponsor. In ogni caso, che si giochi nel vuoto o che il torneo venga considerato già chiuso, sarebbe un duro colpo per tutti. Anche per le realtà virtuose e che hanno i libri contabili in piena regola, come l'Udinese dei Pozzo, che da sempre la gestiscono nel rispetto dei criteri tipici dell'azienda: al risultato sportivo deve corrispondere quello economico. Con i campionati già chiusi, le conseguenze negative per l'Udinese sarebbero pesanti: un mancato ricavo che, secondo una nostra stima, potrebbe ammontare a 6-7 milioni.

STIPENDI E RIPRESA

Nel momento in cui alcuni club rischiano grosso, Figc e Lega la prossima settimana avranno un incontro con il presidente dell'Aic, Damiano Tommasi. Gli illustreranno la necessità di decurtare gli stipendi ai calciatori, con un massimo del 30% per coloro che guadagnano di più e con un minimo del 10% per chi ha l'ingaggio più basso. Non sarà facile trovare l'intesa.

I bianconeri, che rimarranno in quarantena sino a domenica, in teoria dovrebbero riprendere la preparazione lunedì. Al momento però nessuno si sbilancia. Si attendono le decisioni che verranno prese nel corso dei lavori straordinari della Lega calcio, in programma oggi. Il provvedimento era scattato nel momento in cui era stata comunicata la positività di un calciatore della Fiorentina, Vlahovic (e in seguito anche di Cutrone e Pezzella, oltre che del medico sociale e di altri due tesserati), affrontata dall'Udinese prima dello stop.

LUTTO

Ieri sera è giunta la notizia che in Ghana è stata assassinata Hagar Badu, una delle sorelle dell'ex centrocampista dell'Udinese, ora al Verona. Sarebbe stata uccisa a colpi di pistola da un uomo, Kwabena Yeboah, che poi si è dato alla fuga.

Guido Gomirato

Tesser prepara la ripartenza: «Saremo pronti»

▶L'allenatore conosce le risorse del gruppo quarto in classifica

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Ramarri ancora a casa e ancora senza un'ipotetica data per la ripresa degli allenamenti al De Marchi. Si può solo lavorare di fantasia. Dopo la decisione dell'Uefa di rinviare gli Europei al 2021, Gabriele Gravina ha ipotizzato la ripresa dei campionati professionistici all'inizio di maggio. Con la possibilità di prolungare la stagione 2019-20 sino a luglio, qualora il programma previsto dal calendario non potesse essere concluso entro il 30 giugno.

Attilio Tesser quando ancora non si facevano ipotesi sulla data di ripresa del campionato auspicava che l'ok alla ripresa delle sedute di preparazione potesse arrivare almeno un paio di settimane prima del ritorno in campo per le gare ufficiali. Ciò significa che il De Marchi potrebbe cominciare a ripopolarsi verso il 15 aprile, ponendo di fatto fine al periodo di smart working neroverde, ovvero di allenamenti individuali a casa secondo i programmi predisposti dal preparatore atletico Ivano Tito. Per altro, lo stesso Gravina ha confessato di aver spinto sull'acceleratore dell'ottimismo nel formulare la sua ipotesi. Tutto dipenderà dall'evolversi dell'epidemia.

Lo stop di De Agostini e compagni, ora quarti in classifica, era stata deciso dalla società il 12 marzo. La misura precauzionale doveva inizialmente durare sino al 16 del mese, ma allungata successivamente sino a data da destinarsi, come recitato dal comunicato stampa del club. I neroverdi si stanno quindi allenando già da una settimana senza controllo diretto da parte di Attilio Tesser e del suo staff. Una "libertà" che potrebbe protrarsi addirittura per altre due settimane. Bisognerà quindi vedere quale sarà il loro stato di forma quando torneranno a lavorare in gruppo.

«Non ho alcun timore al riguardo – ha assicurato il tecnico -. Negli ultimi 20 mesi ho potuto constatare la serietà e la correttezza di tutti i giocatori che ho avuto il privilegio di allenare. Dopo la pausa invernale di gennaio si sono ripresentati tutti in buone condizioni, segno che il gruppi aveva seguito a puntino le indicazioni ricevute. Sono certo che sarà così anche alla ripresa delle fatiche dopo questa pausa forzata».

Un male comune. «È ovvio – ha aggiunto – che sarebbe stato meglio lavorare insieme, ma anche le altre squadre sono nelle nostre stesse condizioni. Quando torneremo tutti a scendere in campo saranno importanti le motivazioni. I miei ragazzi hanno dimostrato di averne tante - ha concluso il mister - e sono certo che riprenderanno con la voglia di continuare a stupire».

RAMARRI Il Pordenone è risalito al quarto posto (Foto LaPresse)

Dario Perosa

OGGI

Venerdì 20 marzo

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri ad **Annamaria Coan** e **Gianni Rossetto** di Brugnera, che oggi festeggiano il loro 16° anniversario di matrimonio, dai figli Arianna, Matilde ed Elia, dai genitori Caterina e Gabriele, Antonietta e Mario, dalla zia Luisa, dalle sorelle Cristina ed Elena, dal cognato Marco, dalle nipoti Amelia e Olivia.

Tanti affettuosi auguri di serenità a tutti gli anziani ospiti della Asp Casa di riposo Solidarietà, di Azzano Decimo, in questo triste momento. Augurando pace e liete giornate a tutti i nostri cari nonni, in particolare a **Luigia Furlan**, di Aviano, con tanto affetto, da Tina e Sergio, di Roveredo in Piano e anche da Emanuela e Bepi.

FARMACIE

Corva
▶ **Comunale, via centrale 8**

Brugnera
▶ **Poletti, via Dante A. 2**

Maniago
▶ **Tre effe, via Fabio di Maniago 21**

Pordenone
▶ **Comunale, via Montereale 61**

Sacile
▶ **Alla stazione, via Bertolissi 9**

San Vito al Tagliamento
▶ **San Rocco, via 27 Febbraio 1511, 1**

Spilimbergo
▶ **Della Torre, corso Roma 22.**

Fondazione Pordenonelegge

La poesia corre sul web per resistere alla pandemia

POESIA

PORDENONE Poesia gioiosa e virale, per resistere alla pandemia con la forza delle parole e il contagio benefico dei versi: oggi, nonostante il coronavirus, Pordenonelegge festeggia ugualmente la Giornata mondiale della poesia. Lo farà dando appuntamento a tutti, alle 10, sui canali social del festival (Facebook, Instagram e Twitter), per la messa online di "Qui, ancora... il 21 marzo, per incontrarci nella poesia", uno stand up poetico che vedrà protagoniste le voci di tante giovani autrici e autori italiani. Tutti insieme, riuniti in un festoso video di poesia, per salutare la primavera con l'auspicio di nuove giornate di salute e serenità e per ritrovare quella "straordinaria normalità" di cui tutti abbiamo bisogno.

Ma ecco le poetesse e i poeti che si alterneranno, con i loro versi, nel progetto curato da Valentina Gasparet, Alberto Garlini, Gian Mario Villalta e Roberto Cescon, e promosso da Fondazione Pordenonelegge. Sono, in ordine di apparizione, Maria Borio ("Soppesi la mia vocazione" da "L'altro limite", LietoColle-Pordenonelegge 2017), Tommaso Di Dio ("Guardo la porta" da "Verso le stelle glaciali", Interlinea 2020), Marco Pellicioli ("Cantieri e" inedito, uscito su "La Repubblica" del 9 marzo 2020), Maddalena Lotter ("More" da "Verticale", LietoColle-Pordenonelegge 2015), Eleonora Rimolo ("Ci hanno detto di uscire il meno possibile" da "La terra originale", LietoColle-Pordenonelegge 2018), Bernardo De Luca ("Dentro e fuori" da "Misura", LietoColle-Pordenonelegge 2018), Naike Agata La Biunda ("U sapemu c'a biddizza ammucciata cc'o sangu" da "Accogliere i tempi ascoltando", LietoColle-Pordenonelegge 2017), Giulia Rusconi ("Quando la gente sta seduta attorno al tavolo" da "Suite per una notte", LietoColle-Pordenonelegge 2014), Alessandro Grippa ("Via San Pietro" da "Opera in terra", LietoColle-Pordenonelegge 2016), Laura Di Corcia ("Il giallo è quel meccanismo estraneo" da "Alfabetiere privato", LietoColle-Pordenonelegge 2016), Gian Maria Annovi ("Il libro attende" da "Persona presente con passato imperfetto", LietoColle-Pordenonelegge 2018), Azzurra D'Agostino ("Le foglie nuove" da "In tutte le direzioni", LietoColle-Pordenonelegge 2018) e Greta Rosso ("Sposami a pranzo" da "Manuale di insolubilità", LietoColle-Pordenonelegge 2015).

La primavera poetica di pordenonelegge giunge al culmine della staffetta, lanciata sul web e sui social sabato scorso, per offrire, attraverso #unapoesialgiorno, nuovi approdi di bellezza e resilienza.

Sul sito di Pordenonelegge è inoltre online, gratuitamente scaricabile da tutti, l'ebook "Antologia della giovane poesia italiana", una finestra unica e sorprendente sul talento delle nuove voci poetiche italiane under 40, edita in cinque lingue (l'originale italiano è infatti tradotto in inglese, francese, spagnolo e tedesco) e pubblicata in sinergia con Mibact, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo e con la Siae.

Le poetesse e i poeti che si esibiranno oggi nello stand up poetico di pordenonelegge sono inclusi fra le firme dell'Antologia, che schiude ai lettori un'articolata panoramica intorno all'esperienza del fare poesia nel nostro tempo, fra esordi assoluti e nuove prove.

Felicitazioni

È nato il piccolo Filippo figlio del collega Comisso

È nato, alle 3.37 di ieri, in un blindatissimo Ospedale di Pordenone, il piccolo Filippo, figlio del giornalista, direttore di TelePordenone, Alberto Comisso e di Alessandra Lo Sardo; 3.450 chili per 52 centimetri (travaglio volocissimo e parto naturale). Un bellissimo regalo per la festa del papà. Papà, mamma e la sorellina Camilla lo hanno accolto con grande gioia e non vedono l'ora di stare tutti insieme.

Musica reggae

RebelLions negli store con un nuovo album

GRUPPI LOCALI

SACILE Nuovo disco per la band reggae sacilese RebelLions, composta per metà dagli ex Positive Men (gruppo cult in Italia dalla metà degli anni Novanta). È uscito questa settimana sugli store digitali (e su Youtube) il singolo "One Life". All'uscita del singolo seguirà, nelle prossime settimane, anche la pubblicazione del video. Sospesa invece, per ragioni legate alla pandemia Covid-19, l'uscita del disco, nove tracce, di cui cinque inedite (One Life, Musical Joy, Musical Joy in versione dub, Dance e Precious Girl); le altre quattro sono riarrangiamenti di pezzi noti.

«Durante la lavorazione del disco è morto Francesco Manarin, che era il nostro fonico, ma anche autore dell'editing audio. Questo evento ci ha scosso molto. Abbiamo deciso di tenere nel disco le cinque tracce che avevamo terminato con lui, e altri quattro brani che suoniamo da diverso tempo e i cui arrangiamenti sono in parte opera di Francesco. Ci sembrava il modo migliore per ricordarlo», spiegano Maurizio "Micio" Zambon e la cantante Sià (nome d'arte di Saviana Fedrigo). Proprio la presenza femminile è caratteristica peculiare dei RebelLions. «Io provengo dal rock e dal blues - racconta Sià - La parte strumentale e musicale è molto reggae, la mia voce molto meno. Ma è proprio questo su cui puntiamo, perché l'effetto è un suono molto diverso».

La band è nata e cresciuta artisticamente a Sacile, a Caneva si trova lo studio Canevon 30, storica sede dei Positive Men. I RebelLions nascono dall'incontro di Maurizio "Micio" Zambon con parte dei Positive Man (band reggae e multietinica con quattro album all'attivo, di cui uno con la famosa cantante Elisa ai cori) e Sià, nome d'arte di Saviana Fedrigo, precedentemente cantante di una cover band dei Led Zeppelin.

"One Life" è un brano reggae, scritto in inglese, come il resto della produzione della band, che vuole essere un inno alla vita, in cui si esortano le persone a riflettere sulla propria esistenza. Per il nuovo disco (che vede la collaborazione anche di due artisti Milky Malick e Cedrik Dj-Grand C), la band punta a un'etichetta di distribuzione internazionale che fa base a New York (coronavirus permettendo). Fermi, per ora, anche gli appuntamenti dal vivo per il momentaneo stop ai concerti. Tra questi, anche l'ipotesi di salire nuovamente sul palco di Brudstock, il festival di Fontanafredda, appuntamento estivo d'eccezione.

Valentina Silvestrini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, P. Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
Camilla De Mori

Il marito Gerardo e i figli Livia con Guglielmo, Prisca con Francesco, Pietro con Maria Concetta e gli adorati nipoti Dilia, Enrico e Gerardo annunciano la triste scomparsa

Marchesa

Sandra Imperiali di Francavilla Giusti Del Giardino Cittadella Vigodarzere

Padova, 19 marzo 2020

Le figlie Isabella e Monica unitamente agli adorati nipoti e ai parenti tutti, annunciano la scomparsa della cara mamma

Elena Riccardi Gasparetto

Padova, 20 marzo 2020

O.F. Camporese 049 5798011